



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

**RELAZIONE ANNUALE 2014
DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE
(D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)**

Approvata nella riunione del 23 maggio 2014 e
Inviata all'ANVUR il 6 giugno 2014

*Redazione a cura del:
Servizio Statistico e Valutazione
Supporto al Nucleo di Valutazione*

RELAZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Il *Nucleo di Ateneo* dell'Università degli Studi di Genova è così composto:

- **prof. *Gilberto Capano***: professore ordinario - Università degli Studi di Bologna, Presidente - scadenza mandato 14.3.2016;
- **prof. *Simone Lazzini***: professore associato - Università degli Studi di Pisa – scadenza mandato 14.3.2015;
- **prof.ssa *Antonella Rovere***: professore ordinario - Università degli Studi di Genova - scadenza mandato 14.3.2015;
- **prof.ssa *Mara Zuccardi Merli***: professore ordinario - Università degli Studi di Genova - scadenza mandato 14.3.2017;
- **prof. *Paolo Carbone***: professore ordinario - Università degli Studi di Perugia - scadenza mandato 14.3.2017;
- **dott.ssa *Emanuela Stefani***: dirigente - Direttore della Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI) e della fondazione CRUI - scadenza mandato 14.3.2016;
- **sig.ra *Francesca Glorialanza***: componente studentesca scelta dal Magnifico Rettore – decade al termine dell'elezione della rappresentanza studentesca.

Settore Supporto al Nucleo di Valutazione
Servizio Statistico e Valutazione.

SOMMARIO

SEZIONE I

Descrizione e valutazione dell'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Ateneo

a) Presidio della Qualità

1.a.1 Composizione e attività del Presidio della Qualità (articolazioni periferiche comprese)

1.a.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali, con particolare riferimento alla raccolta e diffusione dei dati e alle interazioni tra i diversi organi per l'AQ di Ateneo

1.a.3 Sistema di AQ / Linee guida per la definizione del sistema di AQ di Ateneo

1.a.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività, modalità organizzative e comunicative, sistema di AQ / linee guida per la definizione del sistema di AQ

1.a.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ

b) Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti

1.b.1 Composizione e attività delle CP

1.b.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali

1.b.3 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività e modalità organizzative e comunicative

1.b.4 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo, altri attori del sistema di AQ di Ateneo; raccolta delle fonti informative; ecc) relativamente all'AQ

c) Nucleo di Valutazione

1.c.1 Composizione (scheda descrizione NdV dell'Ateneo come da precedente Rilevazione Nuclei riportata in Appendice) e attività del NdV

1.c.2 Composizione (scheda descrizione Ufficio di supporto al NdV dell'Ateneo come da precedente Rilevazione Nuclei riportata in Appendice) e attività dell'Ufficio di supporto al NdV

1.c.3 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali

1.c.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività del NdV e dell'Ufficio di supporto e modalità organizzative e comunicative

1.c.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ

d) Ulteriori osservazioni

1.d.1 Ulteriori osservazioni

SEZIONE II

Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo

2.1 Organizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, numero di Corsi di Studio e numero di insegnamenti, sostenibilità dell'attività formativa

2.2 Organizzazione per la gestione dell'offerta formativa (Ripartizioni, Dipartimenti/Strutture di raccordo)

2.3 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio generali o comuni a più Corsi di Studio (orientamento e assistenza in ingresso, orientamento e assistenza in itinere, assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale, orientamento e assistenza in uscita)

2.4 Dotazione infrastrutturale e tecnologica dell'Ateneo in termini di aule, laboratori, biblioteche, ecc..

2.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a organizzazione dell'offerta formativa, organizzazione per la gestione dell'offerta formativa, organizzazione dei servizi di supporto, adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica

2.6 Opportunità e rischi in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, attrattività, posizionamento, ecc.)

2.7 Ulteriori osservazioni

SEZIONE III

Descrizione e valutazione dell'organizzazione dei Corsi di Studio

3.1 Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione al gruppo omogeneo dei Corsi di Studio della Scuola Politecnica

3.2 Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione al gruppo omogeneo dei Corsi di Studio della Scuola di Scienze matematiche, fisiche e naturali

3.3 Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione al gruppo omogeneo dei Corsi di Studio della Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche

3.4 Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione al gruppo omogeneo dei Corsi di Studio della Scuola di Scienze sociali

3.5 Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione al gruppo omogeneo dei Corsi di Studio della Scuola di Scienze umanistiche

3.6 Ulteriori osservazioni

SEZIONE IV

Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e (se effettuata) dei laureandi

4.1 Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

4.2 Modalità di rilevazione

4.3 Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

4.4 Utilizzazione dei risultati

4.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

4.6 Ulteriori raccomandazioni

CONCLUSIONI

Indicazioni valutative motivate e raccomandazioni operative

SEZIONE I

**DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE PER L'AQ DELLA
FORMAZIONE DELL'ATENEO**

SEZIONE I

Descrizione e valutazione dell'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Ateneo

Presidio della Qualità

1.a.1 Composizione e attività del Presidio della Qualità (articolarioni periferiche comprese)

Il PQ dell'Università di Genova, come noto, deve promuovere la cultura della qualità in Ateneo sia con riferimento all'attività didattica, sia a quella della ricerca. Il PQ deve, pertanto, costruire i processi per l'Assicurazione della Qualità (AQ), garantire la capacità di miglioramento continuo delle strutture dell'Ateneo e delle loro attività. Con riferimento al ruolo del PQ nello Statuto (art. 30) vengono previsti gli Osservatori per la qualità della formazione e della ricerca che operano, ambedue per il settore di competenza, come PQ. Entrambi, per la propria area, collaborano con il Rettore nella sua funzione d'indirizzo dell'attività didattica e di ricerca, con il Nucleo di Valutazione (NdV) e con la Commissione Paritetica (CP), formulando al Rettore e agli Organi di Governo proposte funzionali al miglioramento delle attività. La composizione dell'Osservatorio per la qualità della formazione e del relativo PQF è disponibile al link <http://www.unige.it/organi/OsservatorioFormazione.shtml>. Il PQF, come descritto nella propria relazione approvata il 5 maggio u.s. ha, nel periodo da maggio 2013 a maggio 2014, svolto un intenso e proficuo ruolo di coordinamento fra:

- gli Organi di Ateneo che, sulla base delle sue proposte, stabiliscono la Politica e gli obiettivi della Qualità della Formazione;
- il NdV, le paritetiche di Ateneo e di Scuola (CPA e CPS), che di tale Politica verificano l'applicazione;
- le Scuole, i Dipartimenti e i CdS che di tale Politica realizzano gli obiettivi.

In pratica il PQF è chiamato a svolgere le seguenti attività:

1. consulenza agli organi di governo ai fini della definizione e dell'aggiornamento della politica per l'AQ e degli strumenti per la sua attuazione;
2. organizzazione, supporto e verifica dell'attuazione delle procedure di AQ per le attività di formazione che, a sua volta, comprende:
 - 2.a. organizzazione e verifica delle informazioni contenute nella Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS);
 - 2.b. organizzazione e verifica delle informazioni contenute nel Riesame dei CdS (RAR);
 - 2.c. valutazione dell'efficacia degli interventi correttivi e di miglioramento proposti dai CdS e dei loro risultati;
 - 2.d. organizzazione e monitoraggio delle rilevazioni delle opinioni di studenti, laureati e docenti sulla didattica e sui servizi di supporto.
3. organizzazione e gestione della attività di formazione del personale coinvolto nell'AQ della formazione;
4. organizzazione e gestione dei flussi informativi e documentali relativi all'AQ della formazione.

Nell'ambito dell'attività di cui al p.to 1 il PQF ha provveduto alla stesura delle bozze dei seguenti documenti:

- Politica e Obiettivi per la qualità della formazione;
- Struttura organizzativa per l'Assicurazione della Qualità della formazione dell'Ateneo;
- Indicatori per la revisione dell'offerta formativa.

Nell'ambito delle attività di cui ai p.ti 2 (2.a e 2.b) - oltre a supportare le Commissioni AQ di CdS - il PQF ha:

- svolto attività di organizzazione e verifica delle informazioni contenute nella SUA-CdS (con l'Area Didattica ha fornito ai CdS le informazioni, i testi e i dati necessari per la compilazione e l'aggiornamento della Scheda SUA-CdS, ha predisposto la "Guida all'interpretazione dei dati" forniti ai CdS, ha elaborato e trasmesso un'edizione aggiornata delle "Linee Guida per la compilazione della SUA-CdS");
- svolto attività di organizzazione e verifica delle attività periodiche di riesame dei CdS (ha predisposto una seconda edizione delle "Linee guida per la redazione del RAR", ha fornito a tutti i CdS sia un template sia il set di dati e di indicatori da riesaminare con una riedizione della "Guida alla interpretazione dei dati", ha tenuto seminari informativi presso le Scuole, indicato precise scadenze ai CdS per le varie fasi dell'attività di riesame, ha aggiornato il documento "Programmazione delle attività di riesame del CdS e criteri per la revisione dei RAR", svolto - tramite i referenti di Scuola e l'ufficio di Supporto - attività di consulenza nelle fasi di compilazione e di caricamento dei RAR, svolto attività di analisi dei RAR le cui risultanze sono riportate nell'allegata relazione). Nell'ambito delle attività di cui al p.to 2.c. il PQF aveva intenzione di

valutare tutte le dichiarazioni contenute nel RAR, relative all'efficacia delle iniziative di miglioramento proposte dal CdS. Tuttavia attuare questo proposito non sempre è stato possibile, a causa di due ostacoli. Il primo è legato alla difficoltà di ottenere l'inserimento, nei RAR, di obiettivi misurabili, senza i quali non è possibile effettuare attendibili valutazioni di efficacia. Il secondo è transitorio, in quanto causato dalla già citata compilazione di due RAR nel corso dello stesso anno. Di fatto il PQF, al fine di rimuovere il primo ostacolo, continuerà a insistere per l'inserimento nei RAR di obiettivi misurabili e proporrà, nella prossima edizione delle Linee guida, che gli interventi previsti dai CdS siano volti al miglioramento sia di specifiche non conformità interne, sia dei valori degli indicatori individuati dall'Ateneo, pesati dall'Osservatorio e citati negli Obiettivi per la qualità della formazione associati alla Politica dell'Ateneo.

Nell'ambito delle attività di cui al p.to 2.d il PQF ha:

- aggiornato il sistema di rilevazione seguendo le direttive ANVUR;
- esaminato e approvato il Regolamento sulla valutazione della didattica e dei servizi di supporto, redatto da un apposito Gruppo di lavoro coordinato dal Prof. Chiassoni a cui hanno partecipato il Prorettore per la formazione e alcuni componenti il PQF (il Regolamento e le relative Istruzioni per la somministrazione e l'elaborazione delle schede di valutazione della didattica e dei servizi di supporto sono stati deliberati dal Senato Accademico nelle sedute del 17/09/2013 e 22/10/2013);
- tramite il Gruppo di lavoro per le schede di valutazione (a cui hanno partecipato sia il Prorettore per la formazione sia alcuni componenti del Presidio, dell'Osservatorio per la qualità della formazione, della Commissione paritetica di Ateneo e da personale tecnico-amministrativo di CSITA e del Servizio Statistico e Valutazione) proceduto alle fasi di analisi e di avvio delle nuove modalità di rilevazione telematica (la raccolta delle opinioni degli studenti con la nuova procedura è iniziata a novembre 2013 e dal mese di maggio 2014 sarà possibile la compilazione delle schede di valutazione da parte dei docenti).

Con riferimento al Gruppo di lavoro sulle schede di valutazione si precisa che attualmente sta procedendo alle seguenti analisi:

- verifica di modalità alternative all'autocertificazione per la verifica della frequenza degli studenti;
- possibilità di sostituire le schede previste per i laureandi/laureati con i questionari Almalaurea;
- inserimento di domande aggiuntive specifiche per ogni Scuola;
- reportistica integrata nel programma informatico;
- statistiche relative ai propri insegnamenti (da rendere disponibili su WebDocenti);
- statistiche generali e rispondenti alle richieste ANVUR e MIUR, disponibili nel Data Warehouse di Ateneo.

Inoltre, in attesa di precise indicazioni da parte di ANVUR, si sta verificando la fattibilità di dare attuazione, già a partire dal prossimo anno accademico, alle schede di valutazione annuale del CdS. Nell'ambito delle attività di cui al p.to 3 il PQF ha, in vista della redazione del Rapporto Annuale di Riesame 2013/2014 e al fine di presentare le nuove Linee guida e i dati aggiornati, calendarizzato ed effettuato presso le Scuole dell'Ateneo una serie di giornate d'in-formazione, rivolte ai Presidi, ai Direttori dei Dipartimenti, ai Coordinatori dei CdS, al personale T/A coinvolto nel processo di AQ. Gli interventi informativi sono stati effettuati dal referente della Scuola nel Presidio, dal Capo del Servizio Statistico e Valutazione e dal personale amministrativo afferente al Settore di Supporto al PQF e si sono svolti nelle seguenti date:

- Scuola Politecnica; 21/10/2013;
- Scuola di Scienze MFN; 25/10/2013;
- Scuola Scienze Sociali; 28/10/2013;
- Scuola Scienze Umanistiche, 28/10/2013.

Il 16/4/2014, in previsione della scadenza del 5/5 per la compilazione della maggior parte dei campi della SUA-CdS (successivamente differita al 15/5), il PQF ha effettuato un incontro aperto allo stesso uditorio delle giornate sopra indicate. Infine, con riferimento alle attività di cui al punto 7, il PQF, partendo dall'assunto che siamo in una fase di assestamento dei ruoli degli attori del sistema di AQ, ha gestito i flussi informativi e documentali diretti verso i destinatari e finalizzati alle attività che sono indicati nel seguito:

- b) il NdV e la CPA (relazioni annuali di entrambi gli organi);
- c) le Commissioni AQ dei CdS (redazione RAR e compilazione SUA-CdS).

Non appena saranno istituite le Commissioni AQ di Scuola, il flusso documentale gestito dal PQF sarà ovviamente esteso anche a queste ultime. In particolare il PQF, con l'ausilio degli uffici, ha predisposto, all'interno del portale di Ateneo Aulaweb, un'area dedicata alla documentazione relativa al Sistema di AQ utilizzata, nel 2013, sia dal NdV, sia dalla CPA.

La struttura organizzativa del Sistema di AQ si basa su tre livelli: il Presidio della Qualità della Formazione (PQF), la Commissione AQ di Scuola e la Commissione AQ di Corso di Studio (CdS). La Commissione AQ di Scuola e la Commissione AQ di CdS sono connesse al PQF da un rapporto di dipendenza funzionale.

Con riferimento all'Osservatorio per la qualità della ricerca la sua composizione è disponibile al link <http://www.unige.it/organi/Osservatorioperlaqualitadellaricerca.shtml>.

Le competenze attribuite al PQR – nell'ambito dell'AQ relativa all'attività di ricerca - possono essere individuate come segue:

- promozione e miglioramento continuo della qualità;
- sorveglianza e monitoraggio dell'adeguato e regolare svolgimento delle procedure di AQ in conformità a quanto programmato e dichiarato;
- consulenza agli Organi di Governo ai fini della definizione e dell'aggiornamento della Politica per l'AQ;
- supporto ai Direttori di Dipartimento e dei Centri di Eccellenza;
- organizzazione e gestione di attività di formazione (in particolare a supporto dei Dipartimenti);
- miglioramento degli indici di valutazione periodica;
- promozione della collaborazione interdisciplinare tra le diverse aree scientifiche dell'Ateneo;
- produzione di un documento di offerta della propria attività di ricerca per incoraggiare la collaborazione con enti, strutture e imprese del territorio.

Ai fini della AQ della Ricerca, il PQR svolge le seguenti attività:

- organizzazione e verifica dell'aggiornamento delle informazioni contenute nelle SUA-RD di ciascun Dipartimento dell'Ateneo, attualmente in fase di sperimentazione (ogni Dipartimento designa un docente referente per la AQ relativamente alle attività di ricerca. In particolare, tale referente supervisiona la redazione della SUA-RD del Dipartimento e, in tale veste, interagisce con il PQR);
- organizzazione e verifica dello svolgimento delle procedure di AQ per le attività di ricerca (il PQR propone alcuni indicatori ai Dipartimenti ai fini di un coordinamento delle procedure di AQ. Nella fase iniziale, si utilizzano gli indicatori proposti dall'ANVUR e indicati del DM 47/2013);
- organizzazione e verifica dei flussi informativi da e per il NdV.

1.a.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali, con particolare riferimento alla raccolta e diffusione dei dati e alle interazioni tra i diversi organi per l'AQ di Ateneo

Le attività del PQF e del Prorettore con delega per la formazione pre e post laurea si sono svolte in stretto contatto con il NdV, che è stato adeguatamente informato. Per un maggiore dettaglio si suggerisce di fare riferimento a quanto riportato nella parte precedente e dedicata all'attività del PQF. In questa fase il NdV ha ricevuto il secondo Riesame, nonché l'istruttoria, che sintetizza il lavoro svolto dal PQF nel corso del 2013. Queste informazioni hanno contribuito alla stesura della sezione "Descrizione e valutazione dell'organizzazione per l'AQ della formazione di Ateneo" del presente documento. Le attività inerenti alla procedura AVA del PQR e del Prorettore con delega per la ricerca e il trasferimento tecnologico sono ancora allo stato embrionale, così come la sperimentazione della SUA-RD a livello di sistema.

1.a.3 Sistema di AQ/Linee guida per la definizione del sistema di AQ di Ateneo

Per realizzare questa parte della Relazione 2014 il NdV ha potuto analizzare i seguenti documenti approvati dagli Organi di Ateneo nella seduta del 4 marzo u.s.:

- Politiche di Ateneo e programmazione (strategia dell'Offerta Formativa dell'Ateneo);
- Politica dell'Ateneo di Genova per la qualità della formazione;
- Struttura organizzativa del sistema di assicurazione di Ateneo della qualità della formazione;
- Processo di assicurazione della qualità dell'Ateneo;
- Politica dell'Ateneo di Genova per la Qualità della Ricerca.

A questi si è aggiunta, la "Relazione del Presidio per la Qualità della Formazione" approvata nella riunione del 5/5 e ricevuta dal NdV il 15/5. Nel primo documento, richiesto dalle Linee guida ANVUR per le valutazioni pre-attivazione dei CdS da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) per gli Atenei che propongono l'attivazione di nuovi CdS, vengono indicate le scelte di fondo, gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche formative, specificando il ruolo assegnato ai nuovi CdS proposti coerentemente con le scelte e le priorità e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati. Nel documento è altresì prevista una valutazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, da cui ne emerge la sostenibilità sia economico-finanziaria, sia dell'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per i CdS di nuova proposta. Di tale documento si tratterà anche nella sezione dedicata "3. DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEI CDS". Nel secondo documento il PQF delinea la politica dell'Ateneo di Genova per Qualità della Formazione per il 2014, precisando che ci si propone di soddisfare i requisiti di qualità stabiliti a livello nazionale dalle autorità competenti, al fine di continuare a

perseguire il miglioramento qualitativo del servizio formativo. Con riferimento a tale obiettivo l'Ateneo si è impegnato a mantenere e, compatibilmente con le proprie risorse, migliorare un ambiente di apprendimento incentrato sugli studenti in grado di consentire a questi di:

- seguire con regolarità il proprio percorso formativo e raggiungere risultati di apprendimento di qualità;
- usufruire delle opportunità formative, dei servizi di contesto e delle strutture offerti;
- acquisire consapevolezza del loro futuro ruolo nel mondo del lavoro e nella società.

In tale contesto gli Organi di Governo dell'Ateneo si sono impegnati, con le PI, a realizzare i seguenti processi di AQ:

- identificare la Domanda di formazione delle PI e tradurla nei corrispondenti risultati di apprendimento attesi, pubblicizzare questi ultimi in modo che le PI possano verificarne la corrispondenza con le proprie esigenze;
- orientare le aspiranti matricole al fine di effettuare quindi scelte consapevoli;
- progettare un percorso formativo coerente con i risultati di apprendimento attesi, dotarlo delle adeguate risorse e monitorarne l'andamento con opportuni indicatori, per individuare e rimuovere tempestivamente gli ostacoli;
- integrare questo monitoraggio con l'analisi delle schede per la raccolta delle opinioni degli studenti e dei docenti;
- verificare il raggiungimento dei risultati di apprendimento;
- promuovere la cultura della qualità con il coinvolgimento e con l'assunzione di responsabilità di tutto il personale;
- promuovere l'uniformità dei siti web dell'Ateneo e il loro utilizzo per la diffusione delle informazioni;
- sollecitare la partecipazione attiva degli studenti agli Organi collegiali e coinvolgerli nelle attività di miglioramento;
- coinvolgere periodicamente il mondo del lavoro e delle professioni;
- coinvolgere periodicamente il mondo della scuola;
- incrementare l'internazionalizzazione dei titoli di studio;
- favorire la mobilità studentesca internazionale;
- agevolare gli studenti lavoratori anche attraverso l'apprendimento a distanza;
- registrare le attività svolte per documentarne l'effettuazione e i risultati;
- riesaminare annualmente la presente Politica, per valutarne l'attualità, nonché verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi ed eventualmente fissarne di nuovi;
- assicurarsi che le azioni precedenti siano effettuate sistematicamente.

Gli Organi di Governo dell'Ateneo hanno assicurato il loro costante e convinto supporto a questa politica affidando:

- al PQF la consulenza agli Organi di Governo per la definizione e l'aggiornamento del Sistema di AQ, la sorveglianza della sua attuazione e della sua adeguatezza, l'organizzazione di attività di formazione per la creazione e la diffusione, fra il personale, della "cultura della qualità", il supporto e il controllo nell'applicazione delle procedure di AQ, il supporto alla gestione dei flussi informativi e documentali; l'organizzazione della rilevazione delle opinioni degli studenti, dei laureati e dei docenti sulla qualità della didattica;
- ai Presidi delle Scuole, ai Direttori dei Dipartimenti e ai Coordinatori dei CdS, l'attuazione della presente Politica;
- alle CP di Ateneo, di Scuola o di Dipartimento, se costituite, la valutazione annuale dei progetti dei singoli CdS, attingendo alle informazioni contenute nella SUA-CdS, ai risultati dei questionari e ad altre fonti disponibili. Inoltre il Presidio e l'Osservatorio della qualità per la Formazione hanno individuato e pesato una serie di indicatori per valutare l'efficacia e l'efficienza formativa dei CdS.

Il PQF ha quindi applicato tali indicatori a tutti i CdS dell'Ateneo, ottenendo:

- A. un valore per ogni indicatore di ogni CdS;
- B. un valore complessivo di CdS;
- C. un valore medio di Ateneo per ogni indicatore;
- D. un valore totale di Ateneo.

Gli Organi di Governo dell'Ateneo si sono impegnati ad assegnare entro il 31.12.2014 un obiettivo numerico e un tempo di conseguimento a ogni indicatore. I dati saranno trasmessi al PQF il quale provvederà a inoltrarli alle Scuole, ai Dipartimenti e ai singoli CdS, affinché vengano utilizzati come riferimento per stabilire obiettivi coerenti con quelli assegnati dall'Ateneo e le conseguenti azioni correttive e/o di miglioramento. Al fine di valutare l'efficacia di tali azioni, il PQF provvederà annualmente al ricalcolo dei

valori sopra indicati, sia per l'Ateneo, sia per i CdS, e al confronto con i valori dell'anno precedente. Quindi segnalerà agli Organi di Governo, alle Scuole, ai Dipartimenti e ai CdS, gli esiti di tale confronto e, se necessario, offrirà il suo supporto per il conseguimento degli obiettivi non ancora raggiunti. Con riferimento all'analisi del terzo documento, dedicato alla Struttura organizzativa del sistema di assicurazione di Ateneo della qualità della formazione, si faccia riferimento al punto della Relazione 2014 dedicato alla COMPOSIZIONE E ATTIVITA' DEL PQ (ARTICOLAZIONI PERIFERICHE COMPRESSE). Infine per quanto riguarda il documento relativo al Processo di assicurazione della qualità dell'Ateneo si può rilevare che l'Ateneo ha proceduto a individuare ed elencare nella propria Politica per la Qualità della formazione i processi da attuare e gestire, partendo da quello iniziale di individuazione della Domanda di formazione delle Parti Interessate (qualità attesa), per giungere a quello finale della verifica sistematica della soddisfazione delle Parti Interessate (qualità percepita). Per l'attuazione di quest'ultimo si solleciterà una valutazione da parte delle PI esterne, ma soprattutto un'attività di autovalutazione, fondamentale sia per una tempestiva individuazione dei punti di forza e delle aree da migliorare, sia per la diffusione di una cultura della qualità intesa come responsabilità condivisa. Per comodità di consultazione i processi principali sono stati definiti come segue: Individuare, prima di tutto, la Domanda di formazione, analizzarla e tradurla nei corrispondenti risultati di apprendimento attesi, da pubblicizzare efficacemente per consentire alle PI di valutarne il grado di corrispondenza con le proprie esigenze e progettare, quindi, quindi un percorso formativo coerente con i risultati di apprendimento attesi e dotarlo delle adeguate risorse.

Successivamente si dovrà passare a:

1. Erogare il processo formativo con la gradualità e i supporti necessari affinché esso possa concludersi, per la maggior parte degli studenti, nei tempi canonici e accertare credibilmente il raggiungimento di risultati di apprendimento almeno sufficienti rispetto a quelli attesi;
2. Controllare l'andamento del processo formativo mediante opportuni indicatori, da integrare con le opinioni degli studenti e dei docenti, con i pareri della CPA, con le indicazioni del NdV, con le considerazioni del Mondo del lavoro, delle professioni e della scuola; analizzare i risultati di queste indagini per individuare i malfunzionamenti e/o le opportunità di miglioramento;
3. Decidere, sulla base degli esiti dell'analisi precedente, se pianificare interventi correttivi o di miglioramento, e i relativi obiettivi.

Da quanto sopra delineato si può concludere che l'Università di Genova ha adottato l'AQ per svolgere le proprie attività in modo da garantire, sia al suo interno, sia al suo esterno, che gli obiettivi di sviluppo che si è data siano adeguatamente perseguiti. Analizzando, invece, i documenti programmatori dell'Ateneo con riferimento alla formazione pre e post laurea viene individuato, come un obiettivo strategico e quale strumento di miglioramento, l'utilizzo e l'ampliamento della valutazione periodica della didattica nell'ambito del sistema AVA. Obiettivo declinato, dal punto di vista operativo, con l'espansione delle attività dell'Osservatorio per la qualità della formazione e del relativo Presidio, in sinergia con la CP e il NdV, dalla somministrazione per tutti i CdS dei questionari per la valutazione della didattica, sulla base del nuovo Regolamento di Ateneo, individuando le diverse tipologie di studenti indicati dall'ANVUR, con la finalità di completare l'attività di monitoraggio della qualità dei CdS e dei servizi di supporto alla didattica e migliorare i punti critici che emergono dai questionari studenti. Nel corso del 2013 queste iniziative possono definirsi come realizzate ad esclusione, ovviamente, dell'analisi dei nuovi questionari la cui raccolta è, attualmente, in itinere. Con riferimento, invece, all'attività di ricerca, sempre dai documenti programmatori dell'Ateneo, si individuano, quali obiettivi strategici, la valorizzazione della qualità della ricerca effettuata dall'Università di Genova per l'allocazione delle risorse umane e finanziarie dedicate alla stessa, l'attrazione di risorse (in primis internazionali), la valorizzazione dei processi di trasferimento di conoscenze/competenze verso il sistema della produzione e dei servizi e nuove politiche per il dottorato. Questi obiettivi strategici vengono declinati attraverso l'identificazione di linee operative tra cui, in questo contesto, preme evidenziare la definizione di strumenti operativi idonei ed aggiornati e di procedure per la valutazione della ricerca dei Dipartimenti a supporto del Presidio di Ateneo per la Qualità della Ricerca nell'ambito del processo AVA. Inoltre, il NdV vuole far risaltare che, come noto, la presenza documentata di un sistema di AQ per l'Ateneo è uno dei requisiti indicati dai DD.MM. 47 e 1059 del 2013 (allegato B – requisiti di accreditamento delle sedi) sia per l'Accreditamento Iniziale della Sede, sia per i requisiti di Assicurazione della Qualità AQ1, AQ2, AQ3 e AQ4 dell'allegato C, che possono essere definiti come i principi fondamentali attorno ai quali deve essere costruito il Sistema di AQ per le attività di formazione. Il requisito AQ1 si riferisce sia ai principi relativi alla programmazione dell'offerta formativa dell'Ateneo (con particolare riferimento al documento di Programmazione triennale ex legge 31 marzo 2005, n. 43), sia ai principi della Politica per la Qualità dell'Ateneo, che mirano a perseguire obiettivi di efficacia e qualità della formazione e dei servizi di

supporto connessi, dichiarati in documenti strategici dell'Ateneo e sviluppati in documenti sulle politiche di Ateneo per la Qualità. I requisiti AQ2, AQ3 e AQ4 stabiliscono, invece, punti di attenzione che l'Ateneo è chiamato a valutare con estrema attenzione al fine di sviluppare un sistema di relazioni, responsabilità e flussi informativi tra i diversi attori di un sistema all'opera sugli obiettivi della qualità. Andando nel dettaglio del Requisito AQ1 si può rilevare, dalla documentazione che il NdV ha potuto analizzare, una formulazione sufficientemente chiara ed esplicita di obiettivi concreti rapportati alla disponibilità di risorse umane e materiali e che è in itinere il consolidamento di politiche e procedure in grado di rendere evidenti i ruoli, le responsabilità e le interazioni che si determinano tra Organi di Governo, CdS, Dipartimenti, Scuole o altre articolazioni interne e dell'Ateneo, strutture tecniche di supporto, PQ, CP, NdV. Questi elementi, con riferimento al 2013-2015, trovano accenno e declinazione operativa sia nelle "Linee Generali del Bilancio di Previsione e Programma Strategico: Relazione del Rettore", sia nel "Programma triennale 2013-2015". Con riferimento al Requisito AQ2 si registra che l'Università, grazie al PQF, ha previsto flussi informativi formalizzati ed efficaci che consentano agli Organi di Governo di tenere sotto controllo processi e risultati della formazione erogata dai CdS e quindi gli esiti delle politiche stabilite dagli Organi stessi in merito alla qualità. Con riferimento, invece, al Requisito per l'AQ3 il NdV ha rilevato che l'Università, attraverso il PQF, orienta i CdS a soddisfare i requisiti indicati nella pianificazione strategica e nei documenti sulle PQ di Ateneo; in buona sostanza l'Ateneo sollecita l'impegno dei CdS verso il miglioramento continuo, inteso come capacità di porsi obiettivi formativi aggiornati e allineati ai migliori esempi nazionali e internazionali. Infine con riguardo al Requisito per l'AQ4 il NdV rileva che, pur avendo il PQF disegnato e fatto partire un sistema documentato di processi e relative responsabilità nelle diverse fasi di progettazione, gestione, monitoraggio e miglioramento dei CdS al fine di realizzare una politica per la qualità della formazione, sussistono alcune perplessità nella capacità organizzativa ed istituzionale dell'ateneo nel governare i suddetti processi.

Ai sopra elencati requisiti di Assicurazione della Qualità (AQ), da verificare attraverso la valutazione delle CEV, si aggiungono i successivi AQ5, AQ6 e AQ7. Nell'attuale contesto il NdV ha potuto constatare, solamente per quanto riguarda l'attività di formazione - quindi l'attività svolta dal relativo Presidio (PQF), la bontà della situazione in merito ai suddetti requisiti nella sua recente e appena conclusa attività di audit sperimentale su cinque corsi dell'Ateneo (Scienze dell'Architettura L-17 visitato il 19/12/2013, Farmacia LM-13 c.u. visitato il 23/01/2014, Scienze Politiche e dell'Amministrazione L-16 & L-36 visitato il 24/01/2014, Scienze Naturali L-32 visitato il 24/02/2014 e Conservazione dei beni culturali L-1 visitato il 26/02/2014) per il cui dettaglio si rinvia ai materiali allegati all'attività del NdV. Con riferimento, invece, alla Politica per la Qualità della Ricerca dell'Ateneo di Genova si può fare riferimento all'ultimo documento citato in cui viene individuato, come obiettivo di fondo per l'Ateneo, il miglioramento, a tutti i livelli, della qualità della ricerca, non solo per conseguire risultati progressivamente più elevati nella VQR, ma anche e soprattutto per dare concretezza allo sviluppo di nuove generazioni di ricercatori ed alla creazione di una vera e propria 'rete' sul territorio. L'approfondita analisi e diffusione dei risultati della VQR 2004-2010, individuando i punti di forza e le aree di miglioramento della ricerca dell'Ateneo, ha consentito di elaborare strategie per l'impiego di tali dati per l'assegnazione ai Dipartimenti delle risorse per progetti di ricerca di Ateneo e assegni di ricerca. Gli obiettivi dell'Università di Genova, non solo per l'anno 2014, ma anche in una prospettiva triennale, muovono dunque da queste premesse e si possono illustrare come segue:

- utilizzare, per la distribuzione delle risorse umane e finanziarie, i risultati della qualità della ricerca (VQR, eccellenza, finanziamenti, ecc.);
- incentivare l'attrazione di risorse;
- valorizzare i processi di trasferimento di conoscenze e competenze verso il sistema della produzione e dei servizi;
- promuovere nuove politiche per il Dottorato di Ricerca.

1.a.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività, modalità organizzative e comunicative, sistema di AQ / linee guida per la definizione del sistema di AQ

Il PQF dell'Università di Genova ha lavorato davvero molto bene nel corso dell'ultimo anno nel disegnare il sistema AQ di Ateneo attraverso modalità di coinvolgimento strutturale dei CdS. Si deve dare atto che, nonostante si siano avuti due RAR nel medesimo anno, la qualità del lavoro svolto è certamente encomiabile. Ciò dimostra che il PQF è perfettamente consapevole del proprio ruolo, ben attrezzato tecnicamente, e "politicamente" rilevante (in questo senso il fatto che a presiedere il PQF sia il Prorettore con delega per la formazione pre e post laurea, rappresenta un significativo punto di forza della strategia di istituzionalizzazione dell'AVA nell'Università degli Studi di Genova). Assolutamente apprezzabile lo sforzo

operato per individuare una ampia batteria di indicatori di efficacia ed efficienza e il relativo annuncio che, entro la fine del 2014, gli Organi dell'Ateneo individueranno degli obiettivi quantitativi da raggiungere in relazione alla performance didattica (anche se, si osserva, che alcuni obiettivi quantitativi sono stabiliti anche nel Piano Triennale 2013-2015, ma il NdV non ha alcun riscontro sulle strategie poste in essere a livello bottom per rendere consapevoli gli attori di tali obiettivi da raggiungere).

1.a.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ

L'operato del PQF e il più generale disegno AVA di Ateneo si inseriscono in un contesto organizzativo e istituzionale ancora problematico. La riorganizzazione attuativa della riforma statutaria ancora non è stata perfezionata e ciò ha creato alcuni problemi (come il ritardo nella costituzione delle commissioni paritetiche di Scuola) e, soprattutto, la persistenza di una certa ambiguità rispetto al ruolo dei dipartimenti e delle Scuole in relazione all'AVA stessa. In questo senso, l'annuncio della determinazione di target chiari e quantificati da raggiungere nella didattica, scelta che dovrebbe essere operata entro la fine dell'anno, si auspica in una logica poliennale, potrebbe rappresentare una grande opportunità per spingere ad una chiarificazione della filiera della responsabilità e dell'accountability della filiera CdS-Dipartimento-Scuola. Si osserva che la presenza di un altro organo statutario, l'Osservatorio per la qualità della formazione, che insiste parzialmente sulla stessa area di intervento del PQF può far sorgere ridondanze negative (in questo senso il fatto che il PQF sia una sotto-unità dell'Osservatorio stesso non risolve il problema di design istituzionale). Stesso ragionamento riguarda le commissioni AQ di scuola rispetto alle competenze delle CP di Scuola (si veda di seguito al punto sulle CP). Queste sovrapposizioni rappresentano un punto critico rispetto ad AQ2.

b) Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti

1.b.1 Composizione e attività delle CP

Presso l'Università degli Studi di Genova è istituita, ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, la Commissione Paritetica di Ateneo per la didattica e il diritto allo studio (CP). La CP è composta da due docenti e da due studenti per Scuola e elegge al suo interno il Presidente nella persona di un docente e il Vicepresidente nella persona di uno studente.

La CP:

- a) svolge funzioni di monitoraggio sull'attività didattica e individua indicatori per la sua valutazione, anche in collaborazione con altre strutture dell'Ateneo, con il NdV e con l'Osservatorio per la qualità della formazione;
- b) formula pareri e proposte ai competenti Organi dell'Ateneo e redige una relazione annuale sulla didattica e sul complesso dei servizi forniti agli studenti, tenuto conto delle relazioni delle commissioni paritetiche di scuola e di dipartimento; la relazione è trasmessa agli Organi di governo dell'Ateneo che sono tenuti a pronunciarsi sui rilievi e sulle proposte ivi formulati;
- c) formula un parere al senato accademico sul regolamento di Ateneo per gli studenti;
- d) esercita ogni altra attribuzione ad essa conferita dalle norme vigenti.

A questa si affiancano le CP di Scuola e, se istituite, quelle di Dipartimento. Ai sensi dell'art. 49 dello Statuto in ogni Scuola è istituita una Commissione Paritetica per la didattica e il diritto allo studio (CP di Scuola). La CP di Scuola è composta da un egual numero di docenti e di studenti, appartenenti ai consigli delle strutture didattiche, ivi compresi i rappresentanti delle sedi decentrate. La composizione, le regole di funzionamento e le modalità di elezione sono stabilite dal regolamento di scuola, in modo da garantire comunque un rappresentante per ogni consiglio di CdS e per le diverse sedi decentrate. La CP di Scuola elegge al suo interno il Presidente nella persona di un docente e il Vicepresidente nella persona di uno studente e designa i propri membri nella CP di Ateneo. La CP di Scuola, quale organo di monitoraggio sull'organizzazione e sullo svolgimento dell'attività didattica, del tutorato e di ogni altro servizio fornito agli studenti della Scuola:

- a) formula alle strutture competenti proposte dirette a migliorare lo svolgimento della didattica
- b) redige e trasmette alla CP una relazione annuale sull'efficacia della didattica, del tutorato e di ogni altro servizio fornito agli studenti dalla Scuola, anche avvalendosi di strumenti oggettivi di valutazione; la relazione è altresì trasmessa al Preside e alle strutture didattiche competenti, che sono tenuti a pronunciarsi sui rilievi e sulle proposte formulate;
- c) formula pareri in merito all'attivazione, disattivazione e soppressione di CdS;

- d) formula proposte ed esprime pareri sull'impiego dei contributi degli studenti, ivi inclusi quelli di dottorato e di scuola di specializzazione;
- e) segnala al Coordinatore del consiglio di corso di studi e al Preside le eventuali anomalie riscontrate nello svolgimento di attività didattiche;
- f) si pronuncia in merito alla coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli obiettivi formativi programmati dalle strutture didattiche;
- g) esercita ogni altra attribuzione ad essa conferita dalle norme vigenti. Infine, ciascun Dipartimento responsabile di uno o più CdS può istituire una CP di Dipartimento con attribuzioni analoghe a quelle della CP di Scuola, costituita secondo quanto disposto dal Regolamento di Dipartimento; il Dipartimento, secondo quanto disposto dal regolamento interno, può delegare alla CP di Scuola alcune funzioni o compiti. La composizione della CP di Ateneo è disponibile alla pagina <http://www.unige.it/organi/commpar.shtml>.

1.b.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali

Entro la fine del 2013 le CP hanno predisposto ed inserito nel sito SUA-CdS le relazioni annuali. In larga parte i documenti sono stati redatti in forma semplificata in quanto le rinnovate commissioni sono state costituite tra dicembre 2013 e gennaio 2014.

1.b.3 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività e modalità organizzative e comunicative

Il funzionamento delle CP appare, per quanto a conoscenza del NdV, conforme a quanto richiesto da parte della normativa vigente, ma il ritardo nella loro costituzione non consente di dire di più.

1.b.4 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo, altri attori del sistema di AQ di Ateneo; raccolta delle fonti informative; ecc) relativamente all'AQ

Il NdV non dispone di sufficienti informazioni per poter esprimere giudizi empiricamente fondati su questo punto, anche tenuto conto del fatto che le CP sono state istituite da qualche mese. Dal disegno organizzativo dell'AVA, insieme ad alcune disposizioni statutarie, emerge il rischio di una certa ridondanza organizzativa e funzionale. La CP di ateneo, prevista dallo statuto, si sovrappone con alcune competenze del PQF e dell'Osservatorio per la formazione. Le commissioni AQ di Scuola si sovrappongono parzialmente alle competenze delle CP di Scuola. Se non ben disegnate e guidate, le azioni di questi organismi e le loro relazioni reciproche rischiano di creare i presupposti per una certa diluizione di responsabilità e attenzione istituzionale alle dinamiche AVA.

c) Nucleo di valutazione

1.c.1 Composizione (scheda descrizione NdV dell'Ateneo come da precedente Rilevazione Nuclei riportata in Appendice) e attività del NdV

La composizione del NdV è riportata sia nella scheda in appendice I della presente Relazione, sia alla pagina web <http://www.unige.it/organi/nucleo.shtml>. Nel corso del 2013 il NdV ha svolto l'attività di accompagnamento della prima applicazione del sistema AVA a cui si aggiunge la già citata iniziativa sperimentale delle visite ai CdS, di cui si è allegata parte della documentazione. In sintesi il NdV, tra il 19/12/2013 e il 26/02/2014, ha effettuato cinque visite di valutazione presso CdS dell'Ateneo, al fine di supportare l'Ateneo stesso nella preparazione delle visite in loco delle CEV. Le visite hanno riguardato Scienze Politiche e dell'Amministrazione, Scienze naturali, Farmacia, Conservazione dei Beni culturali e Scienze dell'Architettura. In questo contesto il NdV ritiene sia utile presentare alcune brevi considerazioni di carattere generale sia in relazione alle risultanze del complesso delle visite sia in relazione ai futuri impegni AVA dell'Ateneo. Per quanto riguarda il primo punto il NdV osserva che:

- le visite sono state preparate con adeguata attenzione da tutti e cinque i CdS;
- gli incontri hanno mostrato una buona consapevolezza da parte dei responsabili della QA dei CdS alle problematiche connesse all'AVA;
- emergono alcuni problemi di coordinamento (tra CdS, dipartimento e scuola) dovuti alla fase di assestamento post-riorganizzazione ex legge 240/2010.

Per quanto concerne gli impegni AVA futuri dell'Ateneo, il NdV, preso atto dei notevoli sforzi operati, con buon successo, nel corso dell'ultimo anno da parte del PQF al fine di disegnare, organizzare e mettere a regime il complesso delle procedure AVA dell'Ateneo, suggerisce agli Organi di governo di:

- procedere quanto prima ad implementare un format istituzionale per le pagine web dei CdS (si tratta di una necessità imprescindibile poiché in assenza di detto format, non solo le caratteristiche grafiche ma anche i contenuti delle pagine dei CdS sono lasciati alla discrezionalità dei singoli, con notevoli rischi sugli esiti finali);
- sveltire, per quanto possibile, la messa a regime del nuovo disegno organizzativo;
- chiarire in modo netto quali debbano essere i ruoli di CdS, dipartimento e Scuola nei processi di progettazione e gestione delle attività didattiche.

1.c.2 Composizione (scheda descrizione Ufficio di supporto al NdV dell'Ateneo come da precedente Rilevazione Nuclei riportata in Appendice) e attività dell'Ufficio di supporto al NdV

L'Ufficio di Supporto al NdV, composto da due unità, è il Settore Supporto al NdV ed è inserito nel Servizio Statistico e Valutazione. L'attività globale del Servizio comprende il supporto ai processi collegati alla valutazione e alla qualità relativi alla mission. Il Servizio comprende il supporto al NdV, agli organi previsti per il PQ e l'ufficio statistico. Per quanto concerne l'attività dell'ufficio di supporto al NdV svolta nel corso del 2013, essa ha riguardato il supporto all'organo stesso in tutte le sue attività istituzionali (segretariato, verbalizzazione, elaborazione di documenti e supporto alla stesura delle documentazioni predisposte dal collegio, invio al MIUR e all'ANVUR tramite procedure telematiche dei dati e delle informazioni richieste, mantenimento e gestione dei rapporti con l'ANVUR e il CONVUI).

1.c.3 Modalità organizzative e comunicative in relazione alla funzioni istituzionali

Il NdV, coadiuvato dall'ufficio di supporto e dal Servizio Statistico e Valutazione, ha, come nel passato, potuto avvalersi della fattiva collaborazione degli uffici dell'Ateneo. Al NdV, a regime, competono funzioni d'indirizzo, sorveglianza e di auditing interno del sistema AQ di Ateneo, i cui strumenti sono progettati e gestiti dal PQ (rispettivamente PQF e PQR) sulla base delle Politiche per la Qualità approvate dagli Organi di Governo nel mese di marzo; pertanto non si può che rinviare a quanto già indicato nel paragrafo dedicato al sistema di AQ.

1.c.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività del NdV e dell'Ufficio di supporto e modalità organizzative e comunicative

Il NdV è stato formato in modo molto accorto, tenendo conto di tutte le competenze e le conoscenze necessarie a svolgerne in modo competente e responsabile le funzioni (anche in relazione alle funzioni OIV che la legge attribuisce al NdV). L'ufficio di supporto è all'altezza della situazione.

1.c.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ

Al momento non vi è nulla di particolarmente rilevante da segnalare se non il fatto che persiste la difficoltà degli attori interni all'Università di Genova a cogliere che la nuova procedura AVA cambia strutturalmente il ruolo istituzionale del NdV.

e)Ulteriori osservazioni

Non è stato compilato in quanto il NdV ha ritenuto esaustivo della situazione quanto già inserito precedentemente con riferimento ai "Punti di forza e di debolezza".

SEZIONE II

DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA FORMAZIONE DELL'ATENEO

2.1 Organizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, numero di Corsi di Studio e numero di insegnamenti, sostenibilità dell'attività formativa

Come già riportato nella sezione dedicata al sistema di AQ, il 4 marzo u.s. è stato approvato un documento di definizione delle “Politiche di Ateneo e programmazione” relativo alla strategia dell’Offerta Formativa dell’Ateneo stesso. In tale documento sono state indicate le scelte di fondo, gli obiettivi e le corrispondenti priorità che hanno orientano le Politiche dell’Ateneo. Nel documento è stata inserita una valutazione dell’offerta formativa dell’Ateneo da cui emerge la sostenibilità economico-finanziaria e l’insieme delle risorse riferite alla docenza regime per i nuovi CdS. Come verificato dal NdV in occasione della relazione tecnica sulle preattivazioni 2014/2015 (allegato 1 al Verbale n. 9 del 25/2/2014, disponibile al link <http://www.unige.it/nucleo/documents/V9del25febbraio2014.pdf>) il valore dell’indicatore di sostenibilità economico-finanziaria I SEF di Ateneo, determinato in base ai limiti alle spese di personale e alle spese per indebitamento di cui al d.lgs 49/2012 calcolato per l’anno 2013 dall’Area Risorse e Bilancio, risulta superiore a 1. Il NdV rileva che il documento approvato dagli Organi, dopo la suddetta analisi di compatibilità economico finanziaria, traccia una prima analisi delle modifiche dell’offerta formativa 2014-2015 presentate agli Organi e al NdV nei mesi di gennaio e febbraio del 2014; ovvero le nuove attivazioni di Architettura (Im 4), Ingegneria edile - architettura (Im 4), Digital humanities -Comunicazione e nuovi media (Im 92, con sede SV) e Scienze del turismo: impresa, cultura e territorio (I 15, con sede a IM) a cui fanno fronte le disattivazioni di Architettura (Imcu), Ingegneria Edile- Architettura (Imcu), D.A.M.S. (I), Scienze ambientali (I), oltre alla chiusura del percorso formativo del corso di laurea in Economia aziendale svolto nella sede didattica di Imperia. L’Area Didattica, nel predisporre suddetto documento, ha richiesto ai Dipartimenti di definire e dettagliare il quadro di tutte le attività formative previste per tutti i CdS da attivarsi nell’a.a. 2014/15 (DIDATTICA PROGRAMMATA); pertanto le strutture in questione hanno dichiarato nella banca dati di Ateneo, la sostenibilità a regime della docenza (per numero e tipologia) per tutti i CdS di cui si propone l’attivazione. La scelta di indicare nominativamente la docenza richiesta a regime, ha permesso alle strutture didattiche di acquisire consapevolezza in ordine alle carenze di sostenibilità negli anni a venire e di individuare ipotesi di razionalizzazione che prevedono accorpamenti e disattivazioni già a partire dall’a.a. 2014/15. Successivamente e, come risulta dalla documentazione allegata, si evidenzia che, per ogni Scuola, l’Ateneo ha orientato le proprie scelte in maniera sinergica con l’obiettivo di adeguare la propria offerta formativa al contesto territoriale e alle esigenze di figure professionali nei settori emergenti, anche a livello interdisciplinare e internazionale. Come noto, con l’attuazione della Legge 240/2010 le Facoltà hanno cessato di esistere. Pertanto, le funzioni relative alla progettazione e organizzazione dell’offerta formativa, nonché all’organizzazione e gestione della didattica sono passate ai 22 Dipartimenti dell’Ateneo di Genova. Il numero di CdS attivi per gli a.a. 2012/2013 e 2013/2014 è di 124 e in tabella 1 vengono specificate le tipologie degli stessi con il relativo numero diviso per Scuola.

Tabella 1 – I CdS attivi per gli a.a. 2012/2013 e 2013/2014 suddivisi per tipologia

Scuola	Tipo di corso	a.a. 2012/2013	a.a. 2013/2014
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	L	10	10
	LM	12	12
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	L	21	21
	LM	5	5
	LM CU	4	4
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	L	11	11
	LM	9	10
	LM CU	3	3
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	L	7	7
	LM	8	7
SCUOLA POLITECNICA	L	14	14
	LM	18	18
	LC CU	2	2
	L	63	63
	LM	52	52
	LM CU	9	9
	TOTALE	124	124

Fonte dati: Ufficio Statistico

Il numero di insegnamenti attivi rilevato a livello di Ateneo per l'a.a. 2012/2013 è di 5.412 e, così come specificato in tabella 2 nella quale viene indicato anche il numero totale di insegnamenti attivi per Facoltà, si suddivide in insegnamenti fino a 4 CFU e in insegnamenti con un numero di CFU maggiore di 4. L'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria I SEF di Ateneo, determinato in base ai limiti alle spese di personale e alle spese per indebitamento di cui al d.lgs 49/2012, è superiore a 1 sia con riferimento al 2012 sia al 2013 (dati provvisori).

Tabella 2 - Gli insegnamenti attivi per l'a.a. 2012/2013

Totale Insegnamenti A.A. 2012/13			
Ex Facolta'	fino a 4 CFU	con più di 4 CFU	TOT.
ARCHITETTURA	0	188	188
ECONOMIA	16	177	193
FARMACIA	7	61	68
GIURISPRUDENZA	6	160	166
INGEGNERIA	7	571	578
LETTERE E FILOSOFIA	0	263	263
LINGUE E LETT.STRAN.	2	166	168
MEDICINA E CHIRURGIA	2.700	208	2.908
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	66	179	245
SCIENZE MAT.FIS.NAT.	123	403	526
SCIENZE POLITICHE	3	106	109
Totale di Ateneo	2.930	2.482	5.412

Fonte dati: Scuole e Dipartimenti dell'Ateneo – Rilevazione Nuclei 2014

2.2 Organizzazione per la gestione dell'offerta formativa (Ripartizioni, Dipartimenti/Strutture di raccordo)

L'offerta formativa, secondo quanto stabilito dal nuovo Statuto, è approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dalla Scuola, sentiti i Dipartimenti interessati e previo parere favorevole del Senato Accademico, del NdV (questa previsione statutaria precede l'emanazione delle procedure AVA, pertanto non è applicata essendo in contrasto con dette procedure) e della Commissione Paritetica di Scuola. Le Scuole sono strutture di coordinamento tra più Dipartimenti raggruppati secondo criteri di affinità disciplinare e di funzionalità organizzativa. I Dipartimenti che sono tenuti a soddisfare, compatibilmente con le proprie risorse di docenti, le esigenze dei CdS dell'Ateneo e che esercitano le proprie competenze in materia di Corsi stessi, sono responsabili dei CdS e delle convenzioni relative alle attività didattiche dei Corsi attribuiti fatte salve le specificità relative all'area medica.

2.3 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio generali o comuni a più Corsi di Studio (orientamento e assistenza in ingresso, orientamento e assistenza in itinere, assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale, orientamento e assistenza in uscita)

Orientamento e assistenza in ingresso, orientamento e assistenza in itinere.

L'Ateneo promuove molteplici attività ed interventi, volti a sostenere la scelta universitaria e l'avvio del percorso accademico degli studenti che si immatricolano, ovvero:

- Incontri con le scuole secondarie di secondo grado (nell'a.a. 2012/2013 sono stati svolti circa 50 incontri) coinvolgendo circa 2.000 studenti;
- Attività di sportello (sportello orientamento che fornisce agli studenti informazioni sull'offerta formativa, sui CdS anche di alta formazione e post-lauream, sulle tasse universitarie, i benefici e le agevolazioni e sulle modalità di espletamento delle relative procedure - front-office, call center, email, interazione attraverso social network facebook ecc.);

- Colloqui di orientamento (sia durante tutto l'anno presso il Servizio Orientamento sia in occasione del Salone Orientamenti - nel corso del 2013 sono stati svolti circa 550 colloqui orientativi, di cui 51 sono stati percorsi di consulenza orientativa, con studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie di secondo grado o studenti universitari che si sono trovati in situazione di difficoltà negli studi e/o per una scelta non coerente del percorso universitario ovvero di ri-orientamento);
- Open Week (febbraio) e Open Day (luglio e settembre) – visite nelle sedi didattiche ovvero l'apertura delle sedi didattiche agli studenti delle scuole secondarie superiori, con visite guidate al fine di offrire agli studenti delle scuole la possibilità di una breve ma significativa “esperienza sul campo” nella realtà universitaria (nel 2013, per la prima volta, l'Ateneo ha organizzato l'Open Weekend, nella sua sede centrale di via Balbi 5, erano presenti gli stand di tutti i CdS, oltre a quello dell'Ufficio Orientamento e, inoltre, sono state organizzate le presentazioni di tutte le ex-facoltà e tre laboratori per le famiglie degli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori);
- Saloni e altre iniziative di orientamento, tra cui possiamo ricordare OrientaMenti, lo sportello Info-Point, il salone dell'Immatricolazione, partecipazione a saloni, manifestazioni, fiere nazionali;
- Tutorato e orientamento in itinere (nel 2012 è stato avviato, in via sperimentale, il progetto di Ateneo “Un tutor per ogni studente”, al fine di dare attuazione alle misure necessarie per la riduzione degli studenti inattivi, degli abbandoni e degli iscritti oltre la durata normale del corso per alcuni CdS, poi esteso dall'anno 2013 a tutti i CdS con particolari criticità. Nel 2013, per le specifiche attività previste del progetto, sono stati reclutati n. 68 tutor).

Altri strumenti utilizzati sono il Portale Studenti e le pubblicazioni (guida breve all'offerta formativa ed ai servizi universitari; guida dello Studente; guide brevi ai CdS pubblicate per ciascuna sede didattica; Manifesto dell'Offerta formativa; brochure sintetiche e depliant su offerta formativa, servizi per l'orientamento agli studi, servizi per l'orientamento al mondo del lavoro, servizio per attività e mobilità internazionali).

Servizi per gli studenti disabili e studenti con disturbi specifici di apprendimento-DSA.

L'Università degli Studi di Genova attiva interventi di grande rilievo per gli studenti disabili e per gli studenti con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) al fine di supportarli nel percorso di studio e garantire la piena integrazione in tutti gli ambiti della vita universitaria. Tra questi si evidenziano: il servizio di tutorato, l'accompagnamento alla persona, la comunicazione facilitata, l'interpretariato di lingua dei segni, l'affidamento in comodato d'uso di specifiche apparecchiature tecniche e di ausili, la specifica attività di supporto agli studenti disabili e studenti con DSA nelle fasi di pre-immatricolazione e nello svolgimento delle prove di ammissione ai corsi a numero programmato e nelle prove di verifica delle conoscenze iniziali e i colloqui con gli studenti per informazioni sui percorsi di studio e sugli specifici servizi erogati dall'Ateneo. Inoltre per gli studenti con DSA sono attivati gli strumenti compensativi e le misure dispensative previsti dalla L. 170/2010 e successive Linee Guida ministeriali. Con riferimento al sito internet è stata realizzata una sezione di quello di Ateneo, dedicata agli studenti disabili e agli studenti con DSA.

Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale.

Questi servizi possono essere classificati in due macroaree:

Servizi alla mobilità incoming (flusso di studenti internazionali in entrata):

- supporto per le procedure amministrative di immatricolazione e riconoscimento titoli conseguiti all'estero;
- application form online per studenti Erasmus;
- application form per altri studenti di scambio;
- supporto nella ricerca alloggio e convenzione con Ostello;
- assistenza nelle procedure amministrative in collaborazione con altri enti;
- assistenza in lingua cinese;
- corsi gratuiti di lingua italiana per studenti di scambio;
- scuola d'italiano per studenti internazionali;
- “Welcome Guide for incoming Erasmus students”;
- predisposizione dell'opuscolo informativo “Welcome to Genoa”;
- “Welcome Day”;
- supporto nella richiesta di borsa di studio di mobilità;
- pick up service in collaborazione con il GEG (Gruppo Erasmus Genova).

Servizi alla mobilità outgoing (flusso di studenti dell'Ateneo in uscita):

- corsi gratuiti di lingua straniera;
- organizzazione di Erasmus Day;
- predisposizione del Kit dello studente Erasmus;

- assistenza per il rilascio del visto d'ingresso;
- assistenza agli studenti nelle procedure di mobilità.

2.4 Dotazione infrastrutturale e tecnologica dell'Ateneo in termini di aule, laboratori, biblioteche, ecc..

Il NdV rileva che tutte le informazioni necessarie sono già inserite all'interno delle SUA-CdS. Per quanto riguarda i cinque corsi sottoposti ad audit il NdV ha riscontrato, con riferimento alla dotazione infrastrutturale, una situazione variegata, comunque ampiamente soddisfacente anche con alcune punte di eccellenza tra cui, in primis, la rinnovata biblioteca della Sede di Scienze politiche della Scuola di Scienze Sociali.

2.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a organizzazione dell'offerta formativa, organizzazione per la gestione dell'offerta formativa, organizzazione dei servizi di supporto, adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica

Come osservato già nella relazione 2013, il vero punto di debolezza sta negli assetti di governo della didattica che, eredità dei passati assetti istituzionali ed organizzativi, appaiono decisamente frammentati, con una distribuzione capillare dell'indirizzo politico-programmatico. Tale carenza di governance e di organizzazione è una delle principali cause di un tasso di efficienza dei processi formativi complessivamente poco soddisfacente. Si osserva, inoltre, che pur essendo alcuni obiettivi quantitativi (rispetto a tasso di abbandono e di laurea in corso) formalmente statuiti dal Piano Triennale di Ateneo non risultano presenti strategie mirate e capillari programmaticamente perseguite per raggiungere detti obiettivi (ad ulteriore dimostrazione della farraginosità delle linee di governo verticale). Questa situazione risulta problematica in relazione ad AQ4 e, quindi, di conseguenza ad AQ1. Tale carenza generale si riflette su tutte le iniziative di orientamento che appaiono spesso ridondanti e poco orientate strategicamente. Alcune realtà hanno problemi di spazi dovuti anche alle caratteristiche del territorio genovese.

2.6 Opportunità e rischi in relazione al più ampio spazio sociale (relazione con il territorio e altri attori istituzionali, attrattività, posizionamento, ecc.)

Nel complesso l'Università di Genova ha una apprezzabile offerta formativa. E' un Ateneo ad attrattività locale e parzialmente interregionale che svolge in modo egregio questa funzione. Le relazioni con il territorio e gli altri stakeholder appaiono buone anche se perfettibili.

2.7 Ulteriori osservazioni

Non è stato compilato in quanto il NdV ha ritenuto esaustivo della situazione quanto già inserito precedentemente con riferimento ai "Punti di forza e di debolezza".

SEZIONE III

DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEI CORSI DI STUDIO

3.1 Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione al gruppo omogeneo dei Corsi di Studio della Scuola Politecnica

Gruppo: "Scuola Politecnica"

- Design del prodotto e della nautica
- Ingegneria Civile e Ambientale
- Ingegneria Biomedica
- Ingegneria Elettronica e Tecnologie dell'Informazione
- Ingegneria Informatica
- Ingegneria Chimica
- Ingegneria Elettrica
- Ingegneria Industriale e Gestionale
- Ingegneria Meccanica
- Ingegneria Nautica
- Ingegneria Navale
- Ingegneria Navale
- Scienze dell'architettura
- Progettazione delle aree verdi e del paesaggio
- ARCHITETTURA *
- INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA *
- Design del prodotto e dell'evento
- Design navale e nautico
- Bioingegneria
- Ingegneria Chimica
- Robotics Engineering - Ingegneria della Robotica
- Ingegneria della Sicurezza: Trasporti e Sistemi Territoriali
- Multimedia Signal Processing and Telecommunication Networks - Reti di Telecomunicazioni ed Elaborazione di Segnali Multimediali
- Ingegneria Elettrica LM
- Ingegneria Elettronica LM
- Ingegneria Gestionale
- Ingegneria Informatica LM
- Ingegneria Meccanica - Energia e Aeronautica
- Ingegneria Meccanica - Progettazione e Produzione
- Ingegneria Navale LM
- Yacht Design
- Environmental & Energy Engineering
- Ingegneria Civile e Ambientale
- Digital Humanities - Comunicazione e nuovi media**

*non attivato nella SUA CdS precedente

**corso di nuova istituzione

SCUOLA POLITECNICA

L'assicurazione per la qualità della Scuola Politecnica appare bene impostata e generalmente bene applicata. L'azione del Presidio per la qualità, attraverso l'emanazione di linee guida e l'impegno dei gruppi di riesame nei CdS risulta evidente dalla lettura dei rapporti di riesame 2014. L'analisi dei RAR mostra che l'assicurazione per la qualità è stata attivata correttamente: i riesami evidenziano attività per il momento principalmente di tipo reattivo o correttivo, orientate alla rimozione di aspetti considerati inadeguati. Le attività finalizzate alla prevenzione dell'insorgenza di potenziali problemi appaiono evidenti solo in alcuni casi. Vanno tuttavia evidenziati alcuni aspetti generali e di dettaglio. Per quanto attiene agli aspetti organizzativi di tipo generale, i CdS lamentano spesso il basso numero di questionari elaborati, che i gruppi

di riesame ritengono insufficienti alla formulazione di un'analisi critica. Le nuove politiche sulla compilazione obbligatoria dovrebbero ridurre l'ampiezza del problema, solo se accompagnate da opportuna sensibilizzazione sul tema degli studenti, i quali potranno sempre decidere di non compilare le schede. Per quanto attiene agli aspetti di dettaglio, vi sono questioni di tipo formale e di tipo sostanziale. Per quanto riguarda gli aspetti formali, vi sono evidenze di mancata compilazione di campi o di eccessiva stringatezza nella compilazione (evidenza CdS in Ing. gestionale – LM31), che inducono a ritenere che il CdS abbia poco approfondito le corrispondenti questioni. Da un punto di vista sostanziale, il meccanismo fondante dell'approccio AVA, cioè la definizione di obiettivi coerenti con le strategie e il perseguimento di tali obiettivi fino al loro raggiungimento, è un meccanismo non del tutto applicato da tutti i CdS della Scuola. A tale fine giova ricordare che il Presidio per la qualità ha stabilito delle linee guida per la redazione del rapporto annuale di riesame che in proposito alla compilazione degli obiettivi sono chiare: "Indicare le azioni eventualmente conseguenti all'analisi effettuata al punto precedente. Proporre solo azioni immediatamente applicabili e di cui il CdS possa constatare l'effettiva efficacia nel quadro "Azioni già intraprese ed esiti" del RAR successivo. Per ogni azione il gruppo di riesame deve indicare sia gli obiettivi, realistici, misurabili e tempificati, sia le risorse previste per raggiungerli, sia il responsabile, formalmente incaricato dal CdS. Evitare di proporre azioni prive di forti legami con il problema evidenziato, obiettivi generici o irrealizzabili o dipendenti da altre entità non controllabili dal Corso di Studio." Non sempre queste indicazioni sono state applicate. In particolare, si rileva che in molti casi i CdS hanno fissato obiettivi non direttamente verificabili nel successivo riesame (evidenza CdS in Bioingegneria – LM21). Questa scelta può implicare che i CdS non siano del tutto consapevoli del contenuto delle linee guida o che – consapevolmente – decidano di fissare obiettivi da verificarsi in un ampio arco temporale, senza preoccuparsi di fissare obiettivi intermedi, utili per tenere sotto controllo l'andamento delle attività gestionali e didattiche fra un riesame e il successivo. A questo proposito potrebbe essere utile un'attività di formazione ai gruppi di riesame e l'adozione di alcuni esempi nelle linee guida che trattino casi in cui gli obiettivi possano essere fissati anche per ampi intervalli temporali, con verifica degli stati di avanzamento a scadenze intermedie. Va anche osservato che l'uso di esempi nelle linee guida se da un lato semplifica la trattazione degli argomenti, dall'altro rischia di indurre a una omologazione dei contenuti e della forma dei RAR che non sono necessariamente garanzia di efficacia ed efficienza organizzative. A tale proposito, il Presidio dovrà trovare il giusto punto di equilibrio. Inoltre, dal punto di vista della modalità di descrizione degli obiettivi, i RAR non sempre riportano gli attributi previsti dalle linee guida: a esempio in qualche caso non sono fissate con chiarezza le scadenze, oppure le responsabilità per l'attuazione non sono chiarite. Da un punto di vista delle strategie, va rilevato che qualche RAR riporta obiettivi non del tutto coerenti con le strategie. Ad esempio se non sono fissati obiettivi relativi alla percentuale di laureati che devono laurearsi in corso, qualsiasi valore inferiore al 100% deve essere oggetto di una approfondita riflessione da parte del CdS che dovrebbe fissare degli obiettivi migliorativi (evidenza CdS in Ingegneria edile-architettura - LM-4). Questo è tanto più vero quanto più la percentuale di laureati in corso si allontana da quella nominale. Né si può invocare il fatto che il numero di fuori corso sia in linea con quanto rilevato anche in altre sedi o in altri CdS della stessa tipologia per evitare di fissare obiettivi coerenti con una ragionevole strategia di riduzione dell'ampiezza di questo fenomeno. Altre strategie potrebbero essere possibili (es. il CdS si pone come obiettivo quello di laureare nei 3 anni di durata del corso almeno l'80% degli studenti), ma dovrebbero essere eventualmente condivise e pubblicate. Ci sono evidenze di quest'approccio anche nella Scuola Politecnica (evidenza CdS in Robotics Engineering – LM25-LM32). Specialmente nei casi in cui il CdS sia consapevole della debolezza nel favorire la laurea degli studenti nei tempi nominali, risulta non coerente con l'analisi effettuata, non fissare obiettivi di miglioramento per questo aspetto. In questo caso, i CdS accettano di subire e di non gestire i processi organizzativi/formativi e i loro risultati. Dall'analisi dei RAR emerge anche in modo chiaro la positiva attività di diffusione sul territorio che i CdS effettuano, offrendo in alcuni casi seminari e workshop ad accesso libero alla popolazione e interagendo con le scuole per fornire servizi di orientamento agli studi superiori. Altre buone prassi riguardano la gestione della comunicazione e di contatto con i propri laureati effettuate tramite Internet (es. impiegando linkedin, evidenza CdS in Ing. informatica - LM32, Ing. Chimica - LM22) e l'impiego di manager didattici. La presenza di questi ultimi nei gruppi di riesame e all'interno dei CdS è spesso correlata con una maggiore efficacia nella raccolta dei dati e della loro analisi come si percepisce dalla lettura dei RAR. Tra le attività interessanti anche da un punto di vista delle strategie, vi sono evidenze di attività di analisi delle esigenze dei profili professionali corrispondenti ai percorsi formativi offerti da alcuni CdS (evidenza CdS in Ing. Informatica - LM-32). L'approccio seguito è di interesse e potrebbe essere preso come esempio di buona prassi da condividere anche con gli altri CdS dell'Ateneo. Una questione a parte è quella dei siti web dei CdS. I livelli di qualità sono diversi: ci sono siti molto curati sia

nell'aspetto estetico sia nel livello di servizi e di informazioni messe a disposizione degli utenti. Dalla lettura dei RAR, a parte alcune eccezioni, appare come diffusa la mancata sensibilità verso l'importanza che un sito web curato e soprattutto aggiornato nei contenuti possa rivestire nella presentazione del CdS e nella produzione dei propri servizi. Attività di miglioramento della qualità dei siti web non appaiono frequentemente fra gli obiettivi fissati dai CdS. In considerazione della pubblicazione da parte del CENSIS-La Repubblica del ranking degli Atenei italiani, basato su criteri che includono la qualità dei siti web universitari e sulla conseguente sensibilizzazione sul tema delle parti interessate dell'Università di Genova, la questione dei siti web dei CdS dovrebbe essere percepita, come prioritaria dalla maggior parte dei CdS. In considerazione di questo aspetto, appare come rinunciatario il comportamento di alcuni CdS che decidono di non intraprendere azioni future sulla base dell'assenza – in qualche caso presunta – di elementi che giustificano azioni correttive, essendo sempre possibile adottare azioni di tipo migliorativo, come del resto previsto da AVA (evidenza CdS in Ing. della sicurezza – LM26). Infine si segnala che il contributo degli studenti alle attività di riesame non appare evidente dalla lettura dei RAR: le attività sollecitate dagli studenti, o che coinvolgono in modo attivo gli studenti, sono sporadiche e scarsamente documentate. Una maggiore sensibilizzazione di tutte le parti interessate al miglioramento del CdS sui contributi che ciascuna di esse può apportare, si tradurrebbe rapidamente in vantaggi per gli stessi CdS.

3.2 Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione al gruppo omogeneo dei Corsi di Studio della Scuola Scienze m.f.n.

Gruppo: "Scuola di Scienze matematiche, fisiche e naturali"

- Scienze Biologiche
- Chimica e Tecnologie Chimiche
- Fisica
- Scienza dei Materiali
- Informatica
- Scienze ambientali e naturali
- Scienze Geologiche
- Matematica
- Statistica Matematica e Trattamento Informatico dei Dati (SMID)
- Biologia molecolare e sanitaria
- Monitoraggio biologico
- Metodologie per la Conservazione e il restauro dei beni culturali
- Fisica LM
- Informatica LM
- Matematica LM
- Scienza e ingegneria dei materiali LM
- Scienze Chimiche LM
- Scienze dei sistemi naturali
- Chimica Industriale
- Scienze geologiche
- Scienze del mare

SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

Alla Scuola di Scienze MFN afferiscono 4 dipartimenti: DISTAV, DIFI, DIMA DCCI, più una sezione del dipartimento DIBRIS, per un totale di 21 CdS (9 corsi di laurea e 12 corsi di laurea magistrale). Il corso di laurea in Scienze ambientali e naturali è nato dall'accorpamento dei due corsi di laurea in Scienze ambientali e in Scienze naturali. Riguardo la presente analisi, è opportuno ricordare che è stata effettuata basandosi sulla lettura dei RAR (compilati dai Gruppi di Riesame dei CdS) e dei rapporti delle Commissioni Paritetiche. In generale si fa presente che la compilazione dei RAR, nonostante le linee guida fornite dal Presidio AQ, è stata variegata e non sempre i Gruppi di Riesame sono riusciti a esporre chiaramente i collegamenti tra le aree da migliorare e gli obiettivi individuati. Carenti soprattutto i punti in cui si chiede ai GdR di indicare

obiettivi misurabili e tempificati, le risorse previste e il responsabile formalmente incaricato. A volte le informazioni non sono inserite nei riquadri corretti e in alcune altre il GdR si dilunga su aspetti che avrebbero dovuto essere sintetizzati. Inoltre, non sempre è indicato come il GdR si accerta che il CdS effettivamente richieda e ottenga le segnalazioni (che nella maggior parte dei casi provengono dai questionari degli studenti o da AlmaLaurea). Anche nell'esposizione delle strategie e dei processi per raggiungere gli obiettivi prefissati c'è un pò di confusione, ma sembra dovuta a una non comprensione della corretta compilazione del RAR. In nessuno dei CdS sono stati rilevati degli obiettivi non rilevanti, semmai alcune aree di miglioramento che potevano essere indagate meglio e che probabilmente avrebbero generato ulteriori obiettivi. Le strategie e i processi descritti al fine del raggiungimento degli obiettivi individuati non sempre sono stati esposti e/o esposti chiaramente, ma in nessuno dei CdS sono mancati totalmente, per questo motivo anche questi aspetti risultano sempre soddisfatti (seppure migliorabili). E' comunque da evidenziare che la redazione di due RAR a distanza di pochi mesi ha sostanzialmente vanificato la possibilità di verificare e valutare gli esiti delle azioni migliorative intraprese. Dall'esame della documentazione si ritiene che l'offerta didattica della Scuola di Scienze MFN sia, nel suo complesso, sostenibile e in grado di professionalizzare gli studenti. La soddisfazione degli studenti per i CdS è generalmente abbastanza elevata. Per molti CdS si rilevano delle segnalazioni di insoddisfazione da parte degli studenti relative alle aule dell'edificio di Corso Europa 26. Un'analisi più approfondita ha rilevato che il problema principale è legato al cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento. Attualmente sono in corso i lavori per il ripristino del corretto funzionamento. Tuttavia si segnala che la situazione strutturale di tutto l'edificio è piuttosto critica. Si evidenzia, inoltre, una criticità dovuta a carenze di docenti di alcuni SSD. Il corso di laurea magistrale in Scienze Chimiche, per esempio, risente molto della carenza di docenza, che limita le possibilità di specializzazione e conseguentemente risulta poco attrattivo ai laureati triennali, che scelgono altre sedi per proseguire gli studi. (Nonostante questo, la soddisfazione generale dei laureati per il CdS è elevata mentre il tasso di disoccupazione è pari a 0). Un'analisi più dettagliata dei CdS indica nel dipartimento DIMA una certa confusione nell'analisi dei dati e nelle azioni correttive, che conducono all'individuazione di obiettivi che appaiono rilevanti, ma fondamentalmente transitori (soprattutto per quanto riguarda il CdL in Matematica) e a una mancata individuazione dei responsabili delle azioni correttive. Per quanto riguarda i dipartimenti DIFI e DCCI, i RAR dei CdS in Fisica (sia la laurea che la magistrale), Scienze biologiche, Biologia molecolare e sanitaria, Monitoraggio biologico, Scienze chimiche, Chimica Industriale e Metodologie per la Conservazione e il restauro dei beni culturali sono quelli che, più degli altri, sono carenti anche nell'individuazione di obiettivi misurabili, la relativa tempistica, le risorse previste per le azioni correttive e la formalizzazione del responsabile delle stesse. Inoltre, spesso riportano carenze nella descrizione dei processi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi.

Analoghe osservazioni si possono fare per il CdL in Scienza dei materiali, che in particolare nell'analisi dei dati di percorso (A.1.2) il GdR rileva che la percentuale di abbandoni merita attenzione ed esprime la volontà di monitorare la carriera degli studenti del I anno. Nelle azioni correttive però (A.1.3), nel punto relativo, afferma di non ritenere di dover correggere o migliorare. Si ha, in realtà, la sensazione che il punto sia incompleto. Inoltre, il GdR rileva un calo dell'adeguatezza dei laboratori (dai questionari) supponendo la causa sia l'aumento del numero degli studenti, ma ritiene di monitorare su "un numero significativo di anni". Particolare anche la situazione del RAR della magistrale in Scienza e ingegneria dei materiali, che individua solo un obiettivo poiché l'analisi della situazione generale è, di fatto, rimandata al prossimo RAR (compresa l'insoddisfazione sull'organizzazione complessiva e sul carico di studio segnalata dagli studenti) per la mancanza di dati relativi agli studenti stranieri, che sono quasi la metà del totale degli iscritti. Una più consapevole azione di riesame, seppure migliorabile, si rileva nel dipartimento DIBRIS e in alcuni CdS quali Scienze del mare e Scienze geologiche. Le iniziative più apprezzabili sono condotte a livello di Ateneo e sono:

1. "Un tutor per ogni studente", per gli studenti inattivi, gli abbandoni e gli iscritti oltre la durata normale del corso (ex fuori corso), l'Ateneo ha stanziato 300.000 euro in più (100.000 all'anno per tre anni, a partire dal 2013) per incrementare il numero dei tutor in grado di affiancare e aiutare gli studenti sull'orlo dell'abbandono e soprattutto per rimodulare il tutorato sulle nuove esigenze. I tutor sono in parte semplici studenti degli anni successivi al primo, in parte specializzandi, dottorandi e ricercatori. Gli studenti sono stati selezionati tramite bando e con l'obbligo di seguire un corso di formazione.

2. il "Progetto Lauree Scientifiche", frutto della collaborazione del Ministero dell'Università e dell'Istruzione, della Conferenza Nazionale dei Presidi di Scienze e Tecnologie e di Confindustria, è nato nel

2004 con la motivazione iniziale di incrementare il numero di iscritti ai corsi di laurea in Chimica, Fisica, Matematica e Scienza dei materiali.

3.3 Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione al gruppo omogeneo dei Corsi di Studio della Scuola Scienze mediche e farmaceutiche

Gruppo: "Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche"

- Biotecnologie
- Scienze Motorie, Sport e Salute
- Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)
- Infermieristica pediatrica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere Pediatrico)
- Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)
- Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale)
- Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista)
- Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista)
- Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia)
- Podologia (abilitante alla professione sanitaria di Podologo)
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica)
- Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (abilitante alla professione sanitaria di Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva)
- Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista)
- Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale)
- Tecniche audioprotesiche (abilitante alla professione sanitaria di Audioprotesista)
- Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare)
- Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)
- Tecniche ortopediche (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico ortopedico)
- Assistenza sanitaria (abilitante alla professione sanitaria di Assistente sanitario)
- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)
- Biotecnologie Medico-Farmaceutiche
- Chimica e tecnologia farmaceutiche
- Farmacia
- Medicina e chirurgia
- Odontoiatria e protesi dentaria
- Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva e Adattata
- Scienze e Tecniche dello Sport
- Scienze infermieristiche e ostetriche
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie

SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE

La Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche comprende i Corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Farmacia, Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, i Corsi di laurea di I e di II livello delle Professioni sanitarie e quelli di I e di II livello in Biotecnologie. I Gruppi di riesame, sotto la guida e il coordinamento del Presidio della Qualità di Ateneo, hanno svolto in

modo proficuo i compiti loro assegnati, analizzando i dati forniti dallo stesso Presidio allo scopo di evidenziare i punti di forza e le criticità dei percorsi formativi. La Scuola include una serie molto articolata di corsi di laurea che si differenziano per durata, caratteristiche formative e ambiti professionali. Si procederà, pertanto, ad una analisi raggruppando i corsi in cluster omogenei. Il primo sottogruppo individuato riguarda i Corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutiche. I Rar appaiono adeguati dal punto di vista formale. Si evince una crescita nel grado di consapevolezza nello sviluppo delle procedure connesse all'accreditamento e nella loro formalizzazione. I corsi di laurea sono tutti a numero predefinito a fronte del quale l'entità delle domande è incrementato anche nell'ultimo anno. In tutti i casi analizzati la numerosità dei corsi di laurea è stata ritenuta adeguata alla potenzialità formativa delle strutture e del personale. Per i corsi di laurea in Farmacia, Chimica e Tecnologia Farmaceutiche permane il problema dell'elevato numero di studenti che abbandonano il corso tra il primo ed il secondo anno. A tale situazione si è cercato di porre rimedio con una serie di interventi di tutoraggio e sostegno integrativo agli studenti. Le strategie poste in essere in rapporto agli obiettivi individuati appaiono coerenti così come l'efficacia dei processi finalizzati al loro raggiungimento. I corsi appaiono ben radicati sul territorio sia per il coinvolgimento degli stakeholder di riferimento, sia per la capacità di inserimento nel mondo del lavoro. La soddisfazione da parte degli studenti è elevata per tutti i corsi e soprattutto per il corso di laurea in medicina e chirurgia per il quale si segnala anche un tasso di abbandono molto modesto. Rimane invece critico il numero di questionari compilati dagli studenti che risulta ancora insoddisfacente. La procedura di assicurazione interna della qualità, nell'ambito dell'applicazione del sistema integrato AVA, appare molto dettagliata e opportunamente declinata. Il secondo sottogruppo comprende il corso di laurea in Biotecnologie e quello di laurea magistrale in Biotecnologie "Medico-Farmaceutiche". Per quanto riguarda la struttura formale dei Rar entrambi i corsi evidenziano una buona consapevolezza sulla valenza del processo di accreditamento testimoniata da una elevata capacità di individuare gli elementi più rilevanti connessi alla configurazione delle loro attività didattiche. Le strategie poste in essere in rapporto agli obiettivi individuati appaiono adeguate come del resto l'efficacia dei processi finalizzati al loro raggiungimento. Il gruppo di riesame ha formulato gli obiettivi in modo organico esprimendo continuità rispetto a quanto fatto nell'anno accademico precedente. I corsi appaiono ben radicati sul territorio e dotati di una buona capacità di inserimento dei propri laureati nel mondo del lavoro. Per il corso di laurea permane la criticità legata alla gestione del ripescaggio dei candidati, che porta ad una non completa copertura dei posti disponibili. L'esame del dato relativo agli immatricolati evidenzia, infatti, che la fase di iscrizione si è protratta, anche per l'ultimo anno accademico, fino a novembre quando i corsi erano già iniziati. Il passaggio al corso di laurea in medicina e chirurgia rimane una delle cause principali di abbandono del corso tra il primo ed il secondo anno. Il corso di laurea magistrale presenta un numero di immatricolati non particolarmente elevato ma rispetto all'anno passato registra un incremento. Il numero di risposte al questionario viene giudicato anche dal PdQ non soddisfacente attestandosi di poco al di sopra del 50%. La soddisfazione da parte degli studenti è elevata per entrambi i corsi sia dal punto di vista didattico sia per la qualità delle strutture tecnologiche a disposizione. L'ultimo sottogruppo individuato riguarda i Corsi di laurea di I e di II livello delle Professioni sanitarie. I corsi di laurea di primo livello in attività nell'anno accademico 2013-2014 sono 21. Per quanto riguarda la struttura formale dei Rar è possibile individuare una sostanziale comprensione delle logiche di funzionamento del sistema di AVA ed una adeguatezza complessiva della loro articolazione contenutistica. Le sezioni sono compilate in maniera coerente alle procedure richieste per l'accreditamento e appare ormai diffusa la capacità di individuare gli elementi più rilevanti connessi alla configurazione dell'offerta didattica, sebbene in alcuni casi sia ancora migliorabile la misurabilità degli obiettivi intrapresi e l'attitudine a declinare l'ambito di azione in variabili controllabili dal Corso di laurea. L'attrattività per la maggior parte dei corsi è molto alta. I corsi di Fisioterapia, Infermieristica, Logopedia, Scienze Motorie, Sport e Salute da questo punto di vista rappresentano realtà molto consolidate per le quali il mantenimento ed il monitoraggio della situazione attuale è stato assunto come obiettivo strategico dominante. L'abbandono tra il primo ed il secondo anno, nella maggior parte dei corsi di laurea, viene considerato non preoccupante mostrando un carattere di fisiologica costanza sebbene molti CdS abbiano manifestato attenzione a questo parametro proprio perché ritenuto espressione del carico didattico tra materie propedeutiche e insegnamenti tecnici (Cdl in Scienze Motorie, Sport e Salute; Fisioterapia; Tecniche Audioprotesiche). Soltanto alcuni corsi di laurea tra cui figurano: Tecniche della riabilitazione psichiatrica; Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare; Podologia; ritengono migliorabile il dato relativo agli abbandoni non soddisfacente e hanno identificato apposite azioni per contrastare il fenomeno. Sono stati intensificati il tutoraggio, le lezioni integrative o di recupero e la possibilità di sostenere prove intermedie. Molti Rar evidenziano un forte coinvolgimento degli

studenti sulle cui indicazioni sono stati impostati molti degli interventi di miglioramento dei profili didattici dei corsi (Es: Corsi di Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro). Le strategie poste in essere in rapporto agli obiettivi individuati appaiono coerenti ed intrinsecamente correlati. In questo senso appaiono molto sviluppati i Rar dei corsi di laurea in Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva e Tecnica della riabilitazione psichiatria e Fisioterapia. L'efficacia dei processi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi è generalmente soddisfacente sebbene siano ancora ravvisabili ambiti di miglioramento soprattutto per quanto riguarda la capacità di esplicitare le azioni da compiere in relazione alle evidenze desumibili dall'analisi dei dati disponibili. In alcuni casi l'estrema sintesi della scheda può rappresentare un limite alla comprensione del sistema di obiettivi intrapresi dai corsi per il miglioramento della qualità (CdL in: Ortottica ed assistenza oftalmologica; Ostetricia; Logopedia). I corsi appaiono ben radicati sul territorio e dotati di una soddisfacente capacità di inserimento dei propri laureati nel mondo del lavoro. Il forte profilo professionalizzante è una delle caratteristiche fondamentali dei corsi in oggetto che li collocano tra quelli a più alto tasso di occupazione. La soddisfazione da parte degli studenti è elevata sia dal punto di vista didattico sia per la qualità delle strutture tecnologiche a disposizione. I corsi di laurea magistrali sono stati concepiti come prosecuzione naturale di alcuni degli ambiti di studio affrontati nei corsi di primo livello così da costituire una serie di filiere articolate per profilo professionale. Anche per quanto riguarda i corsi di laurea magistrali la struttura formale dei Rar evidenzia una sostanziale comprensione delle logiche di funzionamento del sistema di AVA sebbene in alcuni casi sia presente un'eccessiva sintesi: CdL Magistrale in Scienze e tecniche dello sport e Scienze riabilitative delle professioni sanitarie. Le sezioni dei Rar appaiono nel complesso adeguate rispetto alle procedure stabilite per l'accreditamento e sembra ormai acquisita la capacità di individuare gli elementi più significativi nella configurazione dell'offerta didattica. Le strategie che sono emerse in rapporto agli obiettivi individuati appaiono coerenti ed in alcuni casi, come nel corso di Scienze e tecniche delle attività motorie preventive ed adattative o in quello di Scienze infermieristiche e ostetriche, la declinazione delle azioni appaiono ben suffragate dalle evidenze numeriche e correlate alle caratteristiche del corso. L'efficacia dei processi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi è generalmente soddisfacente sebbene siano ancora ravvisabili dei miglioramenti nell'ambito della misurabilità degli obiettivi in termini di indicatori o parametri. L'attrattività non riveste particolari criticità così come il tasso di abbandono tra il primo ed il secondo anno che nella maggior parte dei corsi di laurea assume un rilievo marginale. La soddisfazione da parte degli studenti è elevata per tutti i corsi di laurea attestandosi su livelli superiore all'85%. La didattica è ritenuta soddisfacente come del resto la dotazione infrastrutturale e strumentale a disposizione degli studenti. I corsi appaiono ben radicati sul territorio e dotati di un'adeguata capacità di inserimento dei laureati nei contesti professionali. Rispetto al primo Rapporto di riesame che era stato percepito come molto complesso e laborioso questo secondo anno di applicazione ha visto l'attenuarsi dell'atteggiamento di resistenza nei confronti delle procedure connesse all'accreditamento. Appare diffusa la considerazione di utilità che è possibile trarre dalla gestione formalizzata dei processi di gestione della qualità. Il rischio che l'intera procedura venga percepita come un ulteriore aggravio delle già gravose attività collegate alla progettazione dell'offerta formativa è stato attenuato dalla maggior comprensione delle logiche e delle finalità connesse all'assicurazione interna della qualità. La procedura di riesame fa spesso riferimento a "obiettivi misurabili" in relazione all'attuazione di specifiche azioni di miglioramento. Rimane, in quest'ambito, ancora presente una certa difficoltà ad impostare un sistema di misurazione basato su variabili controllabili. In parte perché molti aspetti sono effettivamente di difficile commisurazione. Dall'altro perché la procedura implica una profonda capacità di previsione basata su congetture la cui determinazione risulta in molti ambiti tutt'altro che agevole. La Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche ha dimostrato di aver acquisito gli elementi di fondo dell'approccio sottostante le procedure di accreditamento per i cui corsi di laurea è possibile esprimere un giudizio di complessiva adeguatezza delle procedure messe in campo. I percorsi di studio hanno un preciso orientamento professionalizzante al quale corrispondono degli sbocchi occupazionali definiti con chiarezza. L'offerta didattica della Scuola appare sostenibile, opportunamente dimensionata rispetto alla dotazione di risorse umane e strutturali a disposizione e correlata alle esigenze lavorative. Essendo per la maggior parte corsi ad accesso programmato godono di un bacino di utenza selezionato e, generalmente, motivato.

3.4 Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione al gruppo omogeneo dei Corsi di Studio della Scuola Scienze sociali

Gruppo: "Scuola di Scienze sociali"

- Giurista dell'impresa e dell'amministrazione
- Scienze del turismo: impresa, cultura e territorio
- Economia aziendale
- Economia delle Aziende Marittime, della Logistica e dei Trasporti
- Scienze pedagogiche e dell'educazione
- Scienze della comunicazione
- Scienze e tecniche psicologiche
- Economia e commercio
- Scienze Internazionali e Diplomatiche
- Scienze politiche e dell'amministrazione
- Servizio Sociale
- Giurisprudenza
- Informazione ed Editoria
- Psicologia
- Scienze Internazionali e Diplomatiche
- Economia e Istituzioni Finanziarie
- Amministrazione e politiche pubbliche
- Amministrazione, Finanza e Controllo
- Economia e management marittimo e portuale
- Management
- Pedagogia, progettazione e ricerca educativa
- Servizio Sociale e Politiche sociali
- Scienze della formazione primaria

SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI

I RAR esaminati per la Scuola di Scienze Sociali sono relativi a 24 CdS (11 triennali, 11 magistrali, 2 magistrali a ciclo unico afferenti a quattro Dipartimenti; Economia, Giurisprudenza, DISFOR, DISPO). Ai CdS offerti dalla stessa Scuola nell'a.a. 2012-13 risultano immatricolati 1.889 studenti, 12.071 iscritti. Prima di procedere all'analisi dei RAR si rendono necessarie alcune osservazioni preliminari. Innanzitutto il ritardo nella designazione delle Commissioni paritetiche ha reso impossibile l'utilizzo delle relazioni prodotte dalle stesse da parte dei CdS; nel caso specifico della Scuola di Scienze Sociali, inoltre, la Commissione non ha proceduto all'analisi dei questionari relativi alle opinioni degli studenti per ogni singolo corso, ma ha formulato un unico documento programmatico sull'attività futura. In secondo luogo la redazione di due RAR a distanza di pochi mesi ha sostanzialmente vanificato la possibilità di verificare e valutare gli esiti delle azioni migliorative intraprese –che non hanno ancora prodotto effetti desumibili dai dati disponibili – e il raggiungimento degli obiettivi fissati, anche di quelli a breve termine. Nella valutazione della correttezza formale e della formulazione dei RAR si deve infine tenere conto che la prima redazione ha subito interventi migliorativi a seguito dell'attenta e puntuale revisione operata dal Presidio AQ della quale non si può non tenere conto perché ha condizionato in senso positivo - in qualche caso marcatamente - il risultato finale: per tutti i CdS della Scuola di Scienze Sociali emergono, infatti, osservazioni puntuali di diverso peso con segnalazioni di criticità di livello differenziato, da lieve o medio-lieve a importante, che i CdS sembrano nella maggior parte dei casi avere accolto, procedendo a modificare il rapporto. In particolare, sempre in merito all'attività del Presidio AQ, si ricorda che in occasione della redazione del primo RAR i CdS dell'area di Scienze della Formazione avevano operato con la consulenza del rappresentante del Presidio stesso, mentre in quest'occasione hanno prodotto il rapporto in autonomia. In linea generale, si deve segnalare che tutti i RAR risultano completi e formalmente corretti, ma presentano una situazione molto diversificata sotto l'aspetto dell'accuratezza, dello sviluppo della redazione, della capacità di produrre un'analisi corretta, approfondita e costruttiva dei dati, preliminare all'individuazione di azioni migliorative strategiche. La definizione di obiettivi significativi sembra essere la cifra comune a tutti i CdS, anche se non sempre a

una corretta analisi dei dati fa seguito la definizione di obiettivi correlati. Emerge altresì una altrettanto generale incapacità o mancata attenzione alla quantificazione degli stessi, a collocarne il raggiungimento nel tempo, a identificare i responsabili delle azioni ritenute necessarie, nonostante il Presidio AQ abbia puntualmente segnalato queste criticità. Le azioni proposte e già intraprese a seguito del precedente RAR risultano in genere efficaci, con l'eccezione di quelle finalizzate ad aumentare il numero degli immatricolati/iscritti per le quali in genere i CdS si appoggiano alle comuni azioni di orientamento organizzate dall'Ateneo o, al più mirano al potenziamento dei siti Web. Poco significativa è l'attenzione prestata praticamente da tutti i CdS anche in questo secondo RAR al numero di questionari raccolti (è l'unico dato su cui ci si sofferma nel RAR del CdS di Economia delle aziende marittime, della logistica e dei trasporti- L-18), che si cerca di aumentare con azioni migliorative di vario genere, quando la ben nota decisione dell'Ateneo di passare alla compilazione on-line che rende obbligatoria la compilazione da parte di tutti gli studenti rende inutile qualsiasi intervento. Si percepisce inoltre una certa difficoltà nel ricordare le azioni proposte nel precedente RAR con quelle alle quali si deve dare corso a seguito dell'analisi dei dati più recenti, che emerge marcatamente là dove il verbo che ricorre con maggiore frequenza nella parte dedicata alle "Azioni correttive/migliorative proposte" è "monitorare" che torna ripetutamente un po' in tutti i rapporti (ma in particolare in quello del CdS di Management – LM-77). Questo se da un lato riconduce a un'attenzione costante alle azioni già messe in atto, dall'altro manifesta una certa incapacità di intervento e di andare oltre quanto già proposto nel RAR precedente, dovuta anche all'impossibilità di valutare i risultati delle azioni già messe in atto. Questa è forse una delle ragioni che hanno prodotto un generale peggioramento nella costruzione dei RAR, alla quale si aggiunge quella della maggiore libertà che il modello proposto dall'ANVUR – adattato e corredato di linee guida dal Presidio AQ – ha concesso rispetto alla scheda predisposta dal Presidio stesso in occasione della compilazione del primo RAR, che attraverso una maggiore articolazione guidava la compilazione in modo più stringente. Un'analisi più dettagliata sui singoli CdS individua in alcuni RAR dell'area di Scienze della Formazione che per la prima volta hanno compilato il riesame in autonomia (vedi sopra) le criticità più marcate e la maggiore inerzia nel dare corso a riflessioni conseguenti alle osservazioni del Presidio AQ. Queste caratteristiche emergono più marcatamente nel RAR del CdS di Scienze della Comunicazione (L-20) dove si riscontra una certa confusione tra analisi dei dati (che peraltro non vengono riportati) e azioni correttive. Queste ultime, che non sempre sembrano efficaci rispetto agli obiettivi, sono descritte molto genericamente e non ne vengono individuati i responsabili; gli obiettivi non sono quantificati e temporizzati. Analoghe osservazioni si possono fare per il RAR del CdS di Scienze e tecniche psicologiche (L-24) che, inoltre, nell'ultima sezione, dopo avere analizzato i dati sulla condizione occupazionale di Alma Laurea, individua un'unica iniziativa (peraltro ancora in fase di discussione), non correlata con l'oggetto dell'analisi precedente, e che è pertinente non con questa sezione, ma con l'ultimo punto della prima (Uscita). A quanto detto si deve aggiungere l'incapacità di correlare temporalmente azioni ed esiti, imputandosi a iniziative alle quali si è deciso di dare corso nel marzo 2013, in occasione del primo RAR, il raggiungimento di un obiettivo sulla base dei dati dell'a.a. 2012-2013. Questa stessa difficoltà di correlazione temporale tra azioni ed esiti si riscontra anche nel RAR del CdS di Economia e Istituzioni finanziarie (LM-56), e in modo più marcato in quello del CdS di Economia e Commercio (L-33). La confusione più significativa e spia di una compilazione più volta all'adempimento di una formalità che all'utilizzazione di uno strumento per il miglioramento del Corso di laurea è quella tra l'ultimo punto della prima sezione "Uscita", relativo ai tempi di percorrenza rispetto alla normale durata del CdS, e la terza sezione "Accompagnamento al mondo del lavoro": nella seconda si parla infatti in alcuni RAR di iniziative volte ad abbreviare i tempi del percorso (si vedano i rapporti dei CdS di Scienze e tecniche psicologiche - L-24, Giurisprudenza, sede di Genova - LMG-01, Economia delle Aziende marittime, logistica e trasporti - L-18, Economia e Commercio L-33). Una più consapevole azione di riesame si individua in alcuni CdS dell'area di Economia (Economia aziendale, sede di Genova – L-38, Economia e Management Marittimo e Portuale - LM-77), e di Scienze politiche (Scienze internazionali e diplomatiche triennale e magistrale – L-36 e LM-52, Scienze politiche e dell'amministrazione - L36 & L16 , Amministrazione, finanza e controllo – LM-77). Con riferimento all'area di Scienze politiche si segnalano infine alcune apprezzabili iniziative comuni ai vari CdS, volte a facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro, come "le attività didattiche integrative di lingua inglese finalizzate alla trattazione di specifiche tematiche volte a consolidare e ad approfondire le competenze linguistiche scritte e orali", alle quali si affianca un'attività di supporto agli studenti "nella scelta dei contenuti e dei criteri di redazione di un curriculum vitae e di una lettera motivazionale, nonché assistiti nella simulazione di un colloquio di lavoro in lingua inglese". Infine una commissione del Dipartimento di afferenza (DISPO) ha elaborato un questionario da somministrare agli studenti, che risulta al momento essere stato utilizzato solo dal CdS di Scienze internazionali e diplomatiche

(L-36), sulla valutazione della didattica elaborato allo scopo di “monitorare la situazione dei Corsi di laurea, i loro punti di forza e di debolezza, al fine di mantenere alti gli standard didattici e di risolvere eventuali problemi”.

3.5 Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione al gruppo omogeneo dei Corsi di Studio della Scuola Scienze umanistiche

Gruppo: "Scuola di Scienze umanistiche"

- Conservazione dei beni culturali
- Filosofia
- Lettere
- Lingue e culture moderne
- Teorie e tecniche della mediazione interlinguistica
- Storia
- Scienze dell'antichità: archeologia, filologia e letterature, storia
- Letterature moderne e spettacolo
- Lingue e letterature moderne per i servizi culturali
- Metodologie filosofiche
- Scienze storiche
- Storia dell'arte e valorizzazione del patrimonio artistico
- Traduzione e Interpretariato

SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE

I RAR esaminati per la Scuola di Scienze Umanistiche sono relativi a 13 CdS (6 triennali e 7 magistrali) afferenti a tre Dipartimenti (Dafist, Diraas, Dipartimento di Lingue e letterature moderne). Ai CdS offerti dalla stessa Scuola nell'a.a. 2012-13 (a quelli di cui sono stati presentati i RAR si deve aggiungere Il Corso di Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo che è stato disattivato) risultano immatricolati 733 studenti, 840 sono gli iscritti. Alcune premesse si rendono necessarie prima di procedere all'analisi dei RAR. Il ritardo nella designazione delle Commissioni paritetiche ha reso impossibile l'utilizzo delle relazioni prodotte dalle stesse da parte dei CdS. Queste relazioni, che per la Scuola di Scienze Umanistiche offrono precise risultanze di un'approfondita analisi dei dati emergenti dai questionari sulle opinioni degli studenti, avrebbero potuto essere un valido supporto alla compilazione dei rapporti di riesame. La redazione di due RAR a distanza di pochi mesi ha inoltre sostanzialmente vanificato la possibilità di verificare e valutare gli esiti delle azioni migliorative intraprese – che non hanno ancora prodotto effetti desumibili dai dati disponibili – e il raggiungimento degli obiettivi fissati, anche di quelli a breve termine. Infine, nella valutazione della correttezza formale e della formulazione dei RAR si deve tenere conto che la prima redazione ha subito interventi migliorativi a seguito dell'attenta e puntuale revisione operata dal Presidio AQ della quale non si può non tenere conto perché ha condizionato in senso positivo il risultato finale. Non hanno ricevuto rilievi dal Presidio poco meno della metà (6 su 13) dei CdS: Lettere (L-10), Lingue e culture moderne (L-11), Teorie e tecniche della mediazione interlinguistica (L-12), Scienze dell'Antichità: archeologia, filologia e letterature, storia (LM-2&LM-15), Letterature e Civiltà moderne (LM-14), Storia dell'arte e valorizzazione del patrimonio artistico (LM-89). Per altri sono stati fatti solo rilievi marginali: Teorie e tecniche della mediazione interlinguistica (L-12), Traduzione e interpretariato (LM-94). Per i rimanenti le osservazioni sono state di maggior peso e più sostanziali, ma mentre il CdS in Conservazione dei Beni culturali (L-1) ha recepito in modo consapevole le osservazioni, negli altri casi non sembrano esserci state modifiche di rilievo. Tutti i RAR rispettano la correttezza e la completezza formale, pur con gradi di accuratezza differenti nella compilazione; la lettura e l'interpretazione dei dati, come la successiva individuazione delle conseguenti strategie sono affrontati con maggiore o minore capacità. Gli obiettivi sono generalmente rilevanti e le strategie per il loro raggiungimento adeguate; si rileva tuttavia la diffusa tendenza a non quantificare gli obiettivi stessi e a non fissare limiti temporali per il loro raggiungimento. In qualche caso emerge inoltre che il processo è percepito più come un mero adempimento formale da assolvere nel minor tempo possibile, in altri come stimolo al processo di miglioramento. Le azioni proposte e già

intraprese a seguito del precedente RAR risultano in genere efficaci, con l'eccezione di quelle finalizzate ad aumentare il numero degli immatricolati/iscritti per le quali in genere i CdS si appoggiano alle comuni azioni di orientamento organizzate dall'Ateneo o dalla Scuola, al più mirano al potenziamento dei siti Web; solo i CdS di Lettere (L-10) e Scienze dell'Antichità: archeologia, filologia e letterature, storia (LM-2&LM-15) prevedono, previa richiesta al delegato di Scuola all'Orientamento, iniziative autonome mirate ad attività di presentazione del Corso e di orientamento presso le scuole secondarie della Liguria e del Basso Piemonte. L'elevata percentuale di CdS che hanno prodotto il RAR senza osservazioni del Presidio AQ e, per contro, il ridotto numero di quelli che hanno ricevuto rilievi pesanti sono comunque indice della progressiva presa di coscienza da parte dei coordinatori dell'importanza di questo strumento che, sottoponendo all'attenzione non solo del coordinatore stesso e del gruppo AQ, ma di tutto il Consiglio criticità e punti di forza del CdS, può veramente produrre effetti positivi già di per sé per una più compartecipata conduzione del CdS. Tra i CdS che non hanno ricevuto osservazioni da parte del Presidio AQ si segnalano per gli aspetti positivi di una compilazione accurata e chiaramente volta all'ottica del miglioramento quelli di Teorie e tecniche della mediazione linguistica (L-12) e di Letterature e Civiltà moderne (LM-14); tutti i RAR dell'area di Lingue hanno ricevuto inoltre solo osservazioni marginali e di tipo formale da parte del Presidio AQ, che ne riconosce l'accuratezza della compilazione. In particolare si distingue il RAR di Lettere (L-10) che può essere considerato un modello sia per il modo in cui è condotta l'analisi dei dati, sia per la capacità di fissare obiettivi di assoluta rilevanza (sempre regolarmente quantificati e temporizzati), sia per l'individuazione di efficaci strategie di intervento, sia, infine, per la capacità dimostrata dal coordinatore di raccordare le azioni già intraprese in occasione del precedente RAR con gli interventi che si rendono necessari a seguito dell'analisi dei dati più recenti. Gran parte delle azioni programmate inoltre sono già state attuate e si aspetta di valutarne gli esiti sulla base dei dati dell'a.a. 2013-2014. Proprio la difficoltà di raccordare azioni e tempistiche differenti si percepisce invece in molti RAR e di certo l'impossibilità di valutare i risultati delle azioni già messe in atto non ha facilitato questo tipo di intervento che costituisce un elemento di debolezza per i RAR dei CdS, tutti appartenenti all'area di Lettere, con situazioni di criticità elevata. I RAR dei CdS di Storia (L-42), Filosofia (L-5), Metodologie filosofiche (LM-78) e Scienze storiche, archivistiche e librerie (LM-58&LM84), che hanno ricevuto pesanti rilievi dal Presidio AQ sono gli stessi che già nella precedente compilazione erano risultati i più critici: neppure l'esperienza ha contribuito in modo significativo al raggiungimento di livelli più accettabili, le precise linee guida fornite dal Presidio AQ non sono state tenute nel debito conto e le puntuali osservazioni dello stesso Presidio non sempre hanno stimolato un impegno più costruttivo, anzi nel caso del RAR dei CdS di Storia (L-42) e di Scienze storiche, archivistiche e librerie (LM-58&LM84) anche nella versione definitiva permangono sostanzialmente le stesse criticità evidenziate dal Presidio AQ, mentre gli altri CdS hanno quantomeno cercato di operare interventi migliorativi. Per il Corso di laurea in Conservazione dei Beni culturali si rileva che sono proposte azioni migliorative anche quando i dati non mettono in rilievo situazioni di particolare sofferenza: si può così correre il rischio di disperdere le energie non focalizzandole sulle effettive criticità. Si segnala altresì che è l'unico CdS per il quale si possa verificare un buon radicamento sul territorio (forse anche per le sue caratteristiche peculiari) grazie a una serie di convenzioni, puntualmente riportate, con numerose realtà culturali della regione.

3.6 Ulteriori osservazioni

Facendo seguito a quanto comunicato all'Agenzia lo scorso anno, ovvero la difficoltà a rispondere in maniera organica al punto in questione, il NdV ha ritenuto, dopo un'analisi dettagliata della documentazione disponibile (ossia le SUA-CdS, i RAR 2012-2013 e 2013-2014, la documentazione predisposta dalla CP e dal PQF), di effettuare una macro analisi a livello di Scuola, che andrà ad affrontare le problematiche che sono emerse dai documenti di cui sopra. In particolare il NdV, come lo scorso anno, osserva, come il punto 3 entri in contraddizione tra quanto richiesto nella sua denominazione ("Descrizione e valutazione dell'organizzazione dei CdS") e le dimensioni sulle quali le Linee Guida richiedono di soffermare l'attenzione (1. radicamento nel territorio e relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc; 2. coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento; 3. adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate; 4. adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata). Infatti, queste quattro dimensioni o non rientrano tra le caratteristiche organizzative di un CdS (particolarmente le prime due), oppure sono difficilmente desumibili dai materiali a disposizione; senza contare, poi, che, in relazione alla quarta dimensione, la dotazione infrastrutturale dei singoli CdS risulta inserita nelle SUA-CdS, ma rientra, quasi sempre, nella dotazione di strutture organizzative di base - Dipartimenti o Strutture di

raccordo. In questo senso si continua ad osservare che, nel caso si intenda richiedere ai NdV una valutazione sulle caratteristiche di organizzazione del CdS, sarebbe necessaria la presenza sia di una consapevole strategia organizzativa da parte degli Atenei, sia di una chiara teoria causale che corredi le caratteristiche organizzative di un CdS con la qualità della didattica e quindi con la sua performance. Pertanto il NdV, nella sua collegialità e tenuto conto del lavoro di analisi svolto sui RAR e le SUA-CdS, conclude, come nel 2013, di elaborare solo una breve analisi sul I° anno di implementazione del sistema di AQ dell'Ateneo con alcune riflessioni di carattere generale sui CdS raggruppati per singola Scuola e sopra riportata. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna. L'analisi mostra come, nel complesso, i CdS si stiano sforzando di adempiere alle procedure AVA. Si tratta di uno sforzo dagli esiti ancora chiaroscurali che vede alcune best practices (in particolare nell'analisi dei dati e nella riflessione sui punti di debolezza) e due punti estremamente deboli. In primo riguarda lo scarso coinvolgimento degli studenti (almeno per quanto emerge dalle carte a disposizione del NdV). Il secondo punto concerne l'evidente difficoltà generale a proporre obiettivi di miglioramento coerenti, quantificabili e perseguibili. Quest'ultima difficoltà, certamente la più problematica, appare correlata a due problemi che non sono, in linea generale (non solo nell'Università degli Studi di Genova), risolvibili a livello di Cds: 1. Una chiara distinzione tra obiettivi di breve, medio e lungo periodo; 2. La mancanza di un disegno organizzativo organico grazie al quale sia chiaro quali risorse sono a disposizione per fare cosa. Queste difficoltà rimandano al fatto che i CdS sembrano, nella gran parte dei casi, lasciati soli nell'operazione AVA, fatto salvo il rapporto che si sta istituzionalizzando, con il PQF. L'assenza di una significativa attività di coordinamento, pungolamento ed incentivazione al miglioramento da operarsi a livello intermedio (Scuola/Dipartimento) rende l'azione dei CdS legata alla contingenza e alla casualità (personalità del coordinatore o dei membri dell'AQ di CdS, legacies sedimentate, eccetera). Tale situazione, peraltro incentivata dal disegno complessivo delle procedure AVA, necessiterebbe di essere corretta. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.). Nel complesso emerge come la gran parte dei CdS abbiano in essere relazioni con il territorio di riferimento e, nei casi di CdS a vocazione professionale, anche con le professioni.

SEZIONE IV

**DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DELLE MODALITA' E DEI RISULTATI DELLA
RILEVAZIONE DEGLI STUDENTI (FREQUENTANTI) E (SE EFFETTUATA) DEI
LAUREANDI**

4.1 Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti 2012-2013

Presso l'Ateneo genovese la rilevazione sistematica delle opinioni degli studenti frequentanti ha avuto inizio nell'a.a. 1999/2000 e nel 2012/2013 è giunta alla quattordicesima edizione. Dopo una fase di avvio realizzata utilizzando un questionario standard, redatto a livello di Ateneo uniformemente per tutte le Facoltà, nell'a.a. 2003/2004 l'Ateneo genovese ha recepito le indicazioni dell'allora Cnvsu (ora Anvur), adottando il modello proposto unificato a livello nazionale e dotandosi a tale fine anche di un nuovo Regolamento. Nel 2012 il questionario, in base alle analisi di trend condotte su un decennio di rilevazioni, è stato sottoposto a revisione e modificato su proposta del NdV e di concerto con la Commissione paritetica di Ateneo per la didattica e il diritto allo studio, con esclusivo riferimento alla sezione contenente le domande somministrate in sede locale e mantenendo, quindi, inalterata la struttura del questionario nazionale. Il nuovo questionario è stato utilizzato per la prima volta in occasione della rilevazione realizzata nel corso dell'a.a. 2012/2013.

Nel corso del 2012 l'Ateneo genovese ha vissuto un momento di profonda trasformazione, collegato al passaggio dalla tradizionale configurazione in Facoltà alla costituzione delle Scuole e dei nuovi Dipartimenti e alla conseguente ridefinizione delle competenze e funzioni. Le Scuole sono state definite nella loro composizione a maggio 2012 e hanno iniziato a operare dal 1 novembre dello stesso anno. La rilevazione dell'a.a. 2012/2013 è stata, dunque, realizzata in un periodo di transizione e, pertanto, ai fini della presente relazione, il NdV ha ritenuto di mantenere le unità di analisi a livello di Facoltà per concludere la serie storica. Anche nell'ultimo anno l'indagine ha rilevato le valutazioni degli studenti in merito all'organizzazione dei corsi di studi e degli insegnamenti, ai contenuti formativi e a specifici aspetti riguardanti le attività didattiche svolte dai docenti. Per quanto riguarda la popolazione di riferimento, destinatari dell'indagine sono stati tutti gli studenti frequentanti nel corso dell'a.a. 2012/2013, mentre la base della rilevazione è costituita da tutti gli insegnamenti impartiti nel medesimo anno. La somministrazione dei questionari, come di consueto, è stata svolta per singolo insegnamento. Analogamente al passato, il NdV ha fornito indicazioni relativamente alle modalità di gestione della rilevazione, non intervenendo però in modo diretto nelle fasi di raccolta, elaborazione dei dati e analisi, realizzate dalle singole Facoltà. Le Facoltà hanno provveduto anche alla valutazione interna a livello di corsi di studi e di singoli insegnamenti. Le attività del NdV, oltre al citato ruolo di coordinamento, si sono concentrate sull'analisi successiva a livello di Ateneo, sulla meta-analisi e sulla rielaborazione comparata dei dati. Dal punto di vista organizzativo, ciascuna Facoltà ha gestito la propria rilevazione, seguendo, seppure spesso non in modo fedele, le indicazioni previste dal Regolamento di Ateneo e concordate con il NdV; ogni struttura ha individuato internamente propri referenti per il coordinamento e la realizzazione di tutte le fasi dell'indagine e, al termine del processo, ha inviato i materiali prodotti. Per quanto concerne l'organizzazione della rilevazione, in quattro Facoltà su undici il questionario è stato somministrato in aula in versione cartacea nel corso delle lezioni, mentre sono diventate ormai la maggioranza le strutture che hanno adottato, autonomamente e in tempi diversi, la modalità di rilevazione telematica.

Partecipazione al Consorzio AlmaLaurea

Come già segnalato lo scorso anno l'Ateneo di Genova aderisce al Consorzio AlmaLaurea, pertanto, partecipa alle rilevazioni sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei Laureati italiani. Il Profilo dei Laureati è l'indagine che delinea le caratteristiche dei laureati e confronta le performance degli stessi. Dal 1998 AlmaLaurea elabora, con cadenza annuale, il Rapporto sui laureati che hanno concluso gli studi negli Atenei aderenti al progetto. La Condizione occupazionale dei Laureati approfondisce la transizione dall'Università al Mondo del lavoro e le prospettive del mercato del lavoro, indagando, dal 1998 in poi, con cadenza annuale, sugli esiti occupazionali dei laureati dopo uno, tre e cinque anni dalla conclusione del loro percorso formativo. Con riferimento al Profilo dei Laureati, nell'aprile 2003, il CNVSU ha approvato per tutti gli Atenei italiani un insieme minimo di domande per la valutazione dell'esperienza universitaria da parte degli studenti che concludono gli studi, con l'obiettivo di consentire ai singoli Atenei di adottare strategie volte ad aumentare l'efficacia della loro offerta formativa. Per gli Atenei aderenti ad AlmaLaurea le domande sulla valutazione dell'esperienza universitaria sono comprese nel questionario generale di rilevazione adottato dal Consorzio. Il questionario riserva ai neolaureati una sezione specifica dedicata ai giudizi sull'esperienza universitaria. Il sondaggio si articola in sette quesiti relativi alla soddisfazione complessiva del CdS, ai rapporti con i docenti in generale, alla valutazione delle infrastrutture (aule, attrezzature, postazioni informatiche) e dei servizi offerti dalle biblioteche, alla sostenibilità del carico di

studio. L'ultimo quesito è dedicato alla valutazione complessiva a posteriori sulla scelta universitaria: si è domandato ai laureati se, potendo tornare al momento dell'immatricolazione, si iscriverebbero nuovamente all'Università, allo stesso Ateneo o CdS. L'ultima rilevazione disponibile è quella del 2013 (XV indagine Profilo dei laureati) relativi ai giudizi espressi dai laureati che hanno concluso il corso nel 2012; per le lauree magistrali i laureati hanno risposto facendo riferimento al biennio specialistico (anziché all'intera esperienza "3+2").

4.2 Modalità di rilevazione

Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti 2012-2013

La rilevazione è stata realizzata attraverso un questionario strutturato, suddiviso in sezioni, autocompilato dallo studente direttamente in aula o telematicamente, secondo le modalità adottate dalle diverse Facoltà. Dopo una prima fase di avvio realizzata utilizzando un questionario standard redatto a livello di Ateneo uniformemente per tutte le strutture, nell'a.a. 2003/2004 l'Università di Genova ha adottato il modello proposto dall'allora Cnvsu (ora Anvur), integrandolo con alcuni quesiti suppletivi definiti a livello di Ateneo. Nel 2012 il questionario, in base alle analisi di trend condotte su un decennio di rilevazioni, è stato sottoposto a revisione e modificato con esclusivo riferimento alla sezione contenente le domande somministrate in sede locale e mantenendo, quindi, inalterata la struttura del questionario nazionale. Il questionario è stato recepito dalle Facoltà, seppure in modo non omogeneo, a prescindere dal metodo di somministrazione utilizzato (cartaceo o telematico); alcune di queste lo hanno ampliato con domande specifiche (riguardanti, ad esempio, attività integrative, laboratori, ecc.) e sezioni a risposta libera.

Per quanto concerne le tecniche di somministrazione, in quattro Facoltà su undici il questionario è stato somministrato in aula (auto-somministrazione in presenza) in versione cartacea, mentre le restanti sette Facoltà hanno adottato, in tempi e modi diversi, la modalità di rilevazione telematica (Tab. 1 – Modalità di rilevazione, in allegato). Le valutazioni tramite questionario cartaceo per ciascun insegnamento sono state raccolte, secondo quanto dichiarato dalle diverse strutture, in aula nella stessa data, affinché gli studenti si trovassero in una condizione il più possibile omogenea rispetto alle tematiche oggetto di studio. Per evitare il rischio di rilevare un numero di studenti sottostimato, il NdV ha dato indicazioni di programmare la scansione temporale dell'indagine cercando di evitare il più possibile distorsioni derivanti, ad esempio, da date troppo vicine a periodi di festività, appelli di esame o al termine delle lezioni. A questo proposito, si conferma, come negli anni precedenti, la difficoltà di definire intervalli temporali uniformi; la rilevazione è stata condotta, pertanto, rispettando le specificità dei differenti calendari didattici. Il NdV, infatti, ha ritenuto di non imporre un periodo unico e unificato a livello di Ateneo, in modo che la rilevazione corrispondesse effettivamente al reale stato di avanzamento dei corsi; ha fornito, comunque, l'indicazione di somministrare i questionari dopo lo svolgimento di almeno due terzi delle lezioni. Si può supporre che, nella maggior parte dei casi, la rilevazione tramite questionario cartaceo si sia svolta, pertanto, in corrispondenza della fase finale dei periodi didattici. Al termine della fase di rilevazione ciascuna Facoltà che non ha effettuato la rilevazione telematicamente, ha provveduto alla registrazione dei dati su supporto magnetico mediante lettura ottica o registrazione manuale. Le considerazioni sopraesposte valgono, naturalmente, per le quattro Facoltà su undici che hanno realizzato la rilevazione in aula, utilizzando il questionario somministrato in forma cartacea. Considerazioni differenti devono essere fatte con riferimento alla gestione telematica del processo di somministrazione. Nelle Facoltà che hanno gestito la rilevazione per via telematica, non è stato previsto un vincolo spaziale (la presenza in aula) quanto, piuttosto, un intervallo temporale per accedere al software.

Dal punto di vista del trattamento statistico, ogni Facoltà ha elaborato autonomamente i dati generalmente secondo tre diversi livelli di analisi e aggregazioni/disaggregazioni: a livello di Facoltà, di corso di studi e di singolo insegnamento. Le matrici contenenti i dati grezzi di ciascuna Facoltà, inviate al NdV, sono state successivamente sottoposte a operazioni di data cleaning, aggregate, rielaborate e inserite in un system file unico sul quale sono condotte le analisi e meta-analisi contenute nella relazione allegata.

TAB. 1 Modalità di rilevazione per Facoltà – a.a. 2012/2013

<i>Facoltà</i>	<i>Modalità di rilevazione</i>
Architettura	Telematica
Economia	Telematica
Farmacia	Telematica
Giurisprudenza	Cartacea
Ingegneria	Telematica
Lettere e Filosofia	Cartacea
Lingue e letterature straniere	Telematica
Medicina e Chirurgia	Telematica
Scienze della formazione	Cartacea
Scienze MFN	Telematica
Scienze politiche	Cartacea

Fonte: Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti

Partecipazione al Consorzio AlmaLaurea

Come già riportato nel documento 2013 il Profilo dei Laureati prevede, al momento della presentazione della documentazione necessaria al conseguimento della laurea, la compilazione on line del questionario (Delibera del Senato Accademico 20.09.2006). Il questionario on line, compilato al momento della laurea, non può essere distribuito in quanto di proprietà del Consorzio AlmaLaurea, le elaborazioni aggregate sono disponibili sul sito: www.almalaurea.it.

Sul sito del CNVSU http://www.cnvsu.it/_library/downloadfile.asp?id=10952) è disponibile il Doc. 4/2003 “Proposta di un insieme minimo di domande per la valutazione dell’esperienza universitaria da parte degli studenti che concludono gli studi “ contenente il gruppo di domande che il Comitato ha ritenuto necessario inserire all’interno del questionario fin dal 2003.

4.3 Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti 2012-2013

In occasione della rilevazione svoltasi nel corso dell'anno accademico 2012/2013 sono stati elaborati 52.269 questionari, valore pressoché in linea con quello dell'anno precedente, di molto inferiore ai massimi raggiunti. La media dell'ultimo triennio, pari a 52.830 unità, appare lontana dai livelli del quinquennio 2004/05-2008/2009; infatti, dopo il significativo incremento avvenuto tra il 2007 e il 2009, il numero dei questionari ha subito una considerevole diminuzione. L'analisi del trend nel suo complesso mostra un andamento discontinuo con anni di crescita e anni di decrescita; tale andamento appare direttamente connesso ai risultati conseguiti dalle singole Facoltà che risultano, in molti casi, altalenanti e irregolari. L'evoluzione generale del volume dei questionari a livello di Ateneo appare, infatti, fisiologicamente connessa alle ciclicità delle singole Facoltà; in particolare, in occasione delle più recenti rilevazioni, alcune Facoltà hanno registrato serie criticità, nel seguito illustrate. L'apporto relativo di ciascuna Facoltà non solo varia notevolmente nel suo complesso in corrispondenza di ogni ciclo, ma presenta differenze annuali anche significative in aumento o, come accaduto negli ultimi anni, in diminuzione. La Facoltà di Lingue e Letterature straniere in occasione dell'ultima rilevazione ha raccolto un numero di questionari pari a 1.345 unità complessive, volume decisamente più ridotto rispetto alle 6.578 unità dell'a.a. 2008/2009 e al valore medio dell'intero periodo. La crescita lineare del numero di questionari della Facoltà di Lingue fino all'anno accademico 2008/2009 contribuiva in modo rilevante a formare il volume complessivo a livello di Ateneo; la Facoltà si posizionava al quarto posto per volume di questionari praticamente al pari della Facoltà di Ingegneria. La seria contrazione, verificatasi a partire dall'a.a. 2009/2010 e confermata in occasione dell'ultima rilevazione, rappresenta un elemento di forte criticità che influenza il tasso di partecipazione complessivo. Il problema della contrazione della numerosità dei questionari ha coinvolto anche la Facoltà di Farmacia che, analogamente alla Facoltà di Lingue, ha adottato per la prima volta la modalità di rilevazione telematica a partire dall'a.a. 2009/2010. Il volume di questionari raccolti da questa Facoltà nell'ultimo anno è pari a 801 unità, con un ampio scarto rispetto alle 2.139 unità dell'a.a. 2008/2009 e al valore medio del periodo. Nelle prime edizioni della rilevazione, tra le varie Facoltà appariva rilevante il peso di Ingegneria che contribuiva singolarmente, fino all'a.a. 2002/2003, con percentuali superiori al 30% sul totale; successivamente, il contributo di Ingegneria decresce. In occasione dell'ultima rilevazione Ingegneria registra il valore minimo assoluto dell'intero periodo: 6.525 unità, pari a meno della metà del valore raggiunto nell'a.a. 2001/2002. Il numero di questionari della Facoltà di Economia nell'ultimo anno appare in ripresa, attestandosi a 5.466 unità, valore simile a quello dell'anno precedente ma inferiore a quello medio del quinquennio 2001/2005. Anche la Facoltà di Scienze della Formazione, che effettua la rilevazione in forma cartacea, ha incrementato il volume dei questionari, raggiungendo le 4.774 unità, dopo i minimi toccati negli ultimi due anni, posizionandosi in linea con l'a.a. 2008/2009, ma restando lontana dal valore massimo dell'a.a. 2007/2008. Sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente appare il volume dei questionari delle Facoltà di Giurisprudenza, Lettere e Scienze Politiche, mentre Medicina, Architettura e Scienze MFN registrano variazioni in diminuzione, restando tuttavia su volumi significativi rispetto alle altre strutture. Osservando longitudinalmente l'evoluzione della quota numerica di questionari raccolti nel tempo dalle varie Facoltà, è possibile notare come gli andamenti nel periodo considerato presentino, quindi, situazioni differenziate e decisamente variabili da un anno all'altro. In generale si è verificato un riequilibrio nella distribuzione del volume dei questionari tra le varie Facoltà; con riferimento all'ultima rilevazione, le Facoltà che contribuiscono maggiormente alla formazione del volume complessivo dei questionari sono, rispettivamente, Medicina, Giurisprudenza, Scienze MFN, Ingegneria e Architettura che, con un numero complessivo di 34.703 casi, rappresentano il 66% del totale. Questa circostanza, correlata alla brusca diminuzione del volume di questionari avvenuta negli ultimi anni, è imputabile anche al cambio di modalità di somministrazione. A tale proposito, appare utile segnalare che tutte le Facoltà, salvo rare eccezioni, che hanno riprogettato le modalità organizzative della rilevazione, abbandonando la somministrazione e compilazione in aula in modalità assistita a favore di quella telematica, hanno subito decrementi del numero di casi complessivi in alcune circostanze anche molto rilevanti, nonostante abbiano adottato forme differenziate di comunicazione e incentivi alla partecipazione da parte degli studenti. L'andamento del numero di questionari appare maggiormente esplicativo se messo in relazione con quello degli studenti. Una misura della portata della rilevazione è offerta, infatti, dal grado di partecipazione, pari al rapporto tra il totale dei questionari compilati e quello degli studenti, in altri termini il numero medio di questionari per studente. L'analisi dell'andamento del grado di partecipazione nell'intero periodo mostra a livello di Ateneo

una crescita fino all'a.a. 2004/2005 e una flessione a partire dall'anno successivo. Il dato relativo all'ultima rilevazione, in linea con quello dell'anno precedente, conferma il trend in diminuzione riconducibile alle criticità verificatesi in diverse Facoltà e illustrate in precedenza. Se si considera, infatti, che il numero di studenti regolari, pari a 21.951 unità, è in diminuzione rispetto all'anno passato (22.918 unità) lo scarto è ancora più rilevante, poiché la diminuzione del denominatore (il numero di studenti) non compensa quella del numero di questionari. Il trend delle singole Facoltà appare più interessante del dato complessivo. Le situazioni differenti evidenziate a proposito del numero di questionari si riflettono, infatti, sul tasso di partecipazione. Con riferimento all'ultima rilevazione, le Facoltà di Scienze MFN e Architettura registrano i valori più elevati, con oltre quattro questionari compilati per studente; Giurisprudenza, Medicina e Scienze Politiche registrano un numero medio di questionari per studente compreso tra due e tre. Le situazioni più critiche si riscontrano nelle Facoltà di Lingue e Letterature straniere, Economia, Farmacia, Ingegneria, Lettere e Filosofia e Scienze della Formazione con meno di due questionari per studente. Particolarmente grave appare il caso della Facoltà di Lingue che non raggiunge neanche l'unità, ovvero un questionario per studente. Nelle successive tabelle (Tabb. 2-3, totale questionari raccolti, totale studenti – a.a. 2007/2008-2012/2013 e tasso di partecipazione degli studenti alla rilevazione – numero medio di questionari compilati per studente per Facoltà (rapporto questionari/studenti regolari) – a.a. 2000/2001-2012/2013) si fornisce l'andamento riscontrato negli ultimi anni, segnalando che l'assegnazione degli studenti interfacoltà alle facoltà di competenza è stata possibile solamente dall'a.a. 2011-2012.

TAB. 2 Indicatori strutturali: totale questionari raccolti, totale studenti – a.a. 2007/2008-2012/2013

Facoltà	Totale questionari raccolti	Totale studenti regolari ¹								
	2008/2009	2009/2010	2009/2010	2010/2011	2010/2011	2011/2012	2011/2012	2012/2013	2012/2013	2012/2013
A	4.690	1.687	7.312	1.661	7.584	1.734	7.087	1.645	6.287	1.569
E	3.660	2.668	4.016	2.818	3.240	2.881	5.376	2.782	5.466	2.604
F	2.139	747	776	831	832	707	1.097	635	801	629
G	7.745	2.922	7.515	3.000	6.913	3.024	7.363	2.513	7.315	2.331
I	6.698	3.120	7.857	3.111	8.278	3.374	6.565	3.469	6.525	3.466
LF	3.477	1.944	3.042	1.849	2.924	1.750	2.674	1.380	2.835	1.248
LL	6.578	1.693	350	1.704	1.297	1.709	572	1.644	1.345	1.554
M	12.631	4.111	8.918	4.107	9.542	4.343	8.792	4.370	8.193	4.393
SDF	4.668	2.620	2.826	2.572	2.876	2.554	3.739	1.912	4.774	1.625
SMFN	6.288	1.773	6.476	1.665	7.066	1.745	7.612	1.619	6.383	1.586
SP	3.174	1.185	2.324	1.250	2.459	1.258	2.334	949	2.345	946
IF	*	951	*	1.095	*	1.131	**	**	**	**
<i>Totale Ateneo</i>	<i>61.748</i>	<i>24.549</i>	<i>51.412</i>	<i>25.663</i>	<i>53.011</i>	<i>26.210</i>	<i>53.211</i>	<i>22.918</i>	<i>52.269</i>	<i>21.951</i>

Fonte: Ufficio Statistico di Ateneo e Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, a.a. 2007/2008-2012/2013.

¹Studenti in corso: studenti in regola con il pagamento delle tasse universitarie, compresi coloro che sono già in possesso di un titolo di studio universitario.

*Gli studenti appartenenti a questa categoria in questo caso non sono stati attribuiti alle singole Facoltà.

**Gli studenti interfacoltà, a partire dall'a.a. 2011/2012 sono stati ripartiti nelle varie Facoltà.

LEGENDA:

A - Architettura

E - Economia

F - Farmacia

G - Giurisprudenza

I - Ingegneria

LF - Lettere e filosofia

LL - Lingue e Letterature straniere

M - Medicina e Chirurgia

SDF - Scienze della formazione

SMFN - Scienze M.F.N.

SP - Scienze politiche

IF - InterFacoltà

Relazione 2014 del Nucleo di Valutazione

TAB. 3 Indicatori strutturali: tasso di partecipazione degli studenti alla rilevazione – numero medio di questionari compilati per studente per Facoltà (rapporto questionari/studenti regolari) – a.a. 2000/2001-2012/2013

<i>F</i>	<i>2000/01</i>	<i>2001/02</i>	<i>2002/03</i>	<i>2003/04</i>	<i>2004/05</i>	<i>2005/06</i>	<i>2006/07</i>	<i>2007/08</i>	<i>2008/09</i>	<i>2009/11</i>	<i>2010/11</i>	<i>2011/12</i>	<i>2012/13</i>
A	1,35	1,46	2,04	3,66	3,87	3,73	3,68	2,88	2,78	4,40	4,37	4,31	4,01
E	2,98	3,30	3,39	3,64	4,18	1,43	1,50	1,90	1,37	1,43	1,12	1,93	2,10
F	2,49	3,00	2,81	3,37	2,71	3,03	2,88	3,00	2,86	0,93	1,18	1,73	1,27
G	1,12	2,83	3,27	2,56	3,15	3,09	2,89	2,38	2,65	2,51	2,29	2,93	3,14
I	3,17	4,60	4,75	4,35	4,95	4,98	4,35	3,06	2,15	2,53	2,45	1,89	1,88
LF	0,79	0,90	1,20	1,41	1,14	1,20	1,58	1,69	1,78	1,65	1,67	1,94	2,27
LL	*	0,97	1,27	4,28	4,45	3,88	4,46	3,81	3,88	0,21	0,76	0,35	0,87
M	0,69	1,54	1,04	2,32	2,58	2,58	2,24	1,90	3,07	2,17	2,20	2,01	1,87
SDF	1,38	1,98	1,57	2,22	2,09	1,77	1,60	1,89	1,78	1,10	1,13	1,96	2,94
SMFN	*	1,71	1,82	3,74	3,94	3,73	4,58	4,08	3,54	3,89	4,05	4,70	4,02
SP	1,78	2,33	2,38	2,76	3,08	2,90	3,23	2,71	2,68	1,86	1,95	2,46	2,48
<i>Tot</i>	<i>1,80</i>	<i>2,43</i>	<i>2,50</i>	<i>3,06</i>	<i>3,28</i>	<i>2,85</i>	<i>2,80</i>	<i>2,52</i>	<i>2,52</i>	<i>2,09</i>	<i>2,11</i>	<i>2,32</i>	<i>2,38</i>

Fonte: Ufficio Statistico di Ateneo e Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, anni diversi.

*Nell'anno 2000/2001 le Facoltà di Lingue e Letterature straniere e Scienze M.F.N. non hanno effettuato la rilevazione.

LEGENDA:

A - Architettura
 E - Economia
 F - Farmacia
 G - Giurisprudenza
 I - Ingegneria
 LF - Lettere e filosofia
 LL - Lingue e Letterature straniere
 M - Medicina e Chirurgia
 SDF - Scienze della formazione
 SMFN - Scienze M.F.N.
 SP - Scienze politiche
 IF - InterFacoltà

Il solo tasso di partecipazione, calcolato quale rapporto tra il totale dei questionari compilati e il totale degli studenti, non rappresenta, tuttavia, un indicatore esaustivo, poiché non mette in relazione il numero di questionari effettivamente rilevati con il numero di questionari attesi o teorici. Il numero di questionari attesi non può che rappresentare una stima che tiene conto del numero teorico di corsi frequentati da ciascun studente. Nella tabella seguente è illustrato il grado di copertura, espresso in percentuale, calcolato quale rapporto tra i questionari totali e i questionari stimati; per il calcolo dei questionari stimati si è assunto quale parametro un numero di corsi frequentato da ogni studente pari a sei unità (Tab. 4 – Tasso di copertura stimato e reale).

TAB. 4 Indicatori strutturali: tasso di copertura teorico (stimato) e reale

<i>Facoltà</i>	<i>Studenti regolari</i>	<i>Questionari stimati (studenti regolari x 6)</i>	<i>Questionari totali</i>	<i>Tasso di copertura (%)</i>
Architettura	1.569	9.414	6.287	67
Economia	2.604	15.624	5.466	35
Farmacia	629	3.774	801	21
Giurisprudenza	2.331	13.986	7.315	52
Ingegneria	3.466	20.796	6.525	31
Lettere e filosofia	1.248	7.488	2.835	38
Lingue e Letterature straniere	1.554	9.324	1.345	14
Medicina e Chirurgia*	4.393	26.358	8.193	31
Scienze della formazione	1.625	9.750	4.774	49
Scienze M.F.N.	1.586	9.516	6.383	67
Scienze politiche	946	5.676	2.345	41
<i>Totale</i>	<i>21.951</i>	<i>131.706</i>	<i>52.269</i>	<i>40</i>

Fonte: Ufficio Statistico di Ateneo.

Studenti regolari: studenti in regola con le tasse, compresi coloro che sono già in possesso di un titolo di studio universitario.

(*) Medicina e chirurgia : il dato relativo ai questionari rilevati si riferisce ai corsi integrati e non agli insegnamenti

Adottando questo indicatore la distanza appare ulteriormente rilevante e tutte le Facoltà appaiono, in misura minore o maggiore, non raggiungere il valore atteso. Il valore generale a livello di Ateneo si ferma ad un grado di copertura pari al 40%, con il minimo a Lingue e Letterature Straniere (14%) e il massimo a Scienze MFN (67%) e Architettura (67%). Appare evidente che tutte le Facoltà sono lontane, in misura minore o maggiore, dal valore atteso poiché il gruppo più numeroso di Facoltà – Economia, Ingegneria, Lettere e Filosofia e Medicina e Chirurgia – oscilla tra il 30% e il 40%. In posizione centrale Scienze Politiche (49%), Scienze della formazione (49%) e Giurisprudenza che, con il 52%, supera la posizione mediana. Nella successiva tabella (TAB. 5 - Il tasso di copertura stimato negli ultimi anni accademici) si fornisce l'andamento della stima dei questionari attesi realizzata negli ultimi anni, suddetta tabella non appare nella relazione allegata, in quanto, avendo ripartito gli studenti interfacoltà solamente a partire dall'a.a. 2011-2012 non sussiste una piena confrontabilità del dato se non a livello di indicatore di Ateneo.

TAB. 5 Il tasso di copertura stimato negli ultimi anni accademici

Facoltà	Quest.	Stud.Reg.	Quest. Stim.	Tasso di cop. %	Quest.	Stud.Reg.	Quest. Stim.	Tasso di cop. %	Quest.	Stud.Reg.	Quest. Stim.	Tasso di cop. %	Quest.	Stud.Reg.	Quest. Stim.	Tasso di cop. %	Quest.	Stud.Reg.	Quest. Stim.	Tasso di cop. %	Quest.	Stud.Reg.	Quest. Stim.	Tasso di cop. %
	2007/2008				2008/2009				2009/2010				2010/2011				2011/2012				2012/2013			
A	4.739	1.645	9.870	48%	4.690	1.687	10.122	46%	7.312	1.661	9.966	73%	7.584	1.734	10.404	73%	7.087	1.645	9.870	72%	6.287	1.569	9.414	67%
E	5.007	2.642	15.852	32%	3.660	2.668	16.008	23%	4.016	2.818	16.908	24%	3.240	2.881	17.286	19%	5.376	2.782	16.692	32%	5.466	2.604	15.624	35%
F	2.341	781	4.686	50%	2.139	747	4.482	48%	776	831	4.986	16%	832	707	4.242	20%	1.097	635	3.810	29%	801	629	3.774	21%
G	6.786	2.856	17.136	40%	7.745	2.922	17.532	44%	7.515	3.000	18.000	42%	6.913	3.024	18.144	38%	7.363	2.513	15.078	49%	7.315	2.331	13.986	52%
I	9.367	3.059	18.354	51%	6.698	3.120	18.720	36%	7.857	3.111	18.666	42%	8.278	3.374	20.244	41%	6.565	3.469	20.814	32%	6.525	3.466	20.796	31%
LF	3.488	2.068	12.408	28%	3.477	1.944	11.664	30%	3.042	1.849	11.094	27%	2.924	1.750	10.500	28%	2.674	1.380	8.280	32%	2.835	1.248	7.488	38%
LL	6.362	1.670	10.020	63%	6.578	1.693	10.158	65%	350	1.704	10.224	3%	1.297	1.709	10.254	13%	572	1.644	9.864	6%	1345	1.554	9.324	14%
M	7.168	3.769	22.614	32%	12.631	4.111	24.666	51%	8.918	4.107	24.642	36%	9.542	4.343	26.058	37%	8.792	4.370	26.220	34%	8.193	4.393	26.358	31%
SDF	5.082	2.685	16.110	32%	4.668	2.620	15.720	30%	2.826	2.572	15.432	18%	2.876	2.554	15.324	19%	3.739	1.912	11.472	33%	4.774	1.625	9.750	49%
SMFN	7.588	1.861	11.166	68%	6.288	1.773	10.638	59%	6.476	1.665	9.990	65%	7.066	1.745	10.470	67%	7.612	1.619	9.714	78%	6.383	1.586	9.516	67%
SP	3.208	1.185	7.110	45%	3.174	1.185	7.110	45%	2.324	1.250	7.500	31%	2.459	1.258	7.548	33%	2.334	949	5.694	41%	2.345	946	5.676	41%
IF	*	936	5.616		*	951	5.706		*	1.095	6.570		*	1.131	6.786									
Tot.	61.136	25.157	150.942	41%	61.748	24.549	152.526	40%	51.412	25.663	153.978	33%	53.011	26.210	157.260	34%	53.211	22.918	137.508	39%	52.269	21.951	131.706	40%

LEGENDA:

- A - Architettura
- E - Economia
- F - Farmacia
- G - Giurisprudenza
- I - Ingegneria
- LF - Lettere e filosofia
- LL - Lingue e Letterature straniere
- M - Medicina e Chirurgia
- SDF - Scienze della formazione
- SMFN - Scienze M.F.N.
- SP - Scienze politiche
- IF - InterFacoltà

Fonte: Ufficio Statistico di Ateneo e Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, anni diversi

Dall'analisi dei dati a livello di Ateneo il NdV non può che segnalare una ripresa del tasso di copertura nell'ultimo anno accademico rispetto al minimo dell'a.a. 2009-2010. Tasso che, comunque, non ritorna al picco del periodo analizzato, ovvero il 41% dell'a.a. 2007-2008. Anche questo non fa che confermare l'analisi sopra riportata, in cui sono state evidenziate le criticità emerse negli ultimi anni. Un ulteriore indicatore strutturale è rappresentato dal grado di copertura della rilevazione; questo indicatore deriva dal rapporto, espresso in termini percentuali, tra il totale degli insegnamenti rilevati e il totale degli insegnamenti attivati. Il grado di copertura a livello di Ateneo relativo all'ultima rilevazione è risultato pari a 95, in aumento rispetto all'anno precedente. Anche in questo caso occorre segnalare alcune problematiche. In primo luogo la nozione di "insegnamento rilevato" non sembra essere omogenea tra le Facoltà; infatti, per quelle che effettuano la rilevazione telematicamente la rilevazione dell'insegnamento coincide in alcuni casi con la possibilità di compilare il questionario on line, prescindendo dal numero di risposte effettivamente ricevute, in altri con l'effettiva presenza di casi rilevati per l'insegnamento (Tab. 6 – Grado di copertura sugli insegnamenti).

TAB. 6 Insegnamenti attivati, insegnamenti rilevati, grado di copertura* insegnamenti per Facoltà – a.a. 2012/2013

Facoltà	Numero di	Numero di	Grado di copertura
	Insegnamenti attivati Val. ass.	Insegnamenti rilevati val. ass.	Insegnamenti %
		2012/2013	
Architettura	188	152	81
Economia	193	193	100
Farmacia	68	66	97
Giurisprudenza	166	163	98
Ingegneria	578	539	93
Lettere e Filosofia	263	175	67
Lingue e Letterature Straniere	168	168	100
Medicina e Chirurgia	2.908	2.908	100
Scienze della Formazione	245	148	60
Scienze M.F.N.	526	526	100
Scienze Politiche	109	106	97
Totale Ateneo	5.412	5.144	95

*Grado di copertura calcolato utilizzando il totale degli insegnamenti rilevati e elaborati così come dichiarati dalle Facoltà.

L'analisi del trend relativo agli ultimi anni, ovvero prendendo come punto di partenza il primo anno accademico di adozione del questionario unificato a livello nazionale (a.a. 2003/2004) ha permesso di evidenziare alcune tendenze generali. Emerge, in primo luogo, una certa stabilità nelle valutazioni associata alla prevalenza di giudizi positivi; in particolare, in corrispondenza della quasi totalità degli indicatori, si registra nel periodo un miglioramento delle valutazioni da parte degli studenti per quanto riguarda sia l'organizzazione complessiva dei corsi di studi, sia dei singoli insegnamenti. Per fornire un indicatore sintetico, rimandando per maggiori dettagli alla relazione allegata, si forniscono i risultati delle variabili "Sono interessato agli argomenti di questo insegnamento?" e "Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?". Per quanto riguarda il giudizio complessivo attribuito dagli studenti rispettivamente all'interesse verso gli argomenti trattati negli insegnamenti e alla soddisfazione complessiva, in generale sembra emergere un buon livello sia di interesse sia di soddisfazione; complessivamente, oltre otto studenti su dieci dichiarano di essere interessati agli argomenti trattati negli insegnamenti e di essere globalmente soddisfatti (più sì che no + decisamente sì). I risultati nel periodo appaiono complessivamente stabili (Tab. 7 – Livello di soddisfazione complessiva).

TAB. 7 Interesse e soddisfazione complessivi – a.a. 2012/2013 – Totale Ateneo – valori %

	Decisamente no %	Più no che sì %	Più sì che no %	Decisamente sì %	Totale	(N)
Sono interessato agli argomenti di questo insegnamento?	3,4	10,9	39,7	46,0	100	51679
Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?	6,3	13,7	44,5	35,5	100	51641

Fonte: Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, a.a. 2012/2013.

Queste risultanze non sono sempre omogenee; emergono, infatti, situazioni che permangono critiche da un anno all'altro, situazioni in netto miglioramento e, ancora, condizioni di stabilità. Ciò che emerge con relativa chiarezza è la presenza di una quota di Facoltà che registra buoni risultati su diverse dimensioni indagate, ed altre, al contrario, che evidenziano trend stabilmente negativi. Per fornire un dato di sintesi comparabile si riporta l'andamento dell'indice sintetico a partire dall'a.a. 2006/2007; tale indice, calcolato come illustrato nel seguito, rappresenta una misura di sintesi elaborata per favorire le comparazioni in base ai risultati relativi all'applicazione della scala di risposta della soddisfazione. Com'è noto, il modello proposto a livello nazionale prevede quattro modalità ordinali bilanciate. Il rispondente esprime la propria valutazione posizionandosi su una delle quattro caselle che formano il continuum. Le quattro modalità "verbali" di risposta ("etichette di risposta") sottendono, infatti, un continuum di valori riferiti al concetto "soddisfazione dello studente" che dipende dal diverso grado di intensità del concetto espresso, che è, a sua volta, caratterizzato da un'elevata variabilità. Dal punto di vista dell'analisi statistica, al fine di mettere in luce le "tipicità" presenti nelle manifestazioni dei fenomeni, la scala di risposta utilizzata, di tipo ordinale, impone l'applicazione di tecniche statistiche adeguate alle variabili ordinali quali, ad esempio, la mediana anziché la media aritmetica. Tuttavia, l'utilizzo della sola mediana non permetterebbe di sfruttare interamente la portata informativa dei dati raccolti tramite le quattro modalità "verbali" di risposta ("etichette di risposta") – decisamente no, più no che sì, più sì che no e decisamente sì. Pertanto, al fine di mettere in luce le "tipicità" presenti nelle manifestazioni dei fenomeni e sfruttare interamente la portata informativa dei dati raccolti, nel corso degli anni il NdV ha consolidato due modalità di rielaborazione e analisi. In primo luogo, alle quattro modalità di risposta è stata associata la tradizionale attribuzione numerica (da 1 a 4) basata sulla serie dei numeri naturali, ordinata nel verso semantico della totale soddisfazione. Tale normalizzazione consente da un lato di dare valore numerico ad un giudizio qualitativo, dall'altro di esprimere il grado di soddisfazione dei rispondenti non solo attraverso frequenze assolute e relative (e loro riaggregazioni) ma anche tramite indici sintetici. Parallelamente, a partire dall'a.a. 2005/2006, è stato adottato un altro indicatore strutturato al fine di evidenziare le criticità. Alle quattro alternative di risposta, in ordine di soddisfazione crescente, sono stati associati quattro valori numerici (coefficienti di soddisfazione) compresi tra -1 e +1, come segue: decisamente no = -1,0; più no che sì = -0,5, più sì che no = +0,5; decisamente sì = +1,0. Il coefficiente di soddisfazione è positivo per risposte più o meno positive; negativo per risposte più o meno negative.

Considerando un aggregato a composto di R risposte (le risposte alle domande di uno stesso questionario oppure più risposte ad un'unica domanda di più questionari oppure ancora una qualunque combinazione dei due casi) si definisce "indice di soddisfazione dell'aggregato "Ia" la somma dei coefficienti di soddisfazione ci divisa per il numero delle risposte Ra nell'aggregato (si veda l'allegata Fig. 1). Ia risulta compreso tra -1 e +1; il valore 0 corrisponde ad una situazione nella quale i giudizi positivi equivalgono a quelli negativi; se Ia>0 significa che prevalgono i giudizi positivi, se Ia<0 significa che prevalgono i giudizi negativi.

L'adozione di questo indicatore si è rivelata utile soprattutto nella meta-analisi, nella comparazione e nella lettura immediata dell'andamento dei risultati tra le diverse Facoltà e, al loro interno, ove adottato, tra i corsi di studi (Tabb. 8-9 – soddisfazione complessiva verso gli argomenti e verso gli insegnamenti e relative Figg. 2-3).

FIG.1 Indice di soddisfazione dell'aggregato Livello di soddisfazione complessivo

$$I_a = \frac{\sum_i C_i}{R_a}$$

Fonte: Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, a.a. 2012/2013.

TAB. 8 Interesse complessivo verso gli argomenti – indicatore sintetico

Facoltà	2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013
Architettura	0,52	0,54	0,55	0,53	0,50	0,54	0,53
Economia	0,54	0,56	0,59	0,59	0,63	0,59	0,59
Farmacia	0,60	0,52	0,53	0,59	0,54	0,56	0,59
Giurisprudenza	0,53	0,50	0,51	0,52	0,51	0,49	0,52
Ingegneria	0,51	0,51	0,54	0,54	0,53	0,54	0,56
Lettere e Filosofia	0,77	0,77	0,74	0,73	0,75	0,74	0,78
Lingue e Letterature Str.	0,55	0,52	0,52	0,64	0,62	0,69	0,58
Medicina	0,58	0,58	0,59	0,63	0,60	0,59	0,59
Scienze della Formazione	0,60	0,61	0,58	0,58	0,63	0,61	0,58
Scienze M.F.N.	0,50	0,52	0,52	0,48	0,49	0,49	0,49
Scienze Politiche	0,62	0,62	0,63	0,63	0,66	0,65	0,67
<i>Totale</i>	<i>0,55</i>	<i>0,55</i>	<i>0,56</i>	<i>0,57</i>	<i>0,56</i>	<i>0,56</i>	<i>0,57</i>

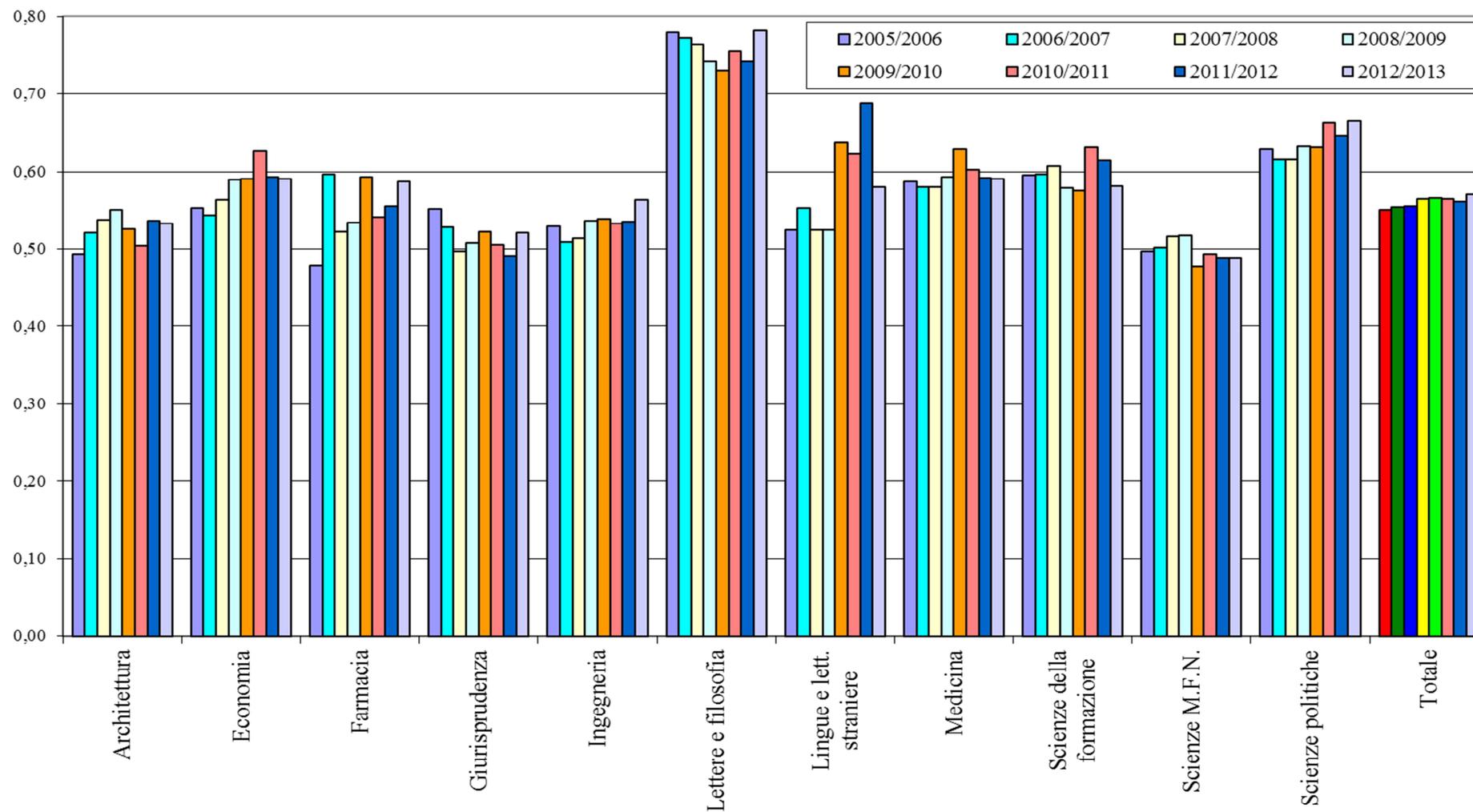
Fonte: Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, anni diversi.

TAB. 9 Soddisfazione complessiva verso gli insegnamenti – indicatore sintetico

Facoltà	2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013
Architettura	0,30	0,32	0,29	0,35	0,33	0,37	0,35
Economia	0,45	0,46	0,49	0,49	0,54	0,49	0,48
Farmacia	0,55	0,46	0,47	0,48	0,45	0,50	0,44
Giurisprudenza	0,48	0,45	0,50	0,50	0,48	0,46	0,48
Ingegneria	0,40	0,41	0,42	0,40	0,38	0,37	0,41
Lettere e Filosofia	0,71	0,70	0,68	0,69	0,70	0,66	0,69
Lingue e Letterature Str.	0,46	0,44	0,47	0,46	0,54	0,51	0,45
Medicina	0,46	0,44	0,46	0,52	0,45	0,44	0,43
Scienze della Formazione	0,48	0,49	0,48	0,47	0,51	0,49	0,43
Scienze M.F.N.	0,41	0,44	0,42	0,38	0,39	0,41	0,39
Scienze Politiche	0,56	0,56	0,58	0,55	0,63	0,60	0,59
<i>Totale</i>	<i>0,45</i>	<i>0,45</i>	<i>0,47</i>	<i>0,46</i>	<i>0,45</i>	<i>0,45</i>	<i>0,45</i>

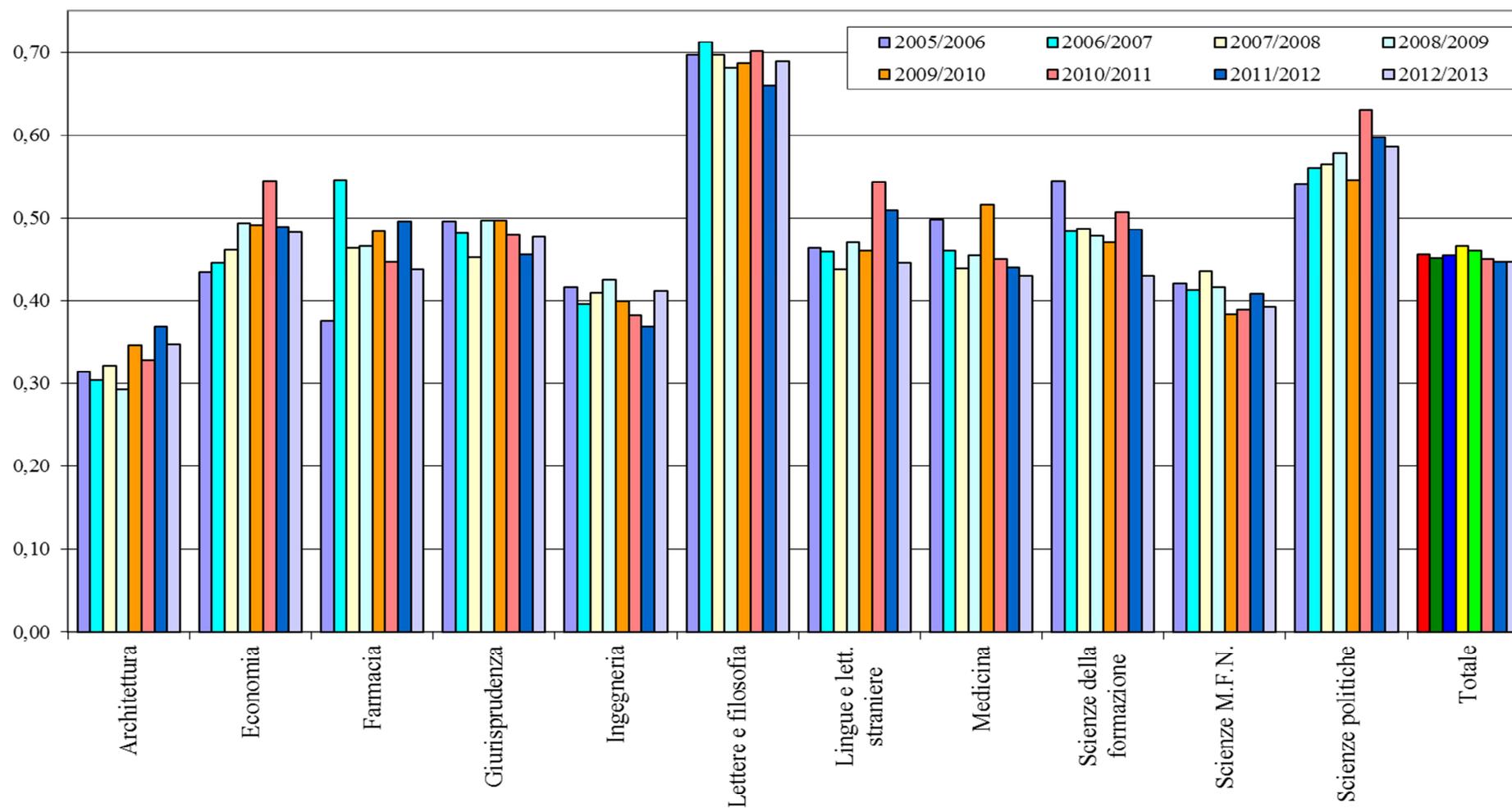
Fonte: Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, anni diversi.

Fig.2 Interesse complessivo verso gli argomenti trattati negli insegnamenti - a.a. 2005/2006-2012/2013 - indicatore di soddisfazione da - 1 a +1



Fonte: Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, anni diversi.

FIG. 3 Soddisfazione complessiva verso gli insegnamenti – a.a. 2005/2006-2012/2013 – indicatore di soddisfazione da – 1 a +1



Fonte: Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, anni diversi.

Partecipazione al Consorzio AlmaLaurea

L'indagine sul Profilo dei Laureati 2013 (studenti che hanno conseguito il titolo nel 2012) ha riguardato 6.129 studenti, di cui ben 5.914, hanno compilato il questionario (tasso di copertura 96,49% in flessione rispetto al precedente 97,8%). Lo scenario che si trae dall'analisi delle valutazioni è quello di un'Università generalmente apprezzata: l'87,5% ("decisamente sì" + "più sì che no") dei laureati dell'Università di Genova si dichiara complessivamente soddisfatto del CdS a cui si era iscritto. Il rapporto con i docenti è ritenuto soddisfacente per almeno l'85,8% ("decisamente sì" + "più sì che no") degli studenti, l'adeguatezza dei servizi di biblioteca è ritenuto positivo per il 77,2% ("decisamente positiva" + "abbastanza positiva") degli intervistati. Per le aule e le postazioni informatiche la soddisfazione è meno diffusa: rispettivamente il 65,8% ("sempre o quasi sempre adeguate" + "spesso adeguate") per le aule ed il 39,3% ("erano presenti e in numero adeguato") per le postazioni informatiche. Se tornassero indietro, 70,6 laureati su 100 sceglierebbero lo stesso Corso che hanno effettivamente concluso, sempre presso l'Ateneo genovese. Il 3,1% dei laureati non si iscriverebbe più all'Università.

4.4 Utilizzazione dei risultati

Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti 2012-2013

Al termine della fase di rilevazione ciascuna Facoltà che non effettua la rilevazione telematicamente, ha provveduto alla registrazione dei dati su supporto magnetico mediante lettura ottica o registrazione manuale. Dal punto di vista del trattamento statistico, ogni Facoltà ha elaborato autonomamente i dati generalmente secondo tre diversi livelli di analisi e aggregazioni/disaggregazioni: a livello di Facoltà, di corsi di studi e di singolo insegnamento. Le matrici contenenti i dati grezzi di ciascuna Facoltà, inviate al NdV, sono state successivamente sottoposte a operazioni di data cleaning, aggregate, rielaborate e inserite in un system file unico sul quale sono condotte le analisi e meta-analisi contenute nella relazione allegata. L'analisi effettuata dal NdV nel corso degli anni dell'andamento di questo processo ha evidenziato con chiarezza la mancanza della necessaria attenzione da parte di molte Facoltà verso l'importanza della rilevazione, derivante probabilmente anche da difficoltà organizzative. Le conseguenze si riscontrano nell'estrema eterogeneità dei processi di gestione e realizzazione dell'indagine da parte delle varie strutture e nel mancato rispetto sia dei requisiti minimi richiesti (derivante anche da profonde differenze nel processo di produzione del dato) sia, limitatamente ad alcuni casi, del Regolamento di Ateneo. In alcuni casi, particolarmente difficili, il lavoro di importazione delle matrici si è rivelato estremamente difficoltoso, poiché la trasformazione delle matrici "grezze" nel system file è stata impedita. Tutto ciò rende da sempre molto problematico il lavoro di analisi e meta-analisi realizzato dal NdV e richiede uno sforzo consistente per addivenire a situazioni comparabili. Ciononostante, al termine di questo processo, il NdV ha analizzato tutti i materiali ricevuti (relazioni, elaborazioni, allegati e dati grezzi); le matrici sono state sottoposte a delicate operazioni di data cleaning, aggregate, rielaborate e inserite in un system file unico sul quale sono condotte le analisi contenute nella presente relazione. Per una descrizione dettagliata delle criticità si rimanda al punto successivo.

Partecipazione al Consorzio AlmaLaurea

I dati in questione vengono utilizzati dai CdS per adempiere ai requisiti di trasparenza, all'interno delle SUA-CdS e, in alcune occasioni, diffusi agli organi con apposita comunicazione.

4.5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti 2012-2013

Con riferimento alla modalità di rilevazione il NdV rileva, con un certo allarme, il calo generale dei questionari raccolti a livello di Ateneo che pur crescendo leggermente nell'ultimo triennio, sono circa il 14% in meno del picco registrato nell'a.a. 2008-2009. Calo che ha riguardato anche e soprattutto le strutture che hanno adottato la modalità telematica. Con riferimento alle modalità di utilizzo, successivamente all'acquisizione e analisi dei dati, ogni Facoltà ha gestito in modo autonomo i processi interni di analisi, valutazione, diffusione e utilizzo dei risultati emersi; pertanto, le diverse strutture hanno discusso in varia

misura e utilizzato in modo differenziato le risultanze dell'indagine, trasmettendo al NdV gli esiti di queste azioni. In tutte le Facoltà i risultati sono stati analizzati generalmente a livello di Presidenza e/o Commissione Paritetica; ai singoli docenti sono stati consegnati i dati relativi ai propri insegnamenti e ai Presidi sono stati resi disponibili quelli di tutti gli insegnamenti rilevati, singolarmente e in forma aggregata elaborata a diversi livelli. Ciascuna Facoltà ha trasmesso al NdV, contestualmente ai dati grezzi, relazioni descrittive, redatte dalla Presidenza e/o dalla Commissione Paritetica, contenenti le caratteristiche della rilevazione, l'analisi dei risultati, le modalità di comunicazione e divulgazione di detti risultati e le eventuali azioni di intervento intraprese. Questa logica operativa ha portato, come evidenziato dalle serie storiche riguardanti la raccolta dei questionari, da una fase iniziale di adesione convinta delle strutture sull'utilità della rilevazione e sulle sue positive ricadute in termini di servizi erogati all'utenza studentesca ad una burocratizzazione del procedimento che è diventato un mero adempimento formale e nulla più. Questa deriva ha anche contagiato gli studenti che hanno denotato, forse non percependo adeguatamente le iniziative che spesso le strutture hanno intrapreso a seguito delle loro segnalazioni, un incremento del disinteresse verso tali questionari. L'analisi effettuata dal NdV nel corso degli anni dell'andamento di questo processo ha evidenziato con chiarezza la mancanza della necessaria attenzione da parte di molte Facoltà verso l'importanza della rilevazione, derivante probabilmente anche da difficoltà organizzative. Le conseguenze si riscontrano nell'estrema eterogeneità dei processi di gestione e realizzazione dell'indagine da parte delle varie strutture e nel mancato rispetto sia dei requisiti minimi richiesti (derivante anche da profonde differenze nel processo di produzione del dato) sia, limitatamente ad alcuni casi, del Regolamento di Ateneo. Dal punto di vista delle fasi di produzione e registrazione del dato, le matrici prodotte presentano un elevato grado di eterogeneità, con alcune situazioni particolarmente gravi. Tali elementi appaiono riconducibili alle seguenti criticità:

- differenze nello strumento di rilevazione dei dati (il questionario), nel contenuto delle domande, nella forma e nell'ordine che non è adottato in modo omogeneo da tutte le Facoltà. In particolare la Facoltà di Medicina e Chirurgia non ha adottato il questionario nella stesura modificata nel 2012 omettendo addirittura due domande; analoga situazione, seppur meno grave, si è verificata presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, mentre le Facoltà di Scienze della Formazione, Scienze MFN e Giurisprudenza, seppur abbiano utilizzato il questionario corretto, non hanno rispettato l'ordine di presentazione delle domande creando gravi problemi in sede di elaborazione ed analisi;
- differenze nelle tecniche di somministrazione (cartacea o telematica) del questionario con conseguenti disparità nel processo di codifica e registrazione dei dati. Presso le varie strutture le operazioni di codifica e registrazione dei dati sono coordinate e realizzate da soggetti diversi e non seguono le indicazioni che il NdV, da anni, invia periodicamente; tali disparità si riferiscono alle modalità di costruzione dei dati, alla mancanza delle informazioni minime per ricostruire il dizionario dei dati, alla gestione delle fasi di codifica e registrazione che appaiono eterogenee, non coordinate e in alcuni casi anche affette da gravi errori sistematici;
- differenze nelle modalità di gestione telematica effettuate con software differenti e standard eterogenei di esportazione dei database. Presso le strutture che realizzano la rilevazione on line le piattaforme e le successive operazioni di estrazione dei database sono coordinate e realizzate da soggetti diversi e non seguono sempre le indicazioni del NdV; tali carenze si riferiscono ai formati utilizzati, ai criteri di codifica, alle modalità di esportazione dei dati, alla mancanza di informazioni minime a corredo (codici, legende, trattamento delle mancate risposte, filtri, ...) per ricostruire il dizionario dei dati. I database che ne derivano sono sistematicamente eterogenei, spesso inconsistenti con errori sistematici di seria entità;
- differenze nella codifica dei dati ovvero nei codici attribuiti alle modalità di risposta. In molte circostanze i codici attribuiti alle modalità di risposta delle domande del questionario, unificati a livello di Ateneo così come proposto dal NdV e approvato in Senato accademico, non sono adottati e sono sostituiti con codifiche arbitrarie e divergenti che creano gravi difficoltà in sede di analisi secondaria con l'impossibilità, nei casi più gravi, di utilizzare il dato;
- mancato rispetto degli standard minimi indicati dal NdV. Nonostante le strutture abbiano ampia possibilità di integrare il questionario con domande specifiche, esiste un set minimo di domande che corrisponde a quanto richiesto a livello nazionale. Diverse strutture non hanno rispettato questo standard omettendo domande, come nel caso di Medicina e Chirurgia ricordato in precedenza, o modificando, come nel caso di Scienze MFN l'universo di riferimento. Nel caso di Scienze MFN le prime due domande del questionario da anni non sono rivolte in corrispondenza di ogni insegnamento ma sono poste allo studente una sola volta; questo crea una grave difformità nel formato dei dati e un'inconsistenza rispetto alle altre matrici;

- mancanza e incompletezza delle informazioni minime richieste. Analogamente a quanto descritto in precedenza in molti casi non vengono rilevate in modo esaustivo le informazioni strutturali necessarie per l'analisi multivariata (ad esempio il numero di crediti per ogni insegnamento rilevato). In alcuni casi, particolarmente gravi, il lavoro di importazione e lavorazione delle matrici è stato decisamente difficoltoso, poiché la trasformazione delle matrici "grezze" nel system file che incorpora, oltre alla matrice, anche il tracciato record, i codici, le etichette delle variabili e delle singole modalità di ognuna di esse, è stata impedita da tutto quanto descritto. Nonostante questo, per ogni matrice sono state adottate tutte le procedure possibili di cleaning, effettuati i controlli di coerenza, plausibilità, le ricodifiche e tutte le operazioni preliminari alle elaborazioni successive (controllo della numerosità dei record; controllo della consistenza dei record; controlli di plausibilità dei codici; controllo della affidabilità delle matrici; controllo dell'eleggibilità delle risposte ed esclusione dei casi non pertinenti; verifica del corretto funzionamento delle domande; verifica del tasso di risposta per ogni variabile; verifica del tasso di non-risposta per ogni variabile; ricodifica, ove necessario e/o opportuno, delle mancate risposte). Il processo di produzione del dato è anche influenzato dalla mancata presenza di un univoco sistema di rilevazione delle domande; presso la Facoltà di Scienze MFN le prime due domande del questionario, relative ai corsi di studio, vengono poste una sola volta prescindendo dal numero di questionari compilati dallo studente, ovvero dal numero di insegnamenti per i quali lo stesso partecipa alla rilevazione. Questo implica l'impossibilità di comparare le risposte tra le diverse strutture e crea una disparità che influenza i processi di meta-analisi e di interpretazione dei risultati. In altri casi emergono discrepanze nella forma, nel contenuto e nell'ordine delle domande: come già successo in passato, in occasione dell'ultima rilevazione la Facoltà di Medicina e Chirurgia ha modificato la struttura del proprio questionario, eliminando alcune domande. Emergono anche differenze nell'ordinamento delle domande che, oltre a rappresentare un potenziale errore sistematico e una distorsione nel processo di risposta, con i bias che ne possono derivare, rappresentano un serio ostacolo nelle operazioni di trasformazione delle matrici in un unico system file. Ulteriori elementi di criticità riguardano, ex ante, l'oggetto stesso della rilevazione; non sembra esistere, infatti, una nozione condivisa e univoca di "insegnamento rilevato" e tale circostanza rende difficoltoso il calcolo del grado di copertura della rilevazione, elemento centrale per garantire un buon livello di rappresentatività al dato nel suo insieme. Per quanto concerne la fattibilità della rilevazione, permane, in particolare in alcune Facoltà, un numero rilevante di insegnamenti che non superano la soglia numerica minima di studenti prevista per effettuare la somministrazione dei questionari o per elaborare i dati. Qualora il numero di casi rilevati (questionari) per insegnamento sia inferiore a tre l'elaborazione dei dati non viene effettuata; a partire dal 2011 il NdV ha ritenuto di aumentare tale soglia a cinque unità. Considerato tutto quanto illustrato, il NdV è comunque riuscito ad addivenire ad un system file unico a livello di Ateneo, sul quale sono state effettuate le elaborazioni qui presentate, consolidando le variabili omogenee nel rispetto delle indicazioni del Miur per l'anno in corso. Questi elementi si ripercuotono anche sui processi di valutazione interna effettuati dalle Facoltà e rilevabili dall'esame documentale delle relazioni trasmesse a firma dei Presidi e delle Commissioni Paritetiche; in alcune circostanze traspare un'analisi approfondita e attenta e un elevato grado di condivisione dei dati tra i vari organi di governo delle Facoltà, mentre in altri si evidenzia un certo disinteresse e una persistente trascuratezza sia nell'analizzare il dato sia nell'utilizzarlo ai fini del miglioramento interno. Ciononostante, al termine di questo processo, il NdV ha analizzato tutti i materiali ricevuti (relazioni, elaborazioni, allegati e dati grezzi); le matrici sono state sottoposte a delicate operazioni di data cleaning, aggregate, rielaborate e inserite in un system file unico sul quale sono condotte le analisi contenute nella relazione allegata.

Partecipazione al Consorzio AlmaLaurea

Come già evidenziato lo scorso anno la partecipazione al Consorzio AlmaLaurea presenta numerosi vantaggi, prima di tutto l'adesione a un modello consolidato, scientificamente valido e confrontabile, trasversalmente, con la maggior parte degli Atenei italiani. Il NdV auspica che l'utilizzo della rilevazione si estenda soprattutto in termini di diffusione e orientamento degli studenti delle scuole superiori e del primo anno affinché inizino o procedano consapevolmente nel proprio percorso formativo universitario.

4.6 Ulteriori osservazioni

Non è stato compilato in quanto il NdV ha ritenuto esaustivo della situazione quanto già inserito nel punto precedente e dedicato a "Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati".

Conclusioni

Indicazioni valutative motivate e raccomandazioni operative

L'Ateneo di Genova ha, nel 2013-2014, realizzato un enorme sforzo di attuazione del sistema AVA. La procedura di AQ ha imposto una riflessione istituzionale e collettiva sul problema già segnalato lo scorso anno e riguardante il governo della didattica. Governo che, in eredità dei passati assetti istituzionali ed organizzativi, appare ancora frammentato, scontando, pertanto, una distribuzione capillare dell'indirizzo politico-programmatorio. Su quest'ultima criticità sono stati fatti dei notevoli passi avanti nel corso del 2013 e dei primi mesi del 2014. Il NdV ritiene che il PQF ha svolto un lavoro ottimo e attento, ma come indicato nella Relazione sussiste, forse più per come è stato definito il sistema AVA dall'ANVUR che per quanto concerne la sua implementazione a livello locale, una certa diluizione delle responsabilità tra i vari organi dell'AQ e questo sicuramente non assicura un efficiente sistema. Quest'aspetto, però, andrebbe valutato con attenzione sia a livello nazionale sia locale.

Si suggeriscono di seguito alcune proposte concernenti sia il livello locale sia il livello nazionale.

A livello locale sarebbe opportuno che nell'Università degli Studi di Genova:

1. Garantisca che le osservazioni del PQF vengano accolte dai CdS.
2. Individui con chiarezza una struttura intermedia tra gli Organi di Governo Centrali e CdS con il duplice compito di supportare amministrativamente ed indirizzare politicamente i CdS. Tenuto conto delle caratteristiche istituzionali dell'Università di Genova, tale struttura può essere sia il Dipartimento sia la Scuola a secondo delle caratteristiche dell'area di riferimento. In questo caso è opportuno avere un approccio pragmatico e non ideologico. Il ruolo della struttura intermedia risulta particolarmente necessario per accorciare la catena della responsabilità che attualmente è troppo lunga e, di fatto, rischia di produrre una sostanziale irresponsabilità ed inefficacia nei processi di AQ. Inoltre detto ruolo può consentire di creare unità di supporto amministrativo dove concentrare le competenze necessarie per coadiuvare l'azione dei coordinatori dei CdS.
3. Proceda a una progressiva responsabilizzazione dell'Area didattica e studenti nell'indirizzo dei processi di supporto all'attività didattica dei CdS.

A livello nazionale sarebbe opportuno che ANVUR e MIUR:

1. Riflettano sulla scansione temporale della procedura AVA. Ad esempio: la logica del riesame annuale rischia di ridurre gli spazi per una vera programmazione di una strategia di miglioramento. Perché non passare ad un riesame triennale, molto più cogente, ovviamente, con veloci riesami annuali solo in relazione all'analisi dei trend e degli eventuali obiettivi di brevissimo periodo?
2. Riflettano sull'opportunità di inserire nella procedura momenti di formalizzazione della partecipazione e del contributo degli studenti nelle varie fasi del processo AVA.
3. Riflettano sull'opportunità di inserire dei passaggi nelle procedure AVA che chiariscano il fatto che i CdS non sono delle monadi e non possono essere ritenuti totalmente autonomi nelle politiche di miglioramento della qualità.

**DOCUMENTI ALLEGATI ALLA PRESENTE RELAZIONE INVIATI AL MIUR E
ALL'ANVUR TRAMITE IL SITO CINECA**

Documenti allegati alla Sezione I “Descrizione e valutazione dell’organizzazione per l’AQ della formazione dell’Ateneo:

- Relazione del Presidio di Qualità della Formazione sull’attività svolta 2013-2014
- Glossario_AVA_rev.02
- Politiche di Ateneo e Programmazione (Didattica)
- Politica dell’Ateneo di Genova per la Qualità della Ricerca
- Linee generali al Bilancio di Previsione 2014
- Programma triennale 2013-2015_definitivo pdf
- Diario della visita di audit al CdS in Scienze dell’Architettura L-17
- Diario della visita di audit al CdS in Farmacia LM-13 CU
- Diario della visita di audit al CdS in Scienze Politiche e dell’Amministrazione L-16&L-36
- Diario della visita di audit al CdS in Scienze naturali L-32
- Diario della visita di audit al CdS in Conservazione dei beni culturali L-1

Documenti allegati alla Sezione II “Descrizione e valutazione dell’organizzazione per la formazione dell’Ateneo”:

- Relazione del Presidio di Qualità della Formazione sull’attività svolta 2013-2014

Documenti allegati alla Sezione IV “Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell’opinione degli studenti frequentanti e (se effettuata) dei laureandi”:

- Relazione relativa alle opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche per l’a.a. 2012/2013
- Rapporto AlmaLaurea 2014
- Questionario utilizzato per la rilevazione 2012/2013

Allegati¹

A - Questionario mobilità internazionale degli studenti

B - Questionario attività stage e tirocini degli studenti e dei laureati

C - Dotazione di personale docente e tecnico amministrativo ed assegnisti di ricerca dei Dipartimenti

D - Ricerca scientifica: incassi e pagamenti per attività dei Dipartimenti

¹ Allegati dati e informazioni inviati all'ANVUR.

Allegato A: Questionario mobilità internazionale degli studenti

Mobilità per crediti

Tabella 1.1A – Indicare il numero di studenti, neo-laureati e dottorandi in entrata ed in uscita distribuiti per Paese di destinazione/provenienza, ciclo di studio e finalità della mobilità (studio/tirocinio) – programma LLP

Mobilità nell'ambito del territorio europeo (*)	N° studenti in uscita per studio a.a. 2012/13				N° studenti/ neolaureati in uscita per tirocinio a.a. 2012/13				N° studenti in entrata a.a. 2012/13	
	I livello	II livello		III livello	I livello	II livello		Neo-laureati	Corsi di laurea di I e II Ciclo (compr. cicli unici)	Corsi di dottorato
	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica /magistrale	Corsi di laurea a ciclo unico	Corsi di dottorato	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica /magistrale	Corsi di laurea a ciclo unico			
Austria	9	5	4	0	0	0	0	0	8	0
Belgio	10	8	7	0	2	1	1	0	13	0
Bulgaria	3	1	0	0	0	0	0	0	5	0
Croazia	0	0	0	0	0	0	0	0	8	0
Danimarca	7	2	0	0	0	1	0	0	0	0
Estonia	1	1	1	0	0	0	0	0	2	0
Finlandia	7	9	2	0	0	1	0	0	6	0
Francia	27	24	16	0	2	7	0	0	44	0
Germania	34	6	4	0	0	16	2	0	26	0
Grecia	2	0	1	0	0	1	0	0	2	0
Eire	7	6	0	0	0	6	0	0	5	0
Islanda	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0
Lettonia	0	0	2	0	0	0	1	0	2	0
Lituania	1	1	1	0	0	0	0	0	5	0
Malta	3	2	2	0	0	0	0	0	0	0
Norvegia	3	5	0	0	0	2	0	0	0	0
Paesi Bassi	0	3	0	0	0	6	1	0	0	0
Polonia	8	3	0	0	0	0	0	0	41	0
Portogallo	10	8	11	0	1	1	1	0	23	0
Regno Unito	15	19	0	0	0	7	0	0	16	0
Repubblica Ceca	0	0	4	0	0	0	0	0	4	0
Romania	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Slovacchia	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Slovenia	0	0	2	0	0	0	0	0	1	0
Spagna	93	24	44	0	1	9	3	0	175	0
Svezia	7	1	0	0	0	1	0	0	0	0
Svizzera	0	0	1	0	0	6	0	0	0	0
Turchia	2	1	6	0	1	0	0	0	22	0
Ungheria	1	0	2	0	0	0	0	0	9	0
Totale	250	132	111	0	7	65	9	0	419	0

(*) Indipendentemente dall'appartenenza del Paese alla UE

Tabella 1.1B – Indicare il numero di studenti, neo-laureati e dottorandi in entrata ed in uscita distribuiti per [Codice ISCED](#), ciclo di studio e finalità della mobilità (studio/tirocinio) – programma LLP.

Codice ISCED	Descrizione	N° studenti in uscita per studio a.a. 2012/13				N° studenti/ neolaureati in uscita per tirocinio a.a. 2012/13				N° studenti in entrata a.a. 2012/13	
		I livello	II livello		III livello	I livello	II livello		Neo-laureati	Corsi di laurea di I e II Ciclo (compr. cicli unici)	Corsi di dottorato
		Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica /magistrale	Corsi di laurea a ciclo unico	Corsi di dottorato	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica /magistrale	Corsi di laurea a ciclo unico			
0	General Programmes	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1	Education	12	3	0	0	0	0	0	0	20	0
2	Humanities and Arts	148	27	0	0	1	11	0	0	104	0
3	Social sciences, Business and Law	48	45	47	0	1	6	1	0	146	0
4	Science, Mathematics and Computing	13	14	0	0	2	10	0	0	24	0
5	Engineering, Manufacturing and Construction	12	43	23	0	2	34	5	0	78	0
6	Agriculture and Veterinary	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
7	Health and welfare	17	0	41	0	1	2	2	0	46	0
8	Services	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
99	Area non nota/dato non disponibile	0	0	0	0	0	0	2	1	0	0
Totale		250	132	111	0	7	63	10	1	419	0

Tabella 1.2A – Indicare il numero di studenti, neo-laureati e dottorandi in entrata ed in uscita distribuiti per Paese di destinazione/provenienza, ciclo di studio e finalità della mobilità (studio/tirocinio) – programmi diversi da LLP.

Mobilità nell'ambito del territorio europeo (*)	N° studenti in uscita per studio a.a. 2012/13				N° studenti/ neolaureati in uscita per tirocinio a.a. 2012/13				N° studenti in entrata a.a. 2012/13	
	I livello	II livello		III livello	I livello	II livello		Neo-laureati	Corsi di laurea di I e II Ciclo (compr. cicli unici)	Corsi di dottorato
	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica /magistrale	Corsi di laurea a ciclo unico	Corsi di dottorato	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica /magistrale	Corsi di laurea a ciclo unico			
Belgio	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0
Bulgaria	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
Cipro	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Francia	0	1	0	0	0	0	0	0	6	0
Islanda	0	1	0	0	0	0	0	0	2	0
Italia	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0
Polonia	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0
Portogallo	0	0	2	0	0	0	0	0	1	0
Regno Unito	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Repubblica Ceca	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
Spagna	1	0	0	0	0	0	0	0	2	0
Federazione Russa	8	0	0	0	0	0	0	0	2	0
Cosovo	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Turchia	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0
Ucraina	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Totale	9	3	4	0	0	1	0	0	27	0

Relazione 2014 del Nucleo di Valutazione

Mobilità extra europea (*)	N° studenti in uscita per studio a.a. 2012/13				N° studenti/ neolaureati in uscita per tirocinio a.a. 2012/13				N° studenti in entrata a.a. 2012/13	
	I livello	II livello		III livello	I livello	II livello		Neo-laureati	Corsi di laurea di I e II Ciclo (compr. cicli unici)	Corsi di dottorato
	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica /magistrale	Corsi di laurea a ciclo unico	Corsi di dottorato	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica /magistrale	Corsi di laurea a ciclo unico			
Algeria	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Argentina	0	0	2	0	0	0	0	0	4	0
Australia	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Bolivia	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Brasile	1	0	2	0	0	0	0	0	14	0
Canada	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0
Cile	0	0	0	0	0	0	0	0	9	0
Cina	4	0	0	0	0	1	0	0	4	0
Colombia	0	4	0	0	0	0	0	0	6	0
Egitto	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0
Filippine	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0
Iran	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Kazakhstan	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0
Kirghizistan	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0
Libano	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Messico	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0
Nepal	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Nuova Zelanda	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Paraguay	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Perù	1	0	0	0	0	0	0	0	2	0
Tagikistan	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Uruguay	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Uzbekistan	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Stati Uniti d'America	0	3	2	0	0	0	0	0	0	0
Venezuela	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Vietnam	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Totale	6	8	6	0	0	1	0	0	67	1

(*) Indipendentemente dall'appartenenza del Paese alla UE

Tabella 1.2B – Indicare il numero di studenti, neo-laureati e dottorandi in entrata ed in uscita distribuiti per [Codice ISCED](#), ciclo di studio e finalità della mobilità (studio/tirocinio).

Codice ISCED	Descrizione	N° studenti in uscita per studio a.a. 2012/13				N° studenti/ neolaureati in uscita per tirocinio a.a. 2012/13				N° studenti in entrata a.a. 2012/13	
		I livello	II livello		III livello	I livello	II livello		Neo-laureati	Corsi di laurea di I e II Ciclo (compr. cicli unici)	Corsi di dottorato
		Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica /magistrale	Corsi di laurea a ciclo unico	Corsi di dottorato	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica /magistrale	Corsi di laurea a ciclo unico			
0	General Programmes	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1	Education	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0
2	Humanities and Arts	10	2	0	0	0	0	0	0	9	0
3	Social sciences, Business and Law	5	1	2	0	0	0	0	0	11	0
4	Science, Mathematics and Computing	0	0	0	0	0	0	0	0	16	0
5	Engineering, Manufacturing and Construction	0	8	2	0	0	2	0	0	50	1
6	Agriculture and Veterinary	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7	Health and welfare	0	0	6	0	0	0	0	0	5	0
8	Services	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
99	Area non nota/dato non disponibile	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale		15	11	10	0	0	2	0	0	94	1

Altra mobilità

Tabella 2 - Indicare il numero di studenti che vengono in Italia/partono dall'Italia per un periodo breve (generalmente inferiore al mese), restando iscritti presso la propria istituzione di appartenenza e partecipando, nel paese ospitante, ad attività formative di vario tipo che non comportano il conseguimento di crediti formativi (partecipazione a convegni, corsi di formazione intensivi – quali ad es. IP Erasmus -, ecc).

Codice ISCED	Descrizione	N° studenti in uscita per studio a.a. 2012/13				N° studenti in entrata a.a. 2012/13	
		I livello	II livello		III livello	Corsi di laurea di I e II Ciclo (compr. cicli unici)	Corsi di dottorato
		Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica /magistrale	Corsi di laurea a ciclo unico	Corsi di dottorato		
0	General Programmes	0	0	0	0	0	0
1	Education	0	0	0	0	0	0
2	Humanities and Arts	0	0	0	0	0	0
3	Social sciences, Business and Law	0	0	8	0	0	0
4	Science, Mathematics and Computing	0	0	0	0	25	18
5	Engineering, Manufacturing and Construction	0	0	0	0	0	9
6	Agriculture and Veterinary	0	0	0	0	0	0
7	Health and welfare	0	0	0	0	0	0
8	Services	0	0	0	0	0	0
99	Area non nota/dato non disponibile	0	0	0	0	0	0
Totale		0	0	8	0	25	27

Relazione 2014 del Nucleo di Valutazione

Riconoscimento delle attività di mobilità

Tabella 3 - In questa tabella sono visualizzati i CFU accumulati dagli studenti per attività formative svolte all'estero nell'a.a. 2012/13, risultanti dall'Anagrafe Nazionale degli Studenti, aggregati per [Codice ISCED](#). I Nuclei sono invitati a verificarne l'esattezza e comunicare eventuali incongruenze.

Dati estratti dall'Anagrafe Nazionale degli Studenti ed aggiornati al 30/05/2014.

Codice ISCED	Descrizione	N° di CFU acquisiti a.a. 2012/13		
		I livello	II livello	
		Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica /magistrale	Corsi di laurea a ciclo unico
0	General Programmes			
1	Education	210,00	38,00	0,00
2	Humanities and Arts	3.001,00	571,00	0,00
3	Social sciences, Business and Law	1.036,50	1.066,50	802,00
4	Science, Mathematics and Computing	36,00	215,20	0,00
5	Engineering, Manufacturing and Construction	456,00	1.439,00	838,00
6	Agriculture and Veterinary			
7	Health and welfare	25,00	0,00	1.083,00
8	Services	50,00	0,00	0,00
99	Area non nota/dato non disponibile			
Totale		4.814,50	3.329,70	2.723,00

Per le elaborazioni è stata utilizzata la seguente [tabella](#) di corrispondenza tra classi di corsi di studio e codici ISCED, adottata dall'Ufficio di statistica del MIUR

Le lauree e i corsi di dottorato a doppio titolo e a titolo congiunto a.a. 2012/13

Tabella 4 - Indicare il numero di corsi a "doppio titolo" (double degree) e a "titolo congiunto" (joint degree) attivi nell'a.a. 2012/13.

Codice ISCED	Area di studio	N° di corsi a doppio titolo o a titolo congiunto attivi nell'a.a. 2012/13				
		I livello	II livello		III livello	Master
		Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica /magistrale	Corsi di laurea a ciclo unico	Corsi di dottorato	
0	General Programmes	0	0	0	0	0
1	Education	0	0	0	0	0
2	Humanities and Arts	0	3	0	0	0
3	Social sciences, Business and Law	0	0	0	0	1
4	Science, Mathematics and Computing	0	1	0	1	1
5	Engineering, Manufacturing and Construction	0	1	0	1	0
6	Agriculture and Veterinary	0	0	0	0	0
7	Health and welfare	0	0	0	0	0
8	Services	0	0	0	0	0
99	Area non nota/dato non disponibile	0	0	0	0	0
Totale		0	5	0	2	2

Spesa e borse per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale

Indicare la spesa per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale.

Tabella 5.1 - Indicare la spesa per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale.

	Spese impegnate nell'anno finanziario 2012 (importi in euro)	Spese effettivamente sostenute nell'anno finanziario 2012 (importi in euro)
Fondi di Ateneo:		
- contributi per mobilità LLP	760.360	760.360
- contributi per mobilità non LLP	0	0
- altre spese per la gestione della mobilità	71.380	52.077
Fondi MIUR		
- fondo a sostegno L. 170	324.486	294.486
- altri fondi	44.799	44.799
Fondi UE		
- contributi per mobilità LLP	919.367	919.367
- contributi mobilità non LLP	0	0
- altre spese per la gestione della mobilità	431.453	368.439
Fondi da altre istituzioni		
- pubbliche (es.: Amministrazioni locali e Enti/Aziende per il Diritto allo studio)	14.006	14.006
- private	0	0
Totale	2.565.851	2.453.534

Tabella 5.2 - Indicare il numero di borse di mobilità riconosciute complessivamente agli studenti (secondo la logica "uno studente-una borsa") distinguendo quelle riservate ai disabili, e le relative mensilità totali erogate.

a.a. 2012/13	Programma LLP		Programmi diversi da LLP	
	N° borse di mobilità*	Numero di mensilità	N° borse di mobilità*	Numero di mensilità
N° totale	583	3.654	67	361
- di cui per disabili	0	0	0	0
Totale	583	3.654	67	361

* da intendersi una borsa per ciascuno studente in uscita

Disponibilità di posti alloggio e di servizi di supporto per la mobilità internazionale – a.a. 2012/13

Tabella 6.1 - Indicare quanti studenti e dottorandi in entrata hanno effettivamente beneficiato di posti letto, tra le tipologie di alloggio elencate, nel corso dell' anno accademico 2012/13.

Tipologie di alloggio	Studenti in entrata effettivamente ospitati
Residenze universitarie gestite dall'ateneo	0
Alloggi forniti da organismi per il diritto allo studio*	576
Alloggi forniti da altri enti pubblici*	0
Altre forme di aiuto ai borsisti nella ricerca di una soluzione abitativa	349
Totale	925

*In caso di dati non disponibili, specificare in nota le motivazioni

Relazione 2014 del Nucleo di Valutazione

Tabella 6.2 - Indicare se esiste un ufficio di supporto specifico per l'accoglienza di studenti/dottorandi internazionali.

Esiste un ufficio di supporto specifico per l'accoglienza di studenti/dottorandi internazionali? SI

In caso di risposta affermativa, specificare quali dei seguenti servizi sono erogati:	
Supporto nella gestione delle pratiche amministrative relative agli ingressi di studenti/dottorandi non comunitari	SI
Servizio di supporto per ricerca di un alloggio	SI
Erogazione di corsi di lingua italiana per stranieri	SI
Allestimento di pagine web dedicate in lingua inglese/altra lingua estera	SI
Servizio di orientamento e assistenza alla carriera universitaria	SI
Produzione di materiale informativo cartaceo in inglese/altra lingua estera	SI
Altri servizi specificamente rivolti a studenti/dottorandi stranieri	SI

NOTA GENERALE: In merito alla Tabella 1.1A- Numero degli studenti, neo-laureati e dottorandi in entrata e in uscita distribuiti per Paese di destinazione/ provenienza ciclo di studio e finalità' della mobilità(studio/tirocinio) si segnala: - numero 1 studente iscritto ad un Master di I° livello che ha svolto una mobilità Erasmus SMS in Belgio; - numero 1 studente iscritto ad una Scuola di Specializzazione in Geriatria che ha svolto una mobilità Erasmus SMP in Francia; - numero 1 studente iscritto ad una Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato cardiovascolare che ha svolto una mobilità Erasmus SMP in Germania; - numero 1 studente iscritto ad un Dottorato di Ricerca in Drug Discovey che ha svolto una mobilità Erasmus SMP nei Paesi Bassi; - numero 1 studente iscritto ad una scuola di Specializzazione in Pediatria che ha svolto una mobilità Erasmus SMP nel Regno Unito; -numero 1 studente iscritto ad una Scuola di Specializzazione in Ematologia che ha svolto una mobilità Erasmus SMP nel Regno Unito; -numero 1 studente iscritto ad una Scuola di Specializzazione in Anestesia Rianimazione e Terapia Intensiva che ha svolto una mobilità Erasmus SMP in Spagna; -numero 1 studente iscritto ad una Scuola di Specializzazione in Nefrologia che ha svolto una mobilità Erasmus SMP in Svizzera; -numero 1 studente iscritto ad una Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva che ha svolto una mobilità Erasmus SMP in Svizzera. In merito alla Tabella 1.1B- Numero di studenti, neo-laureati e dottorandi in entrata e in uscita distribuiti per codice ISCED, ciclo di studio e finalità della mobilità (studio/tirocinio) - programma LLP si segnala: - numero 1 studente iscritto ad un Master di I° livello che ha svolto una mobilità Erasmus SMS nell'Area 7; - numero 1 studente iscritto ad un Dottorato di Ricerca che ha svolto una mobilità Erasmus SMP nell'Area 4; - numero 7 studenti iscritti ad una Scuola di Specializzazione che hanno svolto una mobilità Erasmus SMP nell'Area 7; - numero 2 studenti iscritti ad un Corso di Laurea magistrale/ specialistica che hanno svolto una mobilità Erasmus SMP nell'Area 9; - numero 1 studente iscritto ad un Corso di Laurea a Ciclo Unico che ha svolto una mobilità Erasmus nell'Area 9. In merito alla tabella 3 - CFU accumulati dagli studenti per attività formative svolte all'estero nell'a.a. 2012/13 il Servizio Mobilità Internazionale e Accoglienza Studenti Stranieri fa presente che la tabella 3 non è stata da loro compilata e che da parte loro e da parte dei colleghi del Centro Servizi Informatico e Telematico di Ateneo (CSITA) non risulta possibile procedere al riscontro, nonché validazione dei dati stessi, in quanto non appaiono congruenti neanche con la banca dati Dyners relativa agli studenti Erasmus. In merito alla tabella 6.1 - Numero di studenti e dottorandi in entrata che hanno beneficiato di posti letto, tra le tipologie di alloggio elencate, si ritiene opportuno evidenziare che, anche per l'a.a. 2012/13, tra le iniziative previste a favore degli studenti stranieri ospiti dell' Università degli Studi di Genova, per quanto riguarda la sistemazione abitativa, l'Ateneo ha offerto il seguente servizio: - al loro arrivo a Genova, tutti gli studenti che ne hanno fatto richiesta, sono stati ospitati presso l'Ostello della Gioventù. L'Università di Genova si è fatta carico delle spese di pernottamento fino ad un massimo di 4 notti. Per l'a.a. 2012/13 gli studenti stranieri che hanno usufruito delle quattro notti gratuite all'Ostello sono stati 519.

Allegato B: Questionario attività stage e tirocini degli studenti e dei laureati

Stage e tirocini (a.a. 2012/2013)

1. Nell'Ateneo è operante un servizio per organizzazione di stage e tirocini? SI

1.1. Se sì, la struttura è solo centrale o anche/solo periferica? Se periferica, è a livello di facoltà o anche di corso di studio?

Se la struttura è sia centrale che periferica selezionare entrambe le modalità (ad es. se il servizio opera sia a livello di Ateneo che di Facoltà, selezionarli entrambi)

1. Ateneo	SI
2. Facoltà	
3. Dipartimenti	SI
4. Corso di studio	

1.2. Se sì, quale attività svolge?

a. Stage e tirocini per studenti	SI
b. Stage post-lauream	SI
c. Accompagnamento in azienda	
d. Documentazione e studi	

2. Nell'Ateneo, è operante un servizio per job placement (incontro tra domanda e offerta di lavoro)? SI

2.1. Se sì, la struttura è solo centrale o anche/solo periferica? Se periferica, è a livello di facoltà o anche di corso di studio?

Se la struttura è sia centrale che periferica selezionare entrambe le modalità (ad es. se il servizio opera sia a livello di Ateneo che di Facoltà, selezionarli entrambi)

1. Ateneo	SI
2. Facoltà	
3. Dipartimenti	SI
4. Corso di studio	

2.2. Se sì, quale attività svolge, oltre al collocamento dei laureati?

a Orientamento al lavoro	SI
b Formazione/preparazione al lavoro	SI
c Accompagnamento in azienda	NO
d Documentazione e studi	SI

Stage e tirocini curriculari (svolti durante il periodo di studio) avviati nell'a.a. 2012/2013

3. Numero di tirocini e stage curriculari avviati nell'a.a. 2012/2013

	Tirocini	Stage	Totale
a. Triennale (n.o.)	2182	141	2323
b. Specialistica (n.o.)	740	280	1020
c. Specialistica a ciclo unico	234	66	300
d. Lauree e diplomi vecchio ordin.	5	6	11
e. Totale tirocini e stage curricular.	3161	493	3654

4. Distribuzione del numero di tirocini e stage curriculari avviati nell'a.a. 2012/2013 per CFU acquisibili e per tipo di corso di studio

	0	1-2	3-5	6-8	9-12	13 e più	Non disp.	Totale
a. Lauree triennali	119	4	169	792	494	484	261	2323
b. Lauree specialistiche	174	9	173	169	220	11	264	1020
c. Lauree specialistiche a ciclo unico	38	0	38	7	25	103	89	300
d. Lauree e diplomi vecchio ordin.	11	0	0	0	0	0	0	11
e. Totale tirocini e stage curriculari	342	13	380	968	739	598	614	3654

Relazione 2014 del Nucleo di Valutazione

5. Distribuzione del numero di tirocini e stage curriculari avviati nell'a.a. 2012/2013 per settore economico, luogo di svolgimento e tipo di corso di studio

	Enti pubbl., Scuola	Imprese, st. profession.	Area sanitaria	Non disp./altro	di cui estero	Totale
a. Lauree triennali	529	998	494	302	17	2323
b. Lauree specialistiche	241	669	78	32	44	1020
c. Lauree specialistiche a ciclo unico	35	148	115	2	19	300
d. Lauree e diplomi vecchio ordin.	1	6	3	1	0	11
e. Totale tirocini e stage curriculari	806	1821	690	337	80	3654

Stage post-lauream

6. Quanti stage post-lauream sono stati organizzati dall'Ateneo (esclusi i dottorati e i master)?

a) In Italia:	452
b) Altri in Europa:	38
c) Altri fuori d'Europa:	3

Valutazione

7. E' operante nell'Ateneo un sistema di valutazione ex post dello svolgimento dei tirocini e stage? In parte (non per tutti gli stage, indicare il numero di stage)
Se "In parte" indicare il numero di stage: 1034

8. Se si o in parte, viene redatto un questionario su opinioni degli studenti, delle aziende ospiti, dei tutor universitari?

- con questionari studente	SI
- con questionari aziende / enti	SI
- con questionari tutor universitari	
- con questionari per laureati (per stage post lauream)	SI

9. Indicare se è previsto il rilascio di una certificazione di tipo Europass Formazione¹ per coloro che hanno svolto un tirocinio internazionale.

Programma Leonardo da Vinci	NO
Altri programmi di mobilità internazionale (anche bilaterali)	NO
Altri programmi di mobilità ateneo-impresa	NO

¹ Il dispositivo Europass Formazione, entrato in vigore il 1 gennaio 2000, documenta i percorsi europei di formazione e conferisce trasparenza e visibilità all'esperienza maturata all'estero.

Per "percorso europeo di formazione" s'intende qualsiasi periodo di formazione in alternanza che una persona effettua in un altro Stato membro, nel quadro della sua formazione e rispettando alcuni criteri di qualità. Per ulteriori ragguagli si rimanda al sito: www.europass-italia.it.

10. Indicare se esistono altri tipi di certificazione, oltre a quelle indicate al punto precedente. NO

10.1 Se sì, indicare quale

NOTA: I dati inseriti sono quelli registrati dai referenti sul programma 'Segreteria studenti' ad esclusione del dato relativo ai crediti che è stato inserito manualmente. Nella sezione 'Stage e tirocini', nel conteggio riguardante i corsi di laurea specialistica e specialistica a ciclo unico, sono stati inseriti anche i dati relativi ai corsi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico.

Allegato C: Dotazione di personale docente e tecnico amministrativo ed assegnisti di ricerca al 31.12.2013

Personale afferente ai dipartimenti

n.	Dipartimento	Ordinari	Associati	Ricercatori	Assistenti	Assegnisti di ricerca	di cui dottorandi	Dottorandi non assegnisti di ric.	di cui con borsa	Pers. tecn. e amm.vo di ruolo	di cui amm.vi	Pers. tecn. e amm.vo a tempo det.	di cui amm.vi	Note
1	Antichità, filosofia e storia (DAFIST)	29	17	16	0	10	0	50	26	23	10	0	0	1
2	Chimica e Chimica industriale (DCCI)	9	13	26	0	18	3	23	17	31	11	1	0	2
3	Economia	13	23	25	0	16	2	8	7	28	19	0	0	3
4	Farmacia (DIFAR)	3	13	18	0	7	0	42	37	21	7	0	0	4
5	Fisica (DIFI)	12	27	14	0	31	2	84	78	24	10	1	0	5
6	Giurisprudenza	31	22	32	0	13	0	45	25	25	17	0	0	
7	Informatica, bioingegneria,robotica e ingegneria dei sistemi (DIBRIS)	19	24	27	0	75	3	108	91	31	17	0	0	6
8	Ingegneria civile,chimica e ambientale (DICCA)	16	24	29	0	32	3	29	20	32	13	0	0	7
9	Ingegneria meccanica,energetica,gestionale e dei trasporti (DIME)	23	18	36	0	41	3	74	50	37	17	0	0	8
10	Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni (DITEN)	24	26	17	0	86	4	85	50	42	18	0	0	9
11	Italianistica, romanistica,antichistica,arti e spettacolo (DIRAAS)	15	12	14	0	9	0	35	16	12	6	0	0	10
12	Lingue e culture moderne	12	11	14	0	2	0	26	12	14	8	0	0	11
13	Matematica (DIMA)	14	15	18	0	7	0	19	11	15	5	0	0	12
14	Medicina interna e specialità mediche (DIMI)	20	19	31	0	37	1	34	22	44	16	2	0	13
15	Medicina sperimentale (DIMES)	18	6	38	0	31	1	86	73	39	17	0	0	14
16	Neuroscienze, riabilitazione, Oftalmologia e Genetica e scienze materno-infantili (DINOGLMI)	10	24	21	0	31	5	46	26	53	17	0	0	15
17	Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate (DISC)	13	18	28	0	4	1	10	6	44	22	0	0	16
18	Scienze della formazione (DISFOR)	14	8	27	0	8	1	30	17	24	18	0	0	17
19	Scienze della salute (DISSAL)	13	13	13	0	18	3	21	10	29	10	1	0	18
20	Scienze della terra, dell'ambiente e della vita (DISTAV)	11	19	35	0	35	2	31	20	56	17	0	0	19
21	Scienze per l'architettura (DSA)	15	22	24	0	12	0	34	19	26	14	0	0	20
22	Scienze politiche (DISPO)	7	13	15	0	7	0	35	18	20	11	0	0	21
	Sub totale dipartimenti	341	387	518	0	530	34	955	651	670	300	5	0	

1 Al Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia (DAFIST) afferiscono anche 6 Ricercatori a tempo determinato nella dotazione del personale docente al 31.12.2013.

2 Al Dipartimento di Ingegneria civile, chimica e ambientale afferiscono anche 3 Ricercatori a tempo determinato nella dotazione del personale docente al 31.12.2013.

3 Al Dipartimento di Economia afferisce anche 4 Ricercatori a tempo determinato nella dotazione del personale docente al 31.12.2013.

4 Al Dipartimento di Farmacia afferiscono anche 3 Ricercatori a tempo determinato nella dotazione del personale docente al 31.12.2013.

5 Al Dipartimento di Fisica afferiscono anche 6 Ricercatori a tempo determinato nella dotazione del personale docente al 31.12.2013.

6 Nella dotazione di personale docente del DIBRIS si computa il totale dei Professori Ordinari, Professori Associati e Ricercatori che fanno parte delle due Sezioni del Dipartimento ossia: - Sezione Interscuola Politecnica del DIBRIS; - Sezione Interscuola di Scienze M.f.n..del DIBRIS.

7 Al Dipartimento di Chimica e chimica industriale afferiscono anche 3 Ricercatori a tempo determinato nella dotazione del personale docente al 31.12.2013.

8 Al Dipartimento di Ingegneria meccanica, energetica, gestionale e dei sistemi operativi afferiscono anche un Ricercatore a tempo determinato nella dotazione del personale docente al 31.12.2013.

9 Al Dipartimento di Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni afferiscono anche 2 Ricercatori a tempo determinato nella dotazione del personale docente al 31.12.2013.

10 Al Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo (DIRAAS) afferiscono anche 6 Ricercatori a tempo determinato nella dotazione del personale docente al 31.12.2013.

11 Al Dipartimento di Lingue e culture moderne afferiscono anche 6 Ricercatori a tempo determinato nella dotazione del personale docente al 31.12.2013.

12 Al Dipartimento di Matematica afferiscono anche 4 Ricercatori a tempo determinato nella dotazione del personale docente al 31.12.2013.

13 Al Dipartimento di Medicina interna e specialità mediche (DIMI) afferiscono anche 9 Ricercatori a tempo determinato nella dotazione del personale docente al 31.12.2013.

Relazione 2014 del Nucleo di Valutazione

31.12.2013.
14 Al Dipartimento di Medicina sperimentale (DIMES) afferiscono anche 8 Ricercatori a tempo determinato nella dotazione del personale docente al 31.12.2013.
15 Al Dipartimento di Neuroscienze ,riabilitazione, oftalmologia, genetica (DINOEMI) afferiscono anche 7 Ricercatori a tempo determinato nella dotazione del personale docente al 31.12.2013.
16 Al Dipartimento di Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate (DISC) afferiscono anche 5 Ricercatori a tempo determinato nella dotazione del personale docente al 31.12.2013.
17 Al Dipartimento di Scienze della formazione (DISFOR) afferiscono anche 3 Ricercatore a tempo determinato nella dotazione del personale docente al 31.12.2013.
18 Al Dipartimento di Scienze della salute (DISSAL) afferisce anche un Ricercatore a tempo determinato nella dotazione del personale docente al 31.12.2013.
19 Al Dipartimento di Scienze della terra, dell'ambiente e della vita (DISTAV) afferiscono anche 5 Ricercatori a tempo determinato nella dotazione del personale docente al 31.12.2013.
20 Al Dipartimento di Scienze per l'Architettura afferiscono anche 5 Ricercatori a tempo determinato nella dotazione del personale docente al 31.12.2013.
21 Al Dipartimento di Scienze Politiche afferisce anche 5 Ricercatori a tempo determinato nella dotazione del personale docente al 31.12.2013.

Personale afferente agli istituti

n.	Istituto	Ordinari	Associati	Ricercatori	Assistenti	Assegnisti di ricerca	di cui dottorandi	Dottorandi non assegnisti di ric.	di cui con borsa	Pers. tecn. e amm.vo di ruolo	di cui amm.vi	Pers. tecn. e amm.vo a tempo det.	di cui amm.vi	Note
1	Studi superiori dell'Università di Genova (ISSUGE) (NESSUNA AFFERENZA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Sub totale istituti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

Personale afferente ai centri di Ricerca

n.	Centro	Ordinari	Associati	Ricercatori	Assistenti	Assegnisti di ricerca	di cui dottorandi	Dottorandi non assegnisti di ric.	di cui con borsa	Pers. tecn. e amm.vo di ruolo	di cui amm.vi	Pers. tecn. e amm.vo a tempo det.	di cui amm.vi	Note
1	Biblioteca della Scuola di Scienze matematiche, fisiche e naturali (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	14	2	0	0	
2	Biblioteca della Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	10	3	0	0	
3	Biblioteca della Scuola di Scienze sociali (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	40	8	0	0	
4	Biblioteca della Scuola di Scienze umanistiche (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	23	3	0	0	
5	Biblioteca della Scuola politecnica (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	23	3	0	0	
6	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA DI SISTEMI INTEGRATI PER L'AMBIENTE MARINO (GENOVA)	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	
7	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SU BIOLOGIE E CHIMICA DEI METALLI IN TRACCIA (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
8	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SULL'INGEGNERIA DELLE PIATTAFORME INFORMATICHE (GENOVA)	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	
9	CENTRO INTERUNIVERSITARIO MUSEO NAZIONALE DELL'ANTARTIDE (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
10	CENTRO INTERUNIVERSITARIO MUSEO NAZIONALE DELL'ANTARTIDE (Sede Amministrativa) (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
11	CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER LA NEUROFISIOLOGIA DEL DOLORE (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
12	CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER LA RICERCA SUL CANCRO (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

13	CENTRO INTERUNIVERSITARIO SULLE INTERAZIONI TRA CAMPI ELETTROMAGNETICI E BIOSISTEMI (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	CENTRO ITALIANO DI ECCELLENZA SULLA LOGISTICA INTEGRATA (GENOVA)	0	0	0	0	2	0	0	0	1	1	0	0
15	Cen.di Ecc. per lo Studio dei Meccan. Molecolari di Comunica. tra Cellule:dalla Ricerca di base alla Clinica (GENOVA)	0	0	0	0	4	0	0	0	3	1	0	0
16	Centro Interuniversitario di Ricerca sull'Influenza e le altre Infezioni Trasmissibili (C.I.R.I.- I.T.) (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17	Centro Linguistico di Ateneo (CLAT) (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
18	Centro di Servizio per il Polo Universitario di Savona (CENS) (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	5	5	0	0
19	Centro di servizi del sistema bibliotecario di Ateneo (CSSBA) (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	9	5	0	0
20	Centro di servizi informatici e telematici di Ateneo (CSITA) (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	63	15	1	0
21	Centro di servizio di Ateneo per i Giardini Botanici Hanbury (GBH) (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	19	1	0	0
22	Centro interuniversitario di ricerca per lo sviluppo della sostenibilità dei prodotti (CESISP) (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sub totale centri di Ricerca		0	0	0	0	8	0	0	0	210	47	1	0

1 Nel Centro Linguistico di Ateneo CLAT esistono: - 19 collaboratori linguistici; - 4 lettori incaricati; per un totale di 23 unità' di personale che collabora con i docenti.

Totali d'Ateneo	Ordinari	Associati	Ricercatori	Assistenti	Assegnisti di ricerca	di cui dottorandi	Dottorandi non assegnisti di ric.	di cui con borsa	Pers. tecn. e amm.vo di ruolo	di cui amm.vi	Pers. tecn. e amm.vo a tempo det.	di cui amm.vi	Note
	341	387	518	0	538	34	955	651	880	347	6	0	

NOTA GENERALE: Al corpo docente appartengono anche 92 Ricercatori a tempo determinato che sono stati inseriti nelle note di ciascun Dipartimento sulla base dell'afferenza, pertanto l'ammontare della dotazione di personale docente arriva a 1.338 unità. Il personale T.A. di Ruolo in servizio al 31.12.2013 risulta essere pari a 1.419 unità di cui 739 amministrative, presso strutture dell'amministrazione centrale e delle scuole risultano essere pertanto in servizio 539 unità di cui 392 amministrative. Nella 1.419 unità di personale tecnico amministrativo sono presenti 10 dirigenti di cui uno e' il Direttore Generale dell'Ateneo. Il personale T.A. a tempo determinato in servizio al 31.12.2013 risulta essere pari a 17 unità (tutte non amministrative), presso strutture dell'amministrazione centrale e delle scuole risultano essere pertanto in servizio 11 unità.

Allegato D - Incassi e pagamenti per attività di ricerca scientifica dei Dipartimenti, Istituti e Centri dell'Ateneo (Esercizio 2013)

n.	Dipartimenti	E.2 - Entrate										E.2.1	E.3 - Uscite			
		Da UE	Da altre istituzioni pubbliche estere (*)	Da MIUR (**)	Da altre amministrazioni pubbliche italiane (centrali e locali)	Enti pubblici di ricerca italiani	Imprese italiane	Soggetti privati italiani non profit	Soggetti privati esteri (imprese e istituzioni non profit)	Da Ateneo (***)	Altre entrate	Totale entrate (al netto partite di giro)	Totale entrate per attività in conto terzi	Totale spese correnti	Totale spese in conto capitale	Totale spese (al netto partite di giro)
Dipartimenti Post Lg240/2010																
1	Antichità, filosofia e storia (DAFIST)	9	18	412	47	0	2	25	5	155	0	673	85	533	7	540
2	Chimica e Chimica industriale (DCCI)	242	0	0	27	26	25	30	2	214	0	566	702	646	582	1.228
3	Economia	0	0	27	10	0	25	0	0	102	0	164	94	324	17	341
4	Farmacia (DIFAR)	160	46	0	19	340	17	10	0	225	0	817	70	350	290	640
5	Fisica (DIFI)	276	29	236	269	1.416	165	95	0	659	0	3.145	52	1.067	12	1.079
6	Giurisprudenza	0	12	0	5	0	0	16	0	169	0	202	57	223	11	234
7	Informatica, bioingegneria,robotica e ingegneria dei sistemi (DIBRIS)	858	0	35	2	0	0	127	110	592	0	1.724	1.605	2.664	0	2.664
8	Ingegneria civile, chimica e ambientale (DICCA)	231	0	0	28	65	4	0	0	384	0	712	1.210	1.446	0	1.446
9	Ingegneria meccanica, energetica, gestionale e dei trasporti (DIME)	1.442	0	0	345	12	13	0	0	268	0	2.080	2.060	1.421	347	1.768
10	Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni (DITEN)	0	0	0	0	29	61	0	0	404	0	494	2.000	2.118	176	2.294
11	Italianistica, romanistica, antichistica, arti e spettacolo (DIRAAS)	0	0	185	0	0	0	0	0	142	0	327	0	281	6	287
12	Lingue e culture moderne	0	0	0	0	0	0	0	0	37	0	37	0	72	211	283

13	Matematica (DIMA)	162	0	0	0	0	0	35	0	215	0	412	17	344	110	454
14	Medicina interna e specialità mediche (DIMI)	316	30	0	226	38	301	420	4	142	0	1.477	1.290	2.150	151	2.301
15	Medicina sperimentale (DIMES)	54	42	398	80	0	441	1.535	7	788	0	3.345	99	2.565	94	2.659
16	Neuroscienze, riabilitazione, Oftalmologia e Genetica e scienze materno-infantili (DINOEMI)	0	114	21	247	0	301	344	0	308	0	1.335	627	1.766	121	1.887
17	Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate (DISC)	0	6	0	0	0	0	16	0	66	0	88	675	500	8	508
18	Scienze della formazione (DISFOR)	8	0	30	31	0	0	52	0	159	0	280	165	392	8	400
19	Scienze della salute (DISSAL)	37	0	0	91	0	283	6	0	55	0	472	1.328	828	34	862
20	Scienze della terra, dell'ambiente e della vita (DISTAV)	1.284	15	0	207	73	0	64	0	262	0	1.905	1.067	2.045	508	2.553
21	Scienze per l'architettura (DSA)	70	1	0	17	0	0	32	0	352	0	472	324	227	24	251
22	Scienze politiche (DISPO)	0	0	0	0	0	1	4	0	39	0	44	10	110	16	126
	Totale Dipartimenti	5.149	313	1.344	1.651	1.999	1.639	2.811	128	5.737	0	20.771	13.537	22.072	2.733	24.805
nota	<i>Considerato che il bilancio unico di esercizio di Ateneo non e' ancora stato sottoposto all'approvazione degli organi di Ateneo e non e' ancora stata ultimata la sua predisposizione, si sottolinea che i dati trasmessi sono stati regolarmente rilevati dalle scritture contabili effettuate, ma potrebbero essere soggetti a rettifiche in seguito a scritture di rettifica che potrebbero essere applicate in sede di redazione del bilancio unico di esercizio 2013. Si segnala che sono altresì presenti, per il 2013, le seguenti entrate per attività in conto terzi: - Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche 2 K/euro - Scuola di Scienze Umanistiche 13 K/euro Totale entrate per attività conto terzi 14.284 K/euro I dati sono forniti in migliaia di euro (K/euro). Si segnala che per le uscite per attività di ricerca scientifica per l'esercizio 2013 rientrano nelle spese correnti del Dipartimento di Ingegneria meccanica, energetica, gestionale e dei trasporti oltre 669 K/euro del DIME iniziali più 81 K/euro dell'ex DIMEC più 213 K/euro di Ingegneria Gestionale e della Produzione più 399 K/euro di Macchine sistemi energetici e trasporti più 59 K/euro di Termoeconomica e condizione ambientale per un totale di 1.1421 k/euro. Infine si evidenzia sempre per le spese correnti 1 K/euro per la Scuola di Scienze Umanistiche.</i>															

(*) Compresa università straniera e istituzioni internazionali (esclusa la UE).

(**) Le assegnazioni di provenienza MIUR comprendono anche quelle per i Programmi di interesse nazionale (PRIN), per il Fondo per gli investimenti della ricerca di base (FIRB) e per il Fondo speciale integrativo ricerca (FISR).

(***) Università di appartenenza o altra università italiana.

Relazione 2014 del Nucleo di Valutazione

n.	Istituti	E.2 - Entrate										E.2.1	E.3 - Uscite		
		Da UE	Da altre istituzioni pubbliche estere (*)	Da MIUR (**)	Da altre amministrazioni pubbliche italiane (centrali e locali)	Enti pubblici di ricerca italiani	Imprese italiane	Soggetti privati italiani non profit	Soggetti privati esteri (imprese e istituzioni non profit)	Da Ateneo (***)	Altre entrate	Totale entrate (al netto partite di giro)	Totale entrate per attività in conto terzi	Totale spese correnti	Totale spese in conto capitale
1	Studi superiori dell'Università di Genova (ISSUGE) (NESSUNA AFFERENZA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	180	0	180
	Totale Istituti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	180	0	180
nota	<i>Considerato che il bilancio unico di esercizio di Ateneo non e' ancora stato sottoposto all'approvazione degli organi di Ateneo e non e' ancora stata ultimata la sua predisposizione, si sottolinea che i dati trasmessi sono stati regolarmente rilevati dalle scritture contabili effettuate, ma potrebbero essere soggetti a rettifiche in seguito a scritture di rettifica che potrebbero essere applicate in sede di redazione del bilancio unico di esercizio 2013.</i>														

(*) Comprese università straniere e istituzioni internazionali (esclusa la UE).

(**) Le assegnazioni di provenienza MIUR comprendono anche quelle per i Programmi di interesse nazionale (PRIN), per il Fondo per gli investimenti della ricerca di base (FIRB) e per il Fondo speciale integrativo ricerca (FISR).

(***) Università di appartenenza o altra università italiana.

n.	Centri	E.2 - Entrate										E.2.1	E.3 - Uscite		
		Da UE	Da altre istituzioni pubbliche estere (*)	Da MIUR (**)	Da altre amministrazioni pubbliche italiane (centrali e locali)	Enti pubblici di ricerca italiani	Imprese italiane	Soggetti privati italiani non profit	Soggetti privati esteri (imprese e istituzioni non profit)	Da Ateneo (***)	Altre entrate	Totale entrate (al netto partite di giro)	Totale entrate per attività in conto terzi	Totale spese correnti	Totale spese in conto capitale
1	Biblioteca della Scuola di Scienze matematiche, fisiche e naturali (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2	Biblioteca della Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

3	Biblioteca della Scuola di Scienze sociali (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4	Biblioteca della Scuola di Scienze umanistiche (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5	Biblioteca della Scuola politecnica (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA DI SISTEMI INTEGRATI PER L'AMBIENTE MARINO (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	2	151	146	3	149
7	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SU BIOLOGIE E CHIMICA DEI METALLI IN TRACCIA (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8	CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SULL'INGEGNERIA DELLE PIATTAFORME INFORMATICHE (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	105	115	24	139
9	CENTRO INTERUNIVERSITARIO MUSEO NAZIONALE DELL'ANTARTIDE (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	236	0	236
10	CENTRO INTERUNIVERSITARIO MUSEO NAZIONALE DELL'ANTARTIDE (Sede Amministrativa) (GENOVA)	0	0	80	0	245	0	0	0	0	0	325	0	248	0	248
11	CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER LA NEUROFISIOLOGIA DEL DOLORE (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
12	CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER LA RICERCA SUL CANCRO (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Relazione 2014 del Nucleo di Valutazione

13	CENTRO INTERUNIVERSITARIO SULLE INTERAZIONI TRA CAMPI ELETTROMAGNETICI E BIOSISTEMI (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	32	31	2	33
14	CENTRO ITALIANO DI ECCELLENZA SULLA LOGISTICA INTEGRATA (GENOVA)	69	0	0	0	0	0	25	0	0	0	94	0	29	2	31
15	Cen.di Ecc. per lo Studio dei Meccan. Molecolari di Comunica. tra Cellule:dalla Ricerca di base alla Clinica (GENOVA)	0	0	0	0	0	47	0	0	2	0	49	115	384	448	832
16	Centro Interuniversitario di Ricerca sull'Influenza e le altre Infezioni Trasmissibili (C.I.R.I.- I.T.) (GENOVA)	0	0	0	50	0	0	0	0	0	0	50	0	54	11	65
17	Centro Linguistico di Ateneo (CLAT) (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
18	Centro di Servizio per il Polo Universitario di Savona (CENS) (GENOVA)	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	18	3	0	3
19	Centro di servizi del sistema bibliotecario di Ateneo (CSSBA) (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
20	Centro di servizi informatici e telematici di Ateneo (CSITA) (GENOVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	55	30	0	30
21	Centro di servizio di Ateneo per i Giardini Botanici Hanbury (GBH) (GENOVA)	136	0	0	26	0	0	0	0	0	0	162	115	372	0	372
22	Centro interuniversitario di ricerca per lo sviluppo della sostenibilità dei prodotti (CESISP) (GENOVA)	0	0	0	0	0	50	0	0	0	0	50	141	45	0	45
STRUTTURE CESSATE nel 2013																

23	CENTRO DI RICERCA DI MEDICINA TRASLAZIONALE (GENOVA) (cessato il 01/01/2013)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
24	CENTRO DI RICERCA IN TECNOLOGIE DEI MATERIALI (GENOVA) (cessato il 01/01/2013)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
25	CENTRO DI SERVIZI DI ATENEEO PER IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEEO (CSBA). (GENOVA) (cessato il 01/01/2013)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.334	0	3.334
26	CENTRO SERVIZI ATENEEO PER LA RICERCA EDUCATIVA E DIDATTICA (CARED) (GENOVA) (cessato il 01/01/2013)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
27	CENTRO SERVIZI BIBLIOTECARI DI ARCHITETTURA "Nino Carboneri" (GENOVA) (cessato il 01/01/2013)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
28	CENTRO SERVIZI BIBLIOTECARI DI BIOLOGIA, SCIENZE DELLA TERRA E DEL MARE (GENOVA) (cessato il 01/01/2013)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
29	CENTRO SERVIZI BIBLIOTECARI DI CHIMICA "Stanislao Cannizzaro" (GENOVA) (cessato il 01/01/2013)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
30	CENTRO SERVIZI BIBLIOTECARI DI ECONOMIA (GENOVA) (cessato il 01/01/2013)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
31	CENTRO SERVIZI BIBLIOTECARI DI FARMACIA "Pietro Schenone" (GENOVA) (cessato il 01/01/2013)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
32	CENTRO SERVIZI BIBLIOTECARI DI FISICA "Antonio Borsellino" (GENOVA) (cessato il 01/01/2013)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
33	CENTRO SERVIZI BIBLIOTECARI DI GIURISPRUDENZA "Paolo Emilio Bensa" (GENOVA) (cessato il 01/01/2013)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
34	CENTRO SERVIZI BIBLIOTECARI DI INGEGNERIA "Antonio Agostino Capocaccia" (GENOVA) (cessato il 01/01/2013)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Relazione 2014 del Nucleo di Valutazione

35	CENTRO SERVIZI BIBLIOTECARI DI LETTERE E FILOSOFIA "Romeo Crippa" (GENOVA) (cessato il 01/01/2013)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
36	CENTRO SERVIZI BIBLIOTECARI DI LINGUE E LETT. STRANIERE (GENOVA) (cessato il 01/01/2013)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
37	CENTRO SERVIZI BIBLIOTECARI DI MATEMATICA E INFORMATICA "Eugenio Togliatti" (GENOVA) (cessato il 01/01/2013)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
38	CENTRO SERVIZI BIBLIOTECARI DI MEDICINA E CHIRURGIA "Edoardo Maragliano" (GENOVA) (cessato il 01/01/2013)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
39	CENTRO SERVIZI BIBLIOTECARI DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE "Mario Puppo" (GENOVA) (cessato il 01/01/2013)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
40	CENTRO SERVIZI BIBLIOTECARI DI SCIENZE POLITICHE "Enrico Vidal" (GENOVA) (cessato il 01/01/2013)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
41	CENTRO SERVIZI INFORMATICI TELEMATICI DI ATENE0 (CSITA) (GENOVA) (cessato il 28/02/2013)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
42	CENTRO SERVIZIO ATENE0 PER LA FORMAZIONE PERMANENTE (GENOVA) (cessato il 01/01/2013)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
43	CENTRO UNIVERSITARIO DI SERVIZI GIARDINI BOTANICI "HAMBURY" (GENOVA) (cessato il 01/02/2013)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
44	Centro dei Servizi Interfacoltà del Polo Universitario di Savona (GENOVA) (cessato il 01/01/2013)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
45	Centro di Ricerca per l'Urbanistica, le Infrastrutture e l'Ecologia (CRUIE) (GENOVA) (cessato il 01/01/2013)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale Centri	206	0	80	76	245	97	25	0	4	0	733	732	5.029	490	5.519
nota	Considerato che il bilancio unico di esercizio di Ateneo non e' ancora stato sottoposto all'approvazione degli organi di Ateneo e non e' ancora stata ultimata la sua predisposizione, si sottolinea che i dati trasmessi sono stati regolarmente rilevati dalle scritture contabili effettuate, ma potrebbero essere soggetti a rettifiche in seguito a scritture di rettifica che potrebbero essere applicate in sede di redazione del bilancio unico di esercizio 2013.															

(*) Compresa università straniere e istituzioni internazionali (esclusa la UE).

(**) Le assegnazioni di provenienza MIUR comprendono anche quelle per i Programmi di interesse nazionale (PRIN), per il Fondo per gli investimenti della ricerca di base (FIRB) e per il Fondo speciale integrativo ricerca (FISR).

(***) Università di appartenenza o altra università italiana.

Totale ateneo	E.2 - Entrate										E.2.1	E.3 - Uscite			
	Da UE	Da altre istituzioni pubbliche estere (*)	Da MIUR (**)	Da altre amministrazioni pubbliche italiane (centrali e locali)	Enti pubblici di ricerca italiani	Imprese italiane	Soggetti privati italiani non profit	Soggetti privati esteri (imprese e istituzioni non profit)	Da Ateneo (***)	Altre entrate	Totale entrate (al netto partite di giro)	Totale entrate per attività in conto terzi	Totale spese correnti	Totale spese in conto capitale	Totale spese (al netto partite di giro)
	5.355	313	1.424	1.727	2.244	1.736	2.836	128	5.741	0	21.504	14.269	27.281	3.223	30.504

